Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 19 gennaio 1976
Anno 95 (Sped. abb. post. - Gr. I/70 - 70 num.) Lire 150
N. 562 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi posiz. e data prestabilite 600) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

L'INTRECCIO DEMAGOGICO DEI «PIANI» DEI PARTITI

Ricette economiche di medici o stregoni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Già molte altre volte (si pensi ai contrasti tra i repubblicani e i democristiani da una parte e i socialisti dall'altra che portarono alla caduta ben due governi Rumor) la contrapposizione tra le cosiddette due anime» dei centrosinistra trovarono alimento e concime proprio sulle questioni economiche. L'antitesi tra linea antinflazionistica e linea antideflazionistica caratterizza, da anni, il dibattito tra le forze politiche con l'unico risultato di non operare concretamente e con continuità né in una direzione, né nell'altra e con le conseguenze che sono sotto gli occhi di tutti in termini di disavanzo della bilancia dei pagamenti, di disastroso deficit dell'amministrazione centrale e periferica, di calo della produzione, di crollo degli investimenti, di svalutazione della moneta e, al contempo, di gravissima flessione dei livelli occupazionali.

Occorre, però, riconoscere che nella pur travagliata storia del centrosinistra non si era mai giunti ad una situazione paradossale come quella che si registra oggi con il proliferare di «piani» e «contropiani» economici che tutti, o quasi tutti, i partiti avanzano con la pretesa di aver finalmente trovato il toccasana per i tanti mali che travagliano il Paese e che hanno la loro causa primaria proprio nella mancata concretezza e concordia delle forze che, da anni, hanno la responsabilità della guida politica con formule ora organiche, ora meno organiche di centrosinistra.

Sarebbe fin troppo facile rilevare l'astrattezza, la demagogia di marca prettamente elettoralistica che caratterizza molte delle proposte avanzate in questi giorni con caratteristiche più o meno alternative ai provvedimenti economici approvati dal governo «bicolore» alla vigilia di Natale, così come sarebbe logico, quanto superfluo, chiedersi come mai così fertili di idee e di suggerimenti terapeutici siano oggi le menti degli esperti economici dei partiti della disciolta maggioranza, e anche dell'opposizione, dopo che, per anni, quegli stessi cervelli sono apparsi tanto aridi ed inariditi da limitarsi alle solite pratiche dei provvedimenti d'emergenza, delle scelte all'insegna del «caso per caso», della politica del tappabuco o, peggio ancora, dell'azione di sostegno di ogni richiesta economica e di ogni rivendicazione normativa, anche le più settoriali e corporative, senza un minimo di coordinamento e di raffronto con le compatibilità economiche e, soprattutto, sostenuta con ogni tipo di sciopero e di agitazione fino ai limiti di scardinamento del sistema.

E' anche legittimo chiedersi quale credibilità o quale autorità a proporre terapie per la dissestata economia nazionale hanno oggi quelle forze politiche e sindacali che, in misura almeno analoga alla mancata tempestività di scelte governative, hanno contribuito a far precipitare la situazione economico-occupazionale all'attuale livello.

Ma quello che appare più preoccupante, senza addentrarsi in analisi di responsabilità che sono di tutte le forze della disciolta maggioranza non meno che di quelle dell'opposizione e dei sindacati che solo nei mesi più recenti hanno scoperto le esigenze di un coordinamento delle loro richieste, è che anche oggi si va avanti con un metodo che ha ben poco della ricerca dell'intesa per privilegiare, invece, la corsa ad apparire «i primi della classe», a farsi promotori di astratte indicazioni in cui c'è tutto e il contrario di tutto senza minimamente tener conto delle compatibilità finanziarie del sistema e di quelle proposte che il governo dimissionario ha già approvato e che potrebbero essere utile base di discussione e di confronto.

Dalla seconda metà di settembre a Natale il governo Moro-La Malfa elaborò un piano a medio termine» che — seguendo varie vicissitudini e soprattutto in ossequio all'opposizione al piano pluriennale espresso dal PSI — assunse la forma di un «stralcio» con misure limitate alla riconversione delle imprese industriali e allo sviluppo del Mezzogiorno. Nel giro di circa tre mesi, furono interpellati i rappresentanti di tutti i partiti politici e delle forze sociali; praticamente, quel piano, o ciò che ne è uscito fuori l'antivigilia di Natale, è stato discusso, negoziato, costruito con tutte le componenti consultabili del sistema. I «non addetti ai lavori», se ve ne sono stati, erano tenuti al corrente degli sviluppi del piano, tanto che intervennero con suggerimenti e critiche, soprattutto con critiche.

Era ragionevole pensare allora che il piano governativo, approvato dal Consiglio dei ministri e trasmesso al Parlamento, avrebbe potuto essere emendato e migliorato nel corso del dibattito alle Camere. Ma il dibattito non c'è stato (e non ci sarà), perché nel frattempo il PSI ha provocato la crisi di governo aperta dai socialisti proprio sulla politica economica. Da quel momento (e questo è l'aspetto paradossale di tutta la vicenda) il PSI, il PSDI, il PLI e il PCI hanno tirato fuori dai cassetti ben quattro piani economici, evidentemente messi a punto negli ultimi giorni non essendo pensabile che fossero pronti fin dal primo autunno e tenuti gelosamente segreti nei colloqui avuti a suo tempo con l'onorevole La Malfa.

Perché questa proliferazione di piani nel momento in cui erano attese misure urgenti, di rapido effetto, dirette soprattutto a farci raggiungere il tram in corsa della ripresa economica occidentale? La risposta può essere individuata solo

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

E' DURATA UNDICI MESI ESATTI LA LIBERTA' DEL TEMUTO CAPO «BRIGATISTA» DOPO LA CLAMOROSA EVASIONE

CURCIO CATTURATO A MILANO DOPO UNO SCONTRO A FUOCO

Scoperto assieme a una donna in un appartamento di Porta Ticinese, ha ferito a colpi di mitra un carabiniere ma è stato colpito a sua volta a una spalla - Per non farsi riconoscere si era lasciato crescere una folta barba

Milano, 18

E' durata esattamente undici mesi (dal 18 febbraio '75 a oggi) la libertà del temuto capo delle «Brigate rosse», Renato Curcio, dopo la clamorosa evasione dal carcere di Casale Monferrato in cui era stato rinchiuso per rispondere di una lunghissima serie di reati: oggi il trentacinquenne «cervello» dell'organizzazione di estrema sinistra è stato catturato in un appartamento di Milano, nella zona di Porta Ticinese, in cui aveva evidentemente stabilito il proprio rifugio e un «covo» delle «Brigate». Assieme a lui, c'era una giovane donna, Nadia Mantovani, di 27 anni, studentessa di medicina, originaria di Padova. Quando i carabinieri sono giunti davanti all'abitazione, Curcio non ha avuto esitazioni: ha sparato una raffica di mitra attraverso la porta chiusa e ha ferito, non gravemente, un brigadiere dei militi; questi ultimi hanno risposto alla stessa maniera, e per Curcio, ferito lievemente a una spalla, è stato giocoforza arrendersi. Ai carabinieri egli è apparso parecchio mutato nel fisico rispetto alle foto segnaletiche: tra l'altro, per non farsi riconoscere, si era lasciato crescere una folta barba.

La dinamica dell'arresto del capo «brigatista» non è stata ancora perfettamente ricostruita nei particolari, e — ad esempio — si sono diffuse voci incontrollate sul lancio di una bomba a mano da parte dello stesso Curcio, voci che tuttavia, in serata, hanno potuto essere smentite; dopo la cattura, il capo terrorista è stato ricoverato in un ospedale milanese, dov'è guardato a vista; al Policlinico è stato invece portato il brigadiere Lucio Prati, di 22 anni, da Chiavari, che è stato colpito dai proiettili a un braccio e a una gamba: guarirà in una ventina di giorni.

Lo scontro a fuoco decisivo è avvenuto verso le 18.30, dinanzi a una porta al quarto piano dello stabile di via Maderno 5, all'angolo con via Meda; quando i carabinieri hanno bussato, dall'interno sono stati subito sparati — a quanto sembra — i colpi di mitragliatore. C'è stato un lungo, duplice scambio di colpi, poi Curcio e la Mantovani si sono arresi. L'individuazione del rifugio del capo delle «Brigate rosse» è avvenuta grazie a una vasta operazione dei carabinieri, iniziata la scorsa notte, nella scia delle indagini sugli attentati verificatisi negli ultimi tempi contro caserme dell'Arma e rivendicati, appunto, dai «brigatisti»: tutto è cominciato in viale Umbria, dov'è stata intercettata un'auto con targa falsa e con tre persone a bordo, due uomini e una ragazza.

La vettura è stata bloccata e circondata dai carabinieri, con i quali gli occupanti hanno ingaggiato una dura lotta: uno ha estratto anche una pistola, ma è stato disarmato. Infine i tre sono stati ridotti all'immobilità e ammanettati: nella lotta il maggiore Cucchetti, il capitano Tigani, un appuntato e due militi hanno subito lesioni guaribili da cinque a dieci giorni. A bordo dell'auto sono state trovate due pistole, una «Colt 38» e una «Smith and Wesson 38», 30 cartucce, carte d'identità e patenti false: i tre arrestati hanno rifiutato di fornire la propria identità, e non è stato possibile ancora identificarli.

Dopo la cattura dei tre, sono state compiute una serie di perquisizioni in presunte basi delle «Brigate rosse»: a San Donato Milanese, in un'autorimessa, sono stati trovati una bomba a mano «SRCM», tre bottiglie incendiarie, cinque congegni ad accensione chimica, un ciclostile e un altoparlante; in un altro box della stessa zona, sono state trovate due «machine-pistole» con caricatori; in un terzo box, c'era un'auto «Mercedes» rubata. Grazie a elementi venuti a galla in seguito all'arresto del terzetto e alle successive perquisizioni, i carabinieri sono potuti risalire al rifugio di Curcio e, nel pomeriggio odierno, hanno fatto scattare la trappola, in

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa
Milano — Renato Curcio, ferito alla spalla sinistra nella sparatoria con i carabinieri, saluta col pugno chiuso dopo la cattura

LA «CARRIERA» DI UN ESTREMISTA

Trento, 18

L'avventura di Renato Curcio è, in sostanza, l'avventura stessa delle «Brigate rosse», l'organizzazione terroristica cui Curcio e pochi altri diedero vita, dopo alterne e contraddittorie esperienze e dopo che egli si era lasciato alle spalle i vecchi compagni della facoltà di sociologia di Trento, con i quali aveva vissuto i fermenti e le lotte del 1969.

Renato Curcio — nato 35 anni fa a Monterotondo (presso Roma) — approdò all'università nel 1965, partecipando attivamente ai fermenti nuovi, intesi a dare un volto inedito non soltanto alla scuola, ma alla stessa società, e contribuendo con viva intelligenza a dibattiti e «collettivi» che andavano maturando la generazione studentesca. Ben presto però Curcio, di temperamento indubbiamente difficile, si trovò in aperto dissenso con i vecchi compagni di fede, spostandosi sempre più su posizioni oltranziste e facendosi ispiratore, già allora, di azioni e di gruppi che sarebbero stati poi la matrice più naturale delle stesse «Brigate rosse» (la cui data di nascita viene fatta risalire alla fine del 1969).

Fin da allora, Curcio aveva fatto la sua scelta, entrando nella clandestinità; se ne andò via da Trento, all'inizio dell'estate del '69, con alcuni compagni e con Margherita Cagol (che aveva sposato pochi mesi prima, in un santuario in Val di Non), per recarsi a Milano e pianificare la guerriglia urbana. Assieme, Curcio, la Cagol e pochi compagni, diedero vita dapprima al «Collettivo politico metropolitano», poi a «Sinistra proletaria» (campo d'azione le fabbriche, con volantini, scioperi selvaggi, liste di proscrizione, sabotaggi).

Il 25 gennaio 1971 si arrivò alle esplosioni e al «debutto» delle «Brigate rosse», che firmarono il disastroso incendio alla pista di «collaudo pneumatici» della «Pirelli», a Lainate; tra la primavera e l'autunno del 1971, dalle fabbriche gli attacchi si spostarono sui fascisti; saltarono per aria auto e presero fuoco sedi missine a Milano, a Roma e in altre città: ma fu soprattutto a Torino che un nucleo delle «Brigate rosse» si rese attivo, a cominciare dagli inizi del 1972, con un attentato al cinema «Lux», alla vigilia di un comizio del MSI.

A poche settimane di distanza, prese l'avvio la serie delle azioni più platealmente criminali, i sequestri di persona: quello di Idalgo Macchiarini, dirigente della «Sit-Siemens», il 3 marzo a Milano; di Bruno Labate, dirigente missino alla «Fiat», l'11 febbraio 1973 a Torino; di Enrico Amerio, direttore del personale della «Fiat», il 10 dicembre 1973, sempre a Torino; di Giulio Barana, segretario dell'«Ucid» a Milano, il 15 gennaio 1973; di Michele Mincuzzi, dirigente dell'«Alfa Romeo» a Milano, il 28 giugno 1973; infine, aprile 1974, il sequestro più clamoroso, quello del giudice genovese Mario Sossi, legato alla pretesa liberazione dei capi della «22 ottobre» (la banda capeggiata da quel Rossi, che aveva barbaramente ucciso il fattorino Floris nel corso di una rapina all'Istituto case popolari di Genova).

La vicenda di Renato Curcio, che — come si è detto — era entrato nella clandestinità nel 1969 e che, dal maggio del 1972, era inseguito dal primo di una lunga serie di mandati di cattura, pareva si dovesse comunque chiudere nei primi giorni di settembre del 1974 quando, con la collaborazione di frate Girotto («Fratello Mitra»), i carabinieri riuscirono a bloccare il capo «brigatista», a Pinerolo, assieme a uno dei suoi più fidati collaboratori, Alberto Franceschini.

Ma la detenzione durò poco più di cinque mesi: con un'azione disperatamente lucida, un «commando» (del quale probabilmente faceva parte anche la moglie di Curcio, Margherita Cagol), armi spianate, riuscì a liberare il capo-ideologo delle «Brigate rosse» dal carcere di Casale Monferrato, nel quale egli era stato trasferito poco prima. Quasi a sottolineare lo sconcerto provocato da quell'

Continua in 2.a pagina

UN DOCUMENTO D.C. ISPIRATO DA MORO PER SCIOGLIERE L'INTRICO DELLA CRISI

«Apertura-sonda» della DC lanciata verso i socialisti

Dichiarazione di disponibilità a integrare il piano economico con altre proposte
Il PSI attenua la pregiudiziale dell'apporto del PCI ma «spara» sui democristiani

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Chiuso notoriamente con un bilancio sostanzialmente negativo il primo «round» del suo tentativo di ricostituzione del governo, Moro avvierà, in questa settimana, una nuova serie di contatti, di tipo bilaterale, per sondare le possibilità di intesa esistenti sul terreno economico. E' su questo, infatti, che si rivelano le maggiori difficoltà sia perché i socialisti hanno spostato la loro pregiudiziale dalla questoine dell'apporto comunista alla nuova maggioranza (tema ogni giorno più sfumato) a quello dei problemi economici, sia perché è proprio la messa a punto di un programma economico tale da incontrare i consensi dei socialdemocratici e dei repubblicani e da non scontentare i comunisti (avendo così anche l'appoggio dei sindacati) l'unica carta che Moro può giocare con qualche possibilità di successo.

L'impresa è ardua soprattutto perché il presidente incaricato dovrà cercare di ammorbidire la posizione del suo partito (la DC giudica integrabili i provvedimenti economici già approvati dal governo, ma non da abrogare, per sostituirli con le richieste socialiste) in vista dei nuovi colloqui con i socialisti in programma per martedì o mercoledì. Per questo Moro ha partecipato, ieri mattina, alla lunga riunione di esponenti politici ed economici del suo partito e ha contribuito alla messa a punto di un documento che è stato oggi reso noto. Il documento, pur contenendo riserve e critiche su alcune delle proposte economiche del PSI tende a sottolineare la disponibilità della DC a non chiudersi in difesa delle sue posizioni.

E', in sostanza, una dichiarazione di disponibilità proprio mentre i socialisti, a cominciare da Mancini, hanno contribuito, anche oggi, a tener vive le polemiche nei confronti della DC. Rilevato che le proposte socialiste sono «per molti aspetti interessanti, per altre contraddittorie «passando certi aspetti dei problemi sotto silenzio talché diventa difficile coglierne sempre il nesso organico», la nota dell'ufficio economico democristiano sostiene che le proposte socialiste per incrementare l'occupazione possono, invece, provocare dissesti di aziende, remore ad allargare la produzione e a fare nuove assunzioni per non correre rischi quando la domanda dovesse calare. Se non si vuol cedere a richiami demagogici o elettorali, bisogna invece, con gli opportuni controlli, ridare alle aziende i mezzi finanziari venuti a mancare per la crisi dei meccanismi di accumulazione.

Proseguendo nell'esame delle proposte socialiste, la nota democristiana definisce necessario, per la programmazione, il ricorso a criteri selettivi, e non solo ad alcuni fattori, per offrire alle imprese migliori condizioni per produrre e vendere; ma questi criteri non possono divenire automatici o essere bloccati in norme di legge. Favorevole all'unificazione delle norme sul credito agevolato, la nota della DC rileva che l'automatica fiscalizzazione degli oneri sociali sarebbe troppo onerosa e mancante di un'adeguata compensazione fino a quando non diverrà più efficace, con l'anagrafe tributaria, la lotta contro le evasioni fiscali. La nota si occupa, poi, del problema dei giovani non occupati osservando, però, che manca nelle nuove leve un'adeguata preparazione professionale con conseguente scarsa offerta per richieste di lavoro qualificato.

Contraria alla corresponsione a tempo indeterminato delle integrazioni salariali, la nota democristiana afferma, inoltre, che esiste «piena disponibilità a valutare, nell'ambito di un equilibrato volume della domanda pubblica, tutte le proposte di legge dirette a modificare la struttura degli investimenti «per l'agricoltura, l'edilizia, l'energia, i trasporti». La nota conclude affermando che per la DC le linee indicate dal governo con i recenti provvedimenti, «ancorché da completare per alcuni aspetti e passibili, anche di rettifica, rimangono sostanzialmente valide, mentre non appare impossibile un'integrazione con indicazioni significative date da altri partiti».

Dopo questa «apertura», una

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

PER APPIANARE LA POLEMICA SULLE «CENSURE»

Oggi il «caso Siniavsky» in TV (sciopero permettendo)

Dovrebbero essere trasmessi anche alcuni brani che nell'intervista incriminata furono tagliati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

La televisione italiana dovrebbe trasmettere domani sera, per «I dibattiti del Telegiornale», un servizio sul «caso Siniavsky», così come stabilito dal consiglio di amministrazione della Rai-Tv. Sono note le polemiche provocate dal «caso Siniavsky», polemiche sorte a causa di un «incontro» — mandato in onda nel Telegiornale del 5 settembre scorso — tra lo scrittore sovietico, in esilio a Parigi, e il giornalista Enzo Forcella.

L'intervista — la cui durata era di due ore e mezzo — fu ridotta, nei limiti di tempo fissati per le trasmissioni di quel genere. Si disse, tuttavia, che erano state tagliate parti fondamentali; se ciò corrispondesse o no a verità, lo stabilirà appunto il dibattito di domani, nel corso del quale dovrebbero venir trasmesse alcune parti essenziali dell'«incontro» andato in onda il 5 settembre e dovrebbero anche essere recuperate alcune parti non trasmesse.

La discussione si occuperà, inoltre, dei problemi del giornalismo in genere, e di quello radiotelevisivo in particolare: il problema, cioè, dell'obiettività e della completezza dell'informazione. Moderatore del dibattito, al quale parteciperanno lo stesso Enzo Forcella, Enzo Bettiza, Enzo Biagi, Alfredo Pieroni e Paolo Murialdi, sarà Giuseppe Giacovazzo.

Come si è accennato all'inizio, la trasmissione è, però, ancora in forse: ogni riserva verrà sciolta appena domani sera, alle 19, quando la presentatrice televisiva — annunciando i programmi della serata — preciserà se il servizio andrà in onda e, in caso affermativo, su quale «canale» e a quale ora; infatti, fino a stasera, circolavano due indicazioni: la prima, secondo la quale il servizio verrebbe trasmesso sul primo canale alle 22.15; la seconda, che fa riferimento al secondo canale e alle ore 21. Le incertezze sulla trasmissione sono dovute allo sciopero nazionale dei dipendenti della Rai-Tv, previsto appunto per domani.

R. R.

NAUFRAGIO IN COREA: trentasette vittime

Seul, 18

Trentasette persone sono morte in seguito al naufragio di un traghetto affondato al largo della costa orientale dell'isola coreana di Ullung. Il naufragio è avvenuto a soli 40 metri dalla costa mentre sulla zona infuriava una tempesta. Diciannove delle 56 persone hanno raggiunto la riva a nuoto.

MENTRE CHAMOUN, ASSEDIATO, INVOCA L'AIUTO DELL'ESERCITO LIBANESE

BEIRUT: TREGUA SUBITO INFRANTA RINFORZI PALESTINESI DALLA SIRIA

Si tratta di reparti parzialmente inquadrati nelle forze regolari di Damasco - Aumenta così il pericolo di un intervento di Israele - Investito dai falangisti un quartiere musulmano

Beirut, 18

L'ennesimo accordo di tregua raggiunto ieri sera a Beirut ha concesso ai libanesi solo poche ore di tranquillità, dopo giorni e giorni di furiose battaglie: alle prime luci dell'alba, infatti, i combattimenti sono ridivampati con violenza a Beirut e in altre località del paese, e il nuovo cessate-il-fuoco ha fatto la fine di tutti quelli che, in nove mesi, l'avevano preceduto. Nel corso della giornata si è combattuto con estremo accanimento sia nella capitale sia nelle località di Damour e di Saadiyat, dove rimane intrappolato — nella sua residenza estiva — l'ex capo di stato e attuale ministro degli interni Camille Chamoun; oggi, Chamoun — in un drammatico appello alla radio — ha chiesto l'intervento dell'esercito per fronteggiare le migliaia di guerriglieri palestinesi che premono su Saadiyat e su altri villaggi cristiani della zona costiera: «Gli attaccanti sono tutti stranieri — si è udito Chamoun gridare al microfono — sono pesantemente armati e stanno uccidendo cittadini libanesi! E' dovere dell'esercito difendere la popolazione del Libano!».

L'aggravamento del conflitto, con il sempre più massiccio intervento di forze straniere, è stato confermato, proprio oggi, da una notizia fornita a Tel Aviv da fonti israeliane «bene informate», le quali hanno rivelato che reparti delle truppe regolari palestinesi collegate con l'esercito siriano sono passati, negli ultimi giorni, dalla Siria al Libano, e si ritiene possano prendere parte attiva (se già non l'hanno fatto) ai combattimenti contro i cristiano-maroniti della «Falange». Secondo le fonti in questione (appartenenti ai servizi d'informazione dell'esercito ebraico), le truppe coinvolte nella guerra civile nel Libano sarebbero quelle del cosiddetto «Esercito di liberazione palestinese», normalmente dislocato in Siria, e che riceve aiuti e addestramento da parte delle forze armate di Damasco (alcuni dei suoi reparti sono, anzi, inquadrati nell'esercito regolare siriano). Da ricordare che il governo di Gerusalemme ha recentemente fatto capire, a più riprese, che un intervento militare siriano nella crisi libanese potrebbe comportare un analogo intervento armato israeliano.

Per quanto riguarda i combattimenti odierni, essi si sono concentrati — a Beirut — attorno al distretto musulmano di Quarantena, un quartiere di casupole in prossimità del porto, che è stato pesantemente attaccato, stamane, da forze cristiane: preceduti da un fuoco di mortai, i «falangisti» si sono aperti la via, casa per casa, nel quartiere, per scacciare musulmani e palestinesi dalle posizioni da cui tenevano sotto il fuoco due ponti (chiusi da alcuni giorni) che immettono nel settore cristiano della capitale. Il quartiere di Quarantena — assieme alla zona dei mattatoi, situata all'uscita nord-orientale di Beirut — è stato sottoposto, secondo l'agenzia palestinese «Wafa», «a un intenso bombardamento di artiglieria» e al successivo attacco delle forze «falangisten» appoggiate — sempre secondo i palestinesi — «da certe forze delle autorità libanesi».

Combattimenti sono divampati anche in altre zone della città, e in particolare nel settore dei grandi alberghi, dove l'«Holiday Inn», occupato dai «falangisti», ha preso fuoco per la terza volta in pochi mesi. Scontri sono stati segnalati anche in altre zone: a Sud di Beirut, attorno a Damour e a Saadiyat — sempre circondate da forze musulmane — e anche a Nord della capitale, ad Halba (in prossimità del confine con la Siria), dove durante la notte i musulmani hanno attaccato il carcere locale, liberando un centinaio di detenuti. Combattimenti vengono segnalati pure a Zghorta, presso Tripoli, e a Zahle. In serata si è avuta notizia, peraltro non confermata, della conquista da parte cristiana del quartiere di Quarantena: la «Voce del Libano», cioè l'emittente della «Falange», ha esortato i guerriglieri musulmani ad arrendersi.

(Condensato Ansa - Afp)

KARAME SI DIMETTE

Beirut, 18

Si apprende a tarda ora che il primo ministro libanese, Karame, ha rassegnato le dimissioni al Presidente Frangie: Karame era in carica da sette mesi e le sue dimissioni sembrano eliminare le speranze di una soluzione alla guerra civile che ha causato finora oltre novemila morti e 19 mila feriti dallo scorso aprile. Secondo gli osservatori, le dimissioni di Karame costituiscono una diretta sfida da parte degli esponenti musulmani libanesi (Karame è musulmano) al Presidente Frangie (cristiano), dato che per quest'ultimo sarà quasi impossibile trovare una personalità disposta a succedere al premier uscente. *(Ansa)*

RISCATTO AZZURRO A MORZINE

Pronto riscatto azzurro a Morzine nella Coppa del Mondo di sci. Ha vinto Franco Bieler davanti a Piero Gros, mentre Gustavo Thoeni si è classificato al quinto posto. Lo svedese Stenmark ha riconquistato il primo posto in Coppa anche se con un solo punto di vantaggio sull'italiano Gros. Più critica la posizione di Thoeni che accusa uno svantaggio abbastanza pesante.

— ■ —

La Juventus ha guadagnato un altro punto sul Torino nella serie A di calcio, battendo seppur di stretta misura il Bologna in casa. I granata non sono andati al contrario al di là di uno squallido pareggio a Cagliari. Da registrare la continua entusiasmante ascesa del Cesena in classifica: battendo con notevole autorità il Milan l'undici di Romagna è ora al terzo posto in compagnia del Napoli, che ha ritrovato la via del successo a spese della Roma di Liedholm.

Telefoto Ansa-Ufi
Morzine — Franco Bieler, vincitore a sorpresa, fra Piero Gros e lo svedese Stenmark

ALLA RICERCA DI VIE DI SALVATAGGIO

Ministri e sindacati per le aziende in crisi

Incontri e manifestazioni nei prossimi giorni Ripresa per metalmeccanici, chimici ed edili

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Le aziende in crisi e il rinnovo dei contratti dei metalmeccanici, degli edili nonché dei marittimi e dei bancari, sono i temi su cui saranno principalmente mobilitati i sindacati nei prossimi giorni. Per quanto riguarda le aziende in crisi, un incontro «per esaminare alcune ipotesi di soluzione» si svolgerà nei primissimi giorni della prossima settimana fra i ministri Donat Cattin, Toros e i sindacati.

Per martedì 20, il direttivo della federazione unitaria ha proclamato una «giornata di lotta» in tutte le fabbriche più minacciate dai licenziamenti, nel corso della quale si svolgeranno assemblee aperte alla partecipazione delle forze politiche e sociali democratiche. Dopo tale giornata, si svolgerà a Roma — la data precisa non è stata ancora fissata —, un'assemblea nazionale dei consigli delle aziende interessate ai licenziamenti.

Per quanto riguarda i metalmeccanici, domani riprenderanno le trattative fra la Flm e la Federmeccanica, nella sede della Confindustria, per il rinnovo del contratto degli oltre 1 milione 200 mila lavoratori delle aziende private. Come si ricorderà la trattativa si è aperta il 18 dicembre scorso con un incontro, che aveva avuto un esito sostanzialmente negativo, soprattutto per quel che riguarda le richieste, contenute nella piattaforma sindacale, in tema di investimenti. Al termine dell'incontro, la Flm aveva, infatti, proclamato 12 ore di sciopero.

La trattativa con l'Intersind per il rinnovo del contratto dei 300 mila metalmeccanici dipendenti dalle aziende pubbliche riprenderà, invece, giovedì 22. In tale incontro l'associazione imprenditoriale si è impegnata a presentare un documento specifico su tutti i punti relativi al primo capitolo della piattaforma che riguarda: investimenti, modifiche tecnologiche, organizzative e produttive, decentramento e indotto, lavoro a domicilio, contrazione dell'orario di lavoro, appalti, mobilità, livelli occupazionali.

Per gli edili, la trattativa fra la Fic e l'Ance per il rinnovo del contratto della categoria riprenderà — dopo gli incontri del 14 e 15 scorso — a partire da mercoledì 21. «Sarà in quella sede — ha sottolineato la Fic — che si dovrà andare sino in fondo su tutti gli istituti contrattuali per portare il padronato a dichiarare per intero le sue reali posizioni, e per consentire al sindacato di trarre conseguentemente le indispensabili conclusioni». Sul fronte dei chimici, per domani lunedì è in programma una riunione del direttivo della Fulc, mentre martedì e mercoledì si riunirà il consiglio generale per esaminare l'andamento delle vertenze contrattuali.

Per quanto riguarda, in particolare le aziende chimiche private, non è in programma nessun incontro tra le parti, mentre per quelle pubbliche il prossimo confronto con l'Asap è stato fissato per i giorni 5 e 6 febbraio. La segreteria della Fulc e la delegazione che ha partecipato all'ultima tornata di trattative conclusasi il 15 hanno deciso di sviluppare l'azione sindacale del gruppo con la proclamazione di 8 ore articolate e pro capite di sciopero fino al 5 febbraio, «per imporre una rapida e positiva conclusione della vertenza contrattuale». Per quanto riguarda, infine, i marittimi, per martedì è in programma un incontro fra la federazione marinara e gli armatori per proseguire le trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro dei lavoratori dell'armamento privato.

G. R.

Banconote di sequestri in banca a Genova

Genova, 18

Grazie alla particolare vigilanza messa in atto dalle banche genovesi dopo il rapimento e la liberazione di Giovanni Schiaffino, figlio del presidente dello «Zuccherificio Sermide», sono state individuate cinque banconote provenienti da cinque diversi sequestri di persona. A versarle sul proprio conto corrente è stato un commerciante di giocattoli, Enrico Ginocchia, di 47 anni, genovese, probabilmente implicato in un grosso traffico di valuta con la Svizzera.

Segregato per 50 anni

Teramo, 18

Un uomo di 67 anni è rimasto per oltre mezzo secolo rinchiuso in un angusto locale ricavato all'interno di una stalla per l'incuria e l'ignoranza dei suoi parenti. L'incredibile vicenda è avvenuta ad Atri, un paese in provincia di Teramo. Il vecchio, del quale non si conosce il nome, è stato trovato, in condizioni pietose, dai carabinieri della locale stazione.

Secondo quanto accertato dai militari, l'uomo, abbandonato nella stalla dai suoi parenti in giovanissima età, subito dopo che fu colpito da una grave forma di meningite, ha trascorso nel locale sporco e malsano, largo 50 centimetri e lungo poco più di un metro e mezzo, tutta una vita. L'unico contatto che egli ha avuto con il mondo esterno sono state le visite quotidiane dei familiari che, a turno, gli portavano il cibo.

Il vecchio è stato ora ricoverato nell'ospedale di Atri. Un fratello e due nipoti sono stati arrestati e rinchiusi in carcere con l'accusa di sequestro di persona.

(Ansa)

LA CATTURA DI CURCIO

Dalla prima pagina

cui il ricercatissimo capo «brigatista» è caduto.

A tarda ora si è appreso che Renato Curcio è stato condotto, verso le 22.40, nella caserma dei carabinieri di via Moscova, dove già si trovava la sua compagna Nadia Mantovani. In caserma, oltre agli ufficiali che hanno preso parte all'operazione, si sono recati anche i magistrati che conducono l'inchiesta, il dott. Viola e il dott. Pomarici. Curcio era uscito poco prima dall'ospedale «Fatebenefratelli», dov'era stato portato subito dopo la cattura e dove i sanitari lo avevano sottoposto a esame radiografico e a un piccolo intervento per la ferita riportata alla spalla sinistra.

Il capo delle «Brigate rosse», con il volto incorniciato da una folta barba, ha affrontato spavaldamente i lampi dei fotografi che lo attendevano all'ingresso dell'ospedale: Curcio aveva il braccio ferito tenuto fermo da un bendaggio e coperto dal maglione; era ammanettato alla mano destra a un carabiniere: ha tentato di alzare il braccio destro con il pugno chiuso, ma le manette gli hanno reso difficoltosa l'«operazione».

Come detto, sui particolari che hanno portato alla scoperta dell'ultimo rifugio di Renato Curcio poco è stato possibile sapere: pare che i carabinieri di Milano tenessero d'occhio l'alloggio di via Maderno 5 da almeno tre giorni.

Quando i carabinieri hanno bussato alla porta, hanno visto la luce spegnersi all'interno: «Subito dopo è successo il finimondo» ha detto uno dei carabinieri che hanno preso parte all'operazione. Dall'interno dell'alloggio sono stati sparati numerosi colpi: uno ha ferito il brigadiere Prati, che però indossava un giubbotto antiproiettile di tipo americano di nuovissima importazione, che ha deviato la traiettoria del proiettile, il quale lo ha ferito di striscio.

Subito dopo, i carabinieri hanno sparato a loro volta. Il conflitto è durato a lungo: a un certo punto, dall'interno Curcio ha urlato che si arrendeva. I carabinieri hanno sfondato quel che restava della porta crivellata di proiettili, e hanno costretto il capo delle «Brigate rosse» a uscire indietreggiando; in quel momento è stato possibile accertare che anche Curcio era rimasto ferito. (Ansa)

«Carriera»

azione (più clamorosa ancora dello stesso sequestro Sossi) e a ribadire la vocazione e la matrice ideologica delle «Brigate rosse». Curcio si rifece vivo, pochi giorni soltanto dopo la sua liberazione, con un suo scritto-analisi sulla «Frazione armata rossa», la banda tedesca Baader-Mainhof, che egli stesso aveva scelto come modello ispiratore — assieme ai «Tupamaros» uruguaiani — per la sua organizzazione.

Il teorico delle «Brigate rosse» diceva: «Il nostro scopo, per ora, è di abituare le masse all'idea che esse non hanno uno stato, lo subiscono; e queste masse non possono sconfiggere questo stato senza la potenza del fucile». Di questa disperata filosofia, finì per rimanere vittima la stessa moglie di Curcio, uccisa in un conflitto a fuoco, il 5 giugno 1975; in quell'occasione, si ebbe la conferma di uno dei risvolti più inquietanti dell'attività di questa organizzazione: i sequestri di persona a fini di estorsione; fu infatti nel corso delle indagini sul sequestro di Vittorio Vallarino Gancia che i carabinieri arrivarono a Malga Spiotta, presso Acqui Terme, e contattarono così il «commando» del quale faceva parte Margherita Cagol.

Da allora non sono state molte le occasioni in cui la cronaca ha dovuto occuparsi delle «Brigate rosse»; esse, però, erano tornate alla ribalta proprio in quest'ultimo periodo, e gli incendi di camionette dei carabinieri avvenuti l'altra settimana erano sembrati i segni premonitori della ripresa dell'attività delinquenziale del gruppo, ma, a smentire quella fama di imprendibilità costruita a motto dei «Mordi e fuggi» del «Colpisci al cuore lo stato» è venuto ora l'arresto, il secondo arresto di Renato Curcio: e, con il suo arresto, è chiuso un altro capitolo (l'ultimo?) delle «Brigate rosse».

(Ansa)

Ricette

nelle manovre personalistiche nei giochi precongressuali, dei tradizionali tiri alla fune che nei e tra i partiti, continuano a caratterizzare il quadro politico.

Tanto per fare un esempio appare, quanto meno problematica, la proposta di fiscalizzazione degli oneri sociali contenuta nel «contropiano» del PSI (contrastato tanto dai sindacati quanto dalla DC e dal PRI) proprio perché dà la conferma di una mentalità che considera ormai come una prassi del nostro Paese quella di poter accollare allo Stato qualsiasi onere, come se la cosa fosse priva di conseguenze. Seppure giusto e doveroso salvaguardare i livelli di occupazione e, soprattutto, i salari, c'è da chiedersi se un reale processo di riconversione industriale si può avviare sulla base della richiesta socialista secondo la quale le somme necessarie alla riconversione dovranno essere concesse solo alle imprese che assumono impegni specifici di potenziamento e di difesa dell'occupazione.

Non è una riconversione dell'economia che si vuole in questo modo; è una «socialistizzazione» dell'economia che la allontani definitivamente da quei criteri di economicità di gestione e di competitività internazionale che sono indispensabili per continuare a rimanere inseriti in un sistema economico di tipo occidentale.

Una diversa concretezza bisogna riconoscere al piano economico presentato dal PCI, alcune delle proposte in esso contenute, anche se farebbero inorridire i «santi padri» del marxismo-leninismo per il netto contrasto con i tradizionali slogans «la terra ai contadini, le fabbriche agli operai», appaiono meglio rispondenti alle esigenze di razionalizzazione di sostegno del sistema economico. Bisognerebbe vedere, comunque, anche per esse quali siano le reali compatibilità con le esigue disponibilità finanziarie.

Comunque, è su questo terreno che si svilupperà, nei prossimi giorni, il confronto fra Moro e i vari partiti. In queste condizioni la prospettiva peggiore è che nel tentativo di rimettere in piedi, comunque, un governo si giunga ad un ibrido compromesso sui problemi economici recependo quanto di più astratto vi è tra le varie proposte: a pagarne le spese, sarebbero, a breve o medio termine, sempre i lavoratori.

R. P.

«Apertura»

frecciatina: «L'unica alternativa che si riscontra nella proposta socialista non è presentata organicamente: è una lesione dei meccanismi che, in un'economia di mercato, sono disponibili per la loro elasticità per il rilancio reale della produzione e della occupazione». Anche il vicesegretario democristiano Rumor ha definito possibile una seria convergenza sui provvedimenti per la ripresa economica, tenendo conto di tutti i contributi utili». Per la parte politica invece, la DC — ha aggiunto Ruffini — non è disposta a discutere, in un modo o nell'altro, il PCI nella maggioranza.

Le reazioni socialiste sono piuttosto risentite, ma la formula contrattuale del PSI è indebolita dal fatto che, anche in questa occasione, il PCI è più vicino alla DC che non ai suoi alleati di classe. Del che i socialisti si dolgono. Il vicesegretario del partito Craxi ricorda che il PSI aprendo la crisi, dichiarò di essere pronto a fare la sua parte, anche se la situazione si appariva assai confusa, per arrivare a una sollecita soluzione. Ci sono state — deplora Craxi — da parte comunista manifestazioni di intolleranza e insinuazioni anche gravi, fino a finire «un pasticcio» la linea del PSI, linea che viceversa — mette in risalto Craxi — non è molto diversa da quella indicata da Amendola dopo il 15 giugno.

Ma Craxi è ancora più duro nei confronti della DC: respinta l'offerta di tornare al centro-sinistra, «abbiamo il dovere di dire — conclude — che non è maturata una sola condizione che possa consentire al PSI di imboccare la strada dell'assunzione di responsabilità governative. Non è perciò difficile prevedere — ha insistito Craxi — che i socialisti non entreranno in nessun governo».

G. F.

UNA SPAVENTOSA SCIAGURA IERI POMERIGGIO SULLE ALPI APUANE

QUATTRO SCALATORI GENOVESI MUOIONO SUI MONTI LUCCHESI

Stavano tentando l'ascensione della parete Nord-Ovest del monte Pisanino Mentre attraversavano un canalone ghiacciato sono caduti in un crepaccio

Lucca, 18

Quattro alpinisti sono morti precipitando, nel pomeriggio, in un canalone sul versante del Gramolazzo (Lucca), durante un'escursione sul monte Pisanino. Secondo le prime notizie, si tratterebbe di quattro uomini, tutti giovani, arrivati oggi alle pendici del monte Pisanino, nelle Alpi Apuane, a bordo di una «127» targata Genova. Gli alpinisti hanno posteggiato l'auto nella località «Cava della Fanaccia», del comune di Gramolazzo; poi hanno iniziato la scalata della parete Nord-Ovest del Pisanino. La disgrazia è avvenuta quando i quattro alpinisti erano giunti a quota 1400. Attraversando un canalone ghiacciato sono precipitati in un crepaccio compiendo un volo di 250 metri.

Le squadre di soccorso che erano partite da Gramolazzo, Castelnuovo Garfagnana, Vagli, Lucca e Carrara sono arrivate alle falde del Pisanino, nel versante lucchese, al di sotto della parete Nord-Ovest, verso le 21 di stasera, trovando i cadaveri dei quattro alpinisti. Dai documenti trovati sulla «127», risulta che la vettura è di proprietà del trentenne Mario Pisoni, residente a Genova in via Turra. Non è stato però possibile sapere se Pisoni faceva parte della cordata.

La comitiva era stata avvistata verso le 15 dalla località Mirandola, sul versante opposto. E' stato accertato che i quattro alpinisti sono scivolati, mentre erano in cordata, lungo il canalone ghiacciato. A Gramolazzo, in attesa delle squadre di soccorso, con le salme dei quattro si trova il pretore di Castelnuovo Garfagnana, dott. Vincenzo Rosselli, mentre a Genova carabinieri e polizia si stanno interessando per sapere i nomi dei giovani.

(Ansa)

L'ETA' NON CONTA

Cefalù, 18

Un pensionato di 91 anni, Nicolò Sarrica, che stava per fuggire dall'ospizio dove si trova ricoverato calandosi dal secondo piano dell'edificio con alcune lenzuola annodate è stato bloccato in tempo da una pattuglia di carabinieri. E' avvenuto la scorsa notte a Cefalù, un grosso paese a una settantina di chilometri da Palermo: una pattuglia di carabinieri, durante un normale giro di perlustrazione, passando da via San Pasquale, dove sorge l'ospizio «Boccone del povero», si è accorta che il vecchietto stava scavalcando il davanzale della finestra. I militari sono subito intervenuti riuscendo a bloccare in tempo il Sarrica.

Sarrica ha detto ai carabinieri di avere deciso di «evadere» perché per lui «l'ospizio è come una prigione». Il vecchietto ha aggiunto di non tollerare, soprattutto, di dover andare a letto alle 22 perché «per ottanta anni lo sono rimasto in piedi a leggere o a fare lavoretti sino all'una o alle due». In ospizio, invece, vige la regola che dopo il programma serale della TV tutte le luci si spengono e si fa silenzio.

(Ansa)

TENTA IL SUICIDIO giovane tossicomane

Cagliari, 18

Un giovane tossicomane, Franco Mura, di 19 anni, ha tentato ieri notte di uccidersi, probabilmente sotto gli effetti di una dose di stupefacenti. Il fatto è avvenuto vicino al bastione di San Remy nella parte alta della città. Poco dopo le 22, una persona ha telefonato al «113» per segnalare che nella zona del bastione si aggirava un giovane che aveva con sé un fucile e sembrava in stato confusionale. Una pattuglia si è subito recata sul posto, ma mentre gli agenti si avvicinavano con circospezione — nell'eventualità che si trattasse di un malfattore — hanno udito un colpo di fucile. Accorsi nei pressi del bastione, gli agenti hanno trovato per terra un giovane che aveva una vasta ferita all'addome. A breve distanza vi era un fucile da caccia cal. 12 a una canna.

Dai primi accertamenti è risultato che Mura ha sottratto al padre il fucile col quale si è poi sparato un colpo. Il giovane si trova ora ricoverato nel reparto di patologia chirurgica dell'ospedale civile e le sue condizioni sono state definite gravissime. Secondo quanto si è appreso, Franco Mura era noto agli agenti della squadra narcotici della questura di Cagliari, che avevano più volte tentato di persuaderlo a non prendere più stupefacenti. *(Ansa)*

CARABINIERE FERITO da ladri d'auto

Seregno, 18

Durante una sparatoria la scorsa notte a Carate Brianza (Milano) fra una pattuglia di carabinieri e alcuni ladri d'automobile che avevano tentato d'investire i militari, un proiettile esploso da un carabiniere si è spezzato e le schegge hanno ferito il militare al volto. La sparatoria è avvenuta all'esterno del palazzetto dello sport di Carate Brianza, nel quale si stava disputando un incontro di basket di serie C. Una pattuglia di carabinieri è uscita dal palazzetto per controllare i dintorni e ha sorpreso due giovani che, dopo aver infranto il finestrino dell'automobile del commerciante Adriano Villa, stavano asportando la radio e il mangianastri.

I militari intimavano l'«alt» ai due ladri che si davano alla fuga raggiungendo un terzo complice in attesa a bordo di un'autovettura. Proprio questo terzo malvivente, vedendo sopraggiungere i carabinieri, partiva di scatto, tentando di travolgerli. Il carabiniere Michele Cerasuoli, di 23 anni, estraeva allora la pistola d'ordinanza e faceva partire un colpo contro i ladri in fuga. Il proiettile colpiva l'automobile, in corsa e si spezzava facendo rimbalzare alcune schegge che ferivano il milite al volto.

(Ansa)

QUATTRO BANDITI IN UNA LOCALITA' PRESSO NAPOLI

Ucciso dai rapinatori in un circolo sportivo

Il commerciante Luigi Fisco fulminato da un proiettile mentre tentava una reazione - Bottino intorno ai 5 milioni

Napoli, 18

Un commerciante di 50 anni, Luigi Fisco, è stato ucciso con un colpo di pistola al petto da uno sconosciuto, il quale, con altri complici, stava compiendo una rapina nel circolo sportivo «Fausto Coppi», in via D'Auria, a Sant'Anastasia, centro agricolo alle falde del Vesuvio. Il fatto è accaduto dopo la mezzanotte: con Luigi Fisco erano nel circolo altre persone che si trattenevano a giocare, quando hanno fatto irruzione quattro persone con il volto mascherato e armate di pistola e fucili a canne mozzate. Uno dei malviventi ha intimato a tutti i presenti di alzare le mani e di mettersi con la faccia al muro; un complice si è, quindi, impossessato del danaro che era sul tavolo e di quello che i presenti avevano nel portafogli.

Alla reazione di Luigi Fisco, uno dei rapitori gli ha sparato e un proiettile ha raggiunto al petto il commerciante. I rapinatori sono quindi fuggiti a bordo di una potente autovettura. Fisco è stato portato nell'ospedale «Loreto», a Napoli, ma è morto durante il tragitto. A Sant'Anastasia si sono recati il comandante del «Gruppo secondo carabinieri» col. Pietro Viti con alcuni sottufficiali per le indagini.

Nel circolo sportivo, come si è poi appreso, erano intenti al gioco delle carte alcuni commercianti. I locali del circolo, bene arredati, si affacciano su una delle strade principali della cittadina vesuviana. Quando sono entrati i malviventi, attorno ad alcuni tavoli erano intenti al gioco della scopa, con piccole poste, una ventina di persone. I malviventi hanno agito rapidamente: dopo aver minacciato di sparare se qualcuno avesse gridato, hanno colpito con il calcio del fucile uno dei presenti, Sabatino Giffuni di 43 anni, il quale non si era subito messo con la faccia al muro.

Poi, alla reazione di Luigi Fisco, il bandito che era rimasto a fare da «palo» sotto l'arco della porta d'ingresso gli ha sparato. Il bottino della rapina è stato di circa cinque milioni. Battute e posti di blocco sono in corso in tutta la zona vesuviana fino ai confini con la provincia di Salerno. Quella di Sant'Anastasia è stata la seconda rapina conclusasi tragicamente in Campania nelle ultime 24 ore. Il commerciante Luigi Fisco era sposato e aveva quattro figli. Titolare del circolo è Giovanni Giffuni di 65 anni.

Nessuna traccia degli uccisori del commerciante Luigi Fisco. I carabinieri del gruppo «Napoli secondo», al comando del colonnello Viti, hanno fatto una vasta battuta in tutta la zona vesuviana con l'ausilio di cani poliziotto, fatti giungere dal centro di Striano. Le indagini — secondo quanto si è appreso — sono state estese anche al Salernitano. La rapina della notte scorsa nel circolo «Fausto Coppi», infatti, presenta parecchie analogie con quella compiuta giorni fa nel circolo ricreativo degli artisti, in via di Mezzo, ad Angri, dove quattro banditi armati e mascherati, dopo aver rapinato due milioni e mezzo, uccisero l'impiegato Alfonso Grimaldi di 24 anni e ferirono gravemente l'insegnante elementare Antonio Esposito di 26 anni. Per tale fatto criminoso sono già in carcere alcune persone.

Gli investigatori ritengono che i responsabili della rapina della scorsa notte appartengano ad una banda che ha compiuto parecchie azioni intimidatorie — attentati, sparatorie, minacce — contro frequentatori di circoli allo scopo di ricevere tangenti in cambio di protezione. Stamane gli inquirenti hanno compiuto un ulteriore sopralluogo nel «Fausto Coppi». Sul pavimento sono stati trovati numerosi mazzi di carte napoletane e per il poker, nonché una coppola ed un giaccone, appartenente presumibilmente ad uno dei giocatori. E' stato anche accertato che i banditi hanno sparato più colpi d'arma da fuoco, come è stato rilevato dai fori riscontrati sulle pareti della stanza. (Ansa)

ACCORATA LETTERA PASTORALE AI FEDELI DELLA DIOCESI

Il cardinale Colombo condanna l'irruzione nel Duomo a Milano

Profonda amarezza per la giovanissima età dei manifestanti «strumentalizzati a servizio di ideologie eversive» - Un rito riparatore celebrato nella basilica

Milano, 18

Sugli incidenti avvenuti ieri a Milano il cardinale di Milano, Giovanni Colombo ha inviato una lettera ai fedeli della diocesi: «Sentò il bisogno — scrive il cardinale — di rendervi partecipi di una grande pena che mi pesa sul cuore. Un atto inqualificabile di violenza e di inciviltà ha profanato la nostra cattedrale, insultando e ferendo il nostro sentimento religioso. Mentre mi trovavo in visita pastorale a Rogoredo, parrocchia della estrema periferia, alcune centinaia di persone si erano radunate in piazza del Duomo per una manifestazione a favore dell'aborto; poche decine penetrarono nel tempio gridando frasi irriferibili.

«L'intervento della polizia ha impedito che l'episodio sacrilego degenerasse ulteriormente, tuttavia non è stato più possibile ricreare la serenità religiosa necessaria per la celebrazione delle due sante Messe vespertine, sempre molto affollate. La mia amarezza si fa ancora più profonda nell'apprendere che la maggioranza dei dimostranti erano giovani e ragazze minorenni, evidentemente strumentalizzati a servizio di ideologie eversive dei più nobili valori umani.

«Per quanto concerne l'oltraggio alla fede — scrive ancora il cardinale — disponiamo che oggi domenica dopo i vesperi sia celebrata in Duomo una preghiera di riparazione e di ravvedimento per i colpevoli. Chiamiamo il senso di responsabilità di ciascuno a difendere la libertà come questo supremo bene dell'uomo — conclude — e soprattutto chiamiamo le autorità responsabili a garantire l'effettivo esercizio». Si è anche appreso che durante gli scontri una decina di agenti e una quindicina di dimostranti hanno riportato lievi contusioni.

Lo stesso cardinale Colombo, ha partecipato nel pomeriggio alla cerimonia «riparatrice». Alle sedici sono stati celebrati i vespri solenni, cui è seguita mezz'ora di preghiere «in riparazione — ha affermato un sacerdote — del deprecato gesto di ieri». Al termine della cerimonia il cardinale Colombo ha preso la parola per ringraziare della loro «significativa presenza» i fedeli, intervenuti numerosi oggi pomeriggio in Duomo. *(Ansa)*

IL PAPA INVITA a pregare per il Libano

Città del Vaticano, 18

Della guerra civile, che «nel Libano infierisce in modo crudele e tuttora implacabile», ha parlato il Papa nel suo consueto discorso domenicale, prima della recita dell'«Angelus». «Tentativi di pacificazione sono in corso — ha ricordato Paolo VI ai circa quattromila fedeli presenti in piazza San Pietro — ma intanto difettano viveri e medicinali. L'assistenza ha bisogno di mezzi in misura crescente. Anche le chiese locali si prodigano valorosamente e generosamente.

«Le nostre "Caritas" osano oltre le forze; il nostro consiglio "Cor unum" sostiene come può dal centro l'opera audace e forse perfino temeraria di soccorso, senza altro intento che di testimoniare una presenza indiscriminata d'umana e cristiana pietà, sorretto come è dalle spontanee offerte che ad esso pervengono. Tragedia d'odio ed epifania d'amore ancora una volta si intrecciano — egli ha detto — nella certezza che l'amore alla fine vincerà».

Altri due argomenti sono stati menzionati dal Pontefice nel suo breve discorso: la necessità per i fedeli italiani di sostenere l'Università cattolica del Sacro Cuore «con l'obolo e con la preghiera»; e la «settimana mondiale di preghiere per l'unità dei cristiani», che s'inizia oggi. Quella dell'unità di tutti i cristiani, egli ha ricordato, è una «esigenza che Cristo stesso ha voluta, inaugurata, proclamata, ma che lungo i secoli si è incrinata, poi parzialmente infranta». «E' una causa maggiore», per cui, egli ha detto, «bisogna pregare, intensamente pregare». *(Ansa)*

Accoltella un compagno in una lite sportiva

Nocera Inferiore, 18

Uno studente delle medie, S. D. D., di 13 anni, ha ferito con una coltellata al petto un compagno, E. N., di 12, in una lite per futili motivi. E' accaduto davanti alla «scuola media» di Pontecagnano, nel Salernitano. I due avevano cominciato un'accesa discussione sportiva: «Vincerà il Napoli o la Roma?». Improvvisamente S. D. D. ha estratto un coltello a serramanico e ha vibrato al petto del compagno la coltellata.

UNA CERIMONIA A UDINE SOLENNIZZA LA FINE DELLA RISTRUTTURAZIONE DELLA GRANDE UNITA'

Il V Corpo d'armata è tutto nuovo

Sciolto il 5.o reggimento artiglieria e costituiti due gruppi semoventi e un gruppo specialisti - Folta presenza di autorità regionali e politiche alla manifestazione - Intervento del gen. Rambaldi sulla necessità di un esercito moderno

Udine, 18

Questa mattina nella caserma «Cavarzerani», sede del 5.o reggimento Artiglieria da campagna, si è svolta la solenne cerimonia di costituzione di tre nuovi gruppi di artiglieria che traggono la loro origine dal 5.o Artiglieria che viene sciolto dopo due secoli, per l'esattezza 201 anni, di fama e di gloriose militari. I nuovi reparti che si originano dall'antico ceppo reggimentale sono: il 5.o gruppo artiglieria pesante campale semovente «Superga», il 155.o gruppo artiglieria pesante campale semovente «Emilia» e il gruppo specialisti di artiglieria divisionale. Tutti e tre costituiscono ora il supporto di fuoco della Divisione meccanizzata «Mantova». La cerimonia ha concluso ufficialmente la fase di ristrutturazione ordinativa nell'ambito del V Corpo di Armata, la più potente grande unità complessa del nostro esercito; farà seguito la fase cosiddetta di assestamento dei reparti di nuova costituzione.

Alla manifestazione sono intervenuti il comandante il V Corpo d'Armata gen. Rambaldi, il ministro del lavoro Toros, il sindaco di Udine avv. Candolini, il presidente della Giunta regionale avv. Comelli, il presidente del Consiglio regionale Pittoni, il comandante della divisione «Mantova» gen. Rossi, il senatore Burtolo, gli onorevoli Lizzero, Armani e Fortuna (quest'ultimo capeggiava una delegazione socialista), nonché altre autorità regionali e locali e numerose rappresentanze militari.

La fase saliente di tutta la cerimonia, e anche la più suggestiva, è stata la consegna da parte del comandante del 5.o reggimento di artiglieria da campagna col. Stanaca, delle due gloriose bandiere di guerra ai rispettivi comandanti ten. col. Giuseppe Scaramuzzi del 5.o «Superga» e ten. col. Edo Benetti del 155.o gruppo «Emilia».

Subito dopo, il sindaco di Udine ha consegnato il premio «Città di Udine», istituito nel 1932 e che viene elargito annualmente a militari particolarmente meritevoli, all'artigliere Rocco Nuccitelli il quale, secondo la motivazione, salvò due commilitoni che, nell'attraversare la strada, stavano per essere travolti da un'autovettura. Il Nuccitelli, mettendo a repentaglio la propria incolumità, si lanciò verso di loro traendoli in salvo.

In chiusura della cerimonia ha preso la parola il gen. Rambaldi il quale, oltre a sottolineare che con la costituzione dei tre gruppi si conclude la fase cosiddetta di ristrutturazione del V Corpo d'Armata ha ricordato le gesta eroiche del 5.o reggimento artiglieria da campagna nei 201 anni di vita.

Il generale Rambaldi non ha mancato di sottolineare che la ristrutturazione dell'esercito scaturisce dalla necessità di conciliare le esigenze sociali ed economiche del Paese con la possibilità di mantenere in servizio unità quantitativamente minori ma qualitativamente migliori.

G. G.

INTERROGATO TUTI sulla strage «Italicus»

Firenze, 18

Mario Tuti, il geometra del comune di Empoli autore della strage di poliziotti del commissariato di Empoli, per la quale è stato condannato all'ergastolo dalla Corte d'assise di Firenze, sarebbe stato assente ingiustificato dal lavoro nella settimana in cui avvenne l'attentato al treno «Italicus». Non risulta, però, che in proposito siano stati fatti accertamenti ufficiali né da parte della polizia, né della magistratura. L'assenza ingiustificata (Tuti fece sapere all'ufficio di essere ammalato, ma non inviò mai il relativo certificato medico nonostante che l'ufficio del personale del comune lo avesse più volte richiesto) sarebbe stata rilevata in questi giorni durante un'inchiesta giornalistica nell'Empolese.

Intanto, nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria per accertare se Tuti è anche responsabile dell'attentato avvenuto, nove mesi fa, alla ferrovia Firenze-Roma a pochi metri dall'inizio della galleria di Incisa Valdarno, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Pier Luigi Vigna ha interrogato l'ergastolano nel carcere di Volterra. Tuti, che era assistito dal suo difensore di fiducia avv. Dante Ricci, ha accettato, per la prima volta, di rispondere alle domande del magistrato. Finora, infatti, aveva sempre detto di essere un «prigioniero politico» e di non avere niente da dire. Tuti — a quanto si è potuto apprendere — avrebbe negato ogni addebito affermando di essere un conoscitore di armi ma non di esplosivi.

(Ansa)

GRAVE INCIDENTE SULLA STATALE MARSCIANESE

AUTO CONTRO UN MURO: 4 MORTI NEL PERUGINO

Stavano rientrando dopo una festa da ballo

Perugia, 18

Quattro giovani perugini sono morti la notte scorsa in un incidente stradale mentre ritornavano da una festa da ballo: la loro auto, una «128 Fiat coupé», uscita fuori strada sulla provinciale marscianese, prima dell'abitato di Santa Maria Rossa (Perugia), si è schiantata contro un muro sul lato destro della carreggiata. Sono Sergio Gradi, di 23 anni, la sua fidanzata, Rita Rugini di 19 anni, Mario Marcagnani, di 24 e Palmiro Capoccetti, di 22, tutti residenti a Perugia. I primi tre sono morti sul colpo. *(Ansa)*

L'incidente presso Bracciano

TRE E NON QUATTRO i militari morti

Roma, 18

Contrariamente a quanto era stato comunicato la scorsa notte dall'ospedale «Villa San Pietro», sulla via Cassia, dove erano stati ricoverati i militari coinvolti nell'incidente stradale sulla via Braccianese, uno dei soldati, Terzilio Carboni, non è morto. Il giovane, quando è giunto al pronto soccorso non dava più segni di vita. I medici, però, dopo alcune ore di tentativi lo hanno rianimato e fatto trasportare all'ospedale «S. Giovanni», dove è stato ricoverato nel centro di rianimazione. Carboni è in coma e le sue condizioni sono gravissime.

Stazionarie, invece, le condizioni di Andrea Pitzalis, per il quale i medici si sono riservati la prognosi. L'incidente — come si sa — è avvenuto ieri al chilometro cinque della via Braccianese, quando l'«Alfa» con a bordo i cinque soldati, forse a causa dell'eccessiva velocità, è sbandata in curva, andando a schiantarsi contro un albero.

Tre dei cinque, Bruno Secchi, di 24 anni, di Ozieri (Sassari), Paolino Cuccurru, di 21, di Pozzomaggiore (Sassari) e Walter Bellan, di 21, di Simaxis (Cagliari), sono morti all'istante.

UN GIGANTISSIMO DELL'ARIA SI APPRESTA A INAUGURARE MERCOLEDI' LA LINEA PARIGI-RIO DE JANEIRO

DECOLLA IL «CONCORDE» MA NESSUNO LO VUOLE

Il più ambizioso programma aereo civile europeo sta per arrivare al momento culminante però dietro il trionfalismo dei discorsi inaugurali si profila un clamoroso insuccesso industriale

Il «Concorde» entra in linea. Il più ambizioso programma aereo civile europeo sta per arrivare al suo momento culminante: il contatto con il mercato del trasporto aereo, con il pubblico, con l'utenza. Mercoledì prossimo, il primo «Concorde» inaugurerà la linea Parigi-Rio de Janeiro, con una tappa intermedia. I colori sono quelli dell'Air France. A qualche giorno di distanza, la British Airways aprirà la tratta senza scalo Londra-Bahrein, mentre il cuore della vecchia Europa industrializzata con il Golfo Persico. Una rotta quasi emblematica.

Eppure, dietro il trionfalismo dei discorsi inaugurali, si profila per il «Concorde» uno dei più clamorosi insuccessi industriali di tutti i tempi. L'aereo, giova ricordarlo, è il primo trasporto supersonico civile prodotto in Occidente. I sovietici hanno il loro «Tupolev TU-144». E' in servizio da quasi un mese sulla tratta Mosca-Alma Ata. Ma i russi preferiscono far precedere al servizio passeggeri qualche mese di collaudo con il trasporto di merci. Per primi sarà il «Concorde» ad aggiudicarsi la palma di primo servizio supersonico per passeggeri.

L'aereo nasce da una collaborazione scrupolosamente paritaria tra Francia e Gran Bretagna. La fusoliera è costruita dalla British Aircraft Corporation e dalla Aerospatiale. I motori, di genesi inglese (derivano da quelli del bombardiere «Vulcan») sono prodotti da Rolls Royce e Snecma. Ma nell'avventura sono impegnati, con capitali, impegno e prestigio, i governi dei due paesi, e in prima persona. Eppure il «Concorde» non lo vuole nessuno. Cinque esemplari andranno all'Air France, quattro alla British Airways. Il conto degli ordini sicuri è finito. Per pagare le spese di ricerca e sviluppo, bisognerebbe piazzare sul mercato, ai prezzi attuali, circa 310 aerei. Ne sono stati venduti nove. Questo dà l'idea delle dimensioni dell'insuccesso.

Per capire le ragioni di questa situazione bisogna rifare la storia dell'aereo. Il «Concorde» nasce, come idea, il 29 novembre 1962. I governi interessati e le ditte dei due paesi firmano il protocollo d'intesa per la costruzione dei prototipi. I tempi sono buoni, l'industria del trasporto aereo «tira». Soprattutto, il mondo sembra avviato verso un sicuro avvenire di progresso senza intoppi, in tutti i campi. I due paesi sperano con il «Concorde» di battere la concorrenza americana, che domina al 90 per cento il mercato mondiale di aeromobili.

Lo sviluppo è lentissimo e minuzioso. Due prototipi, due esemplari di preproduzione, due fusoliere per le prove di fatica. E' una trafila quasi ossessiva, voluta dagli inglesi. L'ultima volta che l'industria aerea inglese fu all'avanguardia, con il Comet, primo «jet» civile occidentale, finì malissimo. Le ali dei Comet si staccavano per un fenomeno di fatica dei metalli all'attacco dell'ala, dov'erano alloggiati i motori. Il difetto costò tre gravi incidenti e una macchia quasi indelebile sull'industria britannica. Ora Londra vuole cancellare questa macchia.

Il primo «Concorde» vola il 2 marzo 1969. Fioccano le prenotazioni: quasi tutti vogliono l'aereo. La Boeing ha progettato a sua volta un supersonico civile, molto più avanzato. Ma non può costruirlo: tutte le sue energie finanziarie sono assorbite dal progetto «Jumbo», il «747». Viene chiesto l'intervento di Washington, che rifiuta. Il «Concorde» resta senza concorrenti: la vittoria sembra certa.

Da quel momento, invece, tutto sembra andar storto al superbo progetto. Per prima cosa, si scopre che il «Concorde» in volo supersonico produce troppo rumore e troppe vibrazioni. E' possibile farlo volare a Mach 2,2, velocità di crociera, solo sul mare o su zone desertiche: altrimenti si rompono i vetri. Si cancellano automaticamente gli ordini delle compagnie «interne» americane, un mercato ccezionale: United, Continental, Eastern.

Il secondo colpo viene proprio dal Jumbo. L'introduzione dei primi aerei a fusoliera larga (B 747, Lockheed Tristar, DC-10) sulle maggiori rotte causa nel mercato aereo una gravissima crisi di sovracapacità. Quasi tutte le compagnie sostituiscono aerei da 200 posti, i 707 o i DC-8, con mezzi di capacità quasi doppia. E' un salto troppo alto anche per un mercato in espansione. Finisce che i «Jumbo» volano, per i primi due anni, semivuoti, o pieni di comitive alle quali il biglietto è stato quasi svenduto. Per l'assetto economico delle compagnie è un brutto colpo. Nel 1972 la più grossa e più gloriosa di tutte, la Pan Am, va in rosso. I conti non tornano. Ma neppure le altre, private o statali stanno meglio.

Qualcuna, comunque, il «Concorde» lo comprerebbe. Ma si scopre che l'autonomia non rappresenta proprio il lato forte dell'aereo. Nato per percorrere le due tratte «ricche» del Nord Atlantico, New York-Londra e New York-Parigi, il Concorde può fare senza scalo New York-Francoforte o Montreal-Parigi solo imbarcando benzina al posto di passeggeri. Si autoeliminano così Lufthansa e Air Canada. Non tutto è compromesso: vendendo un numero sufficiente di esemplari della prima serie, si potrebbe studiarne una seconda, dotata di autonomia maggiore.

A questo punto si abbatte sul mondo del traffico aereo la crisi energetica. Le implicazioni sono due: carburante più caro (e i turbojet di concezione nuovissima del supersonico ne consumano a josa); e meno traffico, perché la crisi convince la gente a muoversi di meno. Anche le compagnie che avevano tenuto, ai tempi dell'introduzione del Jumbo, si trovano nei guai. Quelle che ce la fanno a restare in attivo non hanno certo più le riserve per introdurre sulla rete un modello interamente nuovo, con i costi di infrastrutture a terra, addestramento e mantenimento che esso comporta.

A dare il colpo finale al successo del progetto è comunque l'America. Il Concorde è nato, bene o male, contro gli Stati Uniti. Gollismo da una parte, ansia di concorrenza dall'altra. Le due maggiori compagnie americane, TWA e Pan Am, sanno benissimo che, se gli aerei con i colori inglesi e francesi entreranno sulle rotte per New York, le loro prime classi potranno venir trasformate pari pari in compartimenti merci.

Il «Concorde» non deve atterrare al Kennedy. Nascono le prime dispute ecologiche (l'ecologia in certi casi funziona benissimo). Prima di tutto si muovono i comitati antirumore. Il Concorde in decollo o in atterraggio fa un rumore infernale, è vero. Più o meno il rumore dei primi DC-8 e 707; un po' di più dei primi Caravelle. Ma non di più. Per anni, i 707 hanno sorvolato New York, e solo in tempi recenti ne è stato bandito l'uso di notte. E di notte il supersonico non volerebbe. Ma la scusa è buona: l'autorità aerea degli Stati Uniti deve investigare.

Poi, di riserva, un professore scopre che un supersonico a 20 mila metri «uccide» lentamente lo strato di ozono che protegge l'atmosfera. E' un'obiezione un po' buffa: da anni i ricognitori supersonici delle due superpotenze, l'SR-70 e il Mig-25, fanno lo stesso lavoro. Ma sulla difesa nessuno trova da ridire. Il dibattito verte ora su quanto ozono i cinquanta «Concorde» che potrebbero volare sull'Atlantico si mangerebbero. Si trovano scienziati disposti ad avallare le cifre che servono: tantissimo, o quasi niente.

Tutto ciò basta perché al «Concorde» vengano interdetti, almeno per ora, gli scali americani. La concorrenza è salva. La Gran Bretagna, peraltro, non è nelle condizioni di esporsi a uno «show-down», neppure marginale, con gli Stati Uniti: la sua economia non lo permette. Giscard si sente un po' tradito, e dichiara: «Andrò negli Stati Uniti con il Concorde». Intanto il supersonico volerà su tratte marginali. Forse non raggiungerà mai il suo mercato naturale, la rotta nordatlantica. I due governi non dicono neppure più quanti soldi avranno perso, se gli aerei venduti resteranno nove.

Intanto si sta per aprire un piccolo dramma industriale. La prima serie dei «Concorde» si avvicina al completamento. Cosa devono fare i due governi? Chiudere le catene di montaggio, riconoscendo il disastro, o autorizzare nuove costruzioni, rischiando di restare con dei gioielli invenduti sul gobbo? Non è un interrogativo da niente: in ballo ci sono migliaia di posti di lavoro.

Fabio Amodeo

CON IL GRANDE CANALE CHE COLLEGHERA' IL RENO AL RODANO

In direttissima tra breve Mar del Nord e Mediterraneo

Comincia con il nuovo anno il lavoro per la realizzazione di un antico progetto
Un piano tra i più ambiziosi studiati in Europa - Collegamento con il Danubio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, gennaio

Con il nuovo anno comincia il lavoro per la realizzazione di un antico progetto, quello di un grande canale che, collegando il Reno al Rodano, metta in comunicazione il Mar del Nord e il Mediterraneo.

E' un piano fra i più vasti e ambiziosi cui si sia posta mano in Europa. Il progetto prevede un collegamento anche con il Danubio. Sarà così costituita una rete di vie d'acqua che attraverseranno in tutti i sensi l'Europa occidentale e quella orientale, e formeranno un complesso integrato.

In una prima fase il programma prevede il completamento dello sviluppo delle vallate che conducono al mare, con sbocchi a Le Havre, Dunkerque, Rotterdam e Marsiglia. I poli principali restano la Senna sotto Parigi e il Reno. Entrambi i fiumi sono oggi aperti a convogli di battelli per un totale di 15.000 tonnellate.

La fase successiva congiungerà il canale Dunkerque - Valenciennes alla rete di vie d'acqua del Belgio, e infine si metterà il Reno in comunicazione, presso Mulhouse, con la Saone, a Saint-Symphorien.

I francesi sollecitano la realizzazione del progetto per timore di uscire sconfitti dalla concorrenza con la Germania federale; i due paesi sono in tenace gara per la conquista di nuovi mercati nell'Europa dell'Ovest come in quella orientale.

Si osserva anche che le prospettive di traffico per via d'acqua fra il Mediterraneo e il Mar del Nord, entro il 1982, e con il tempo di istradamento delle merci lungo fiumi e canali verso gli stati danubiani stimoleranno l'industrializzazione della comunità economica europea in generale, e quella della vallata del Rodano in particolare.

Si calcola che l'attuazione del progetto costerà cinque miliardi e novecento milioni di franchi, press'a poco mille miliardi di lire. Il lavoro prenderà avvio all'estremità alsaziana del canale nell'ambito del settimo piano economico quinquennale francese, che si concluderà nel 1980. La via d'acqua sarà lunga circa 230 chilometri e disporrà di ventiquattro chiuse.

La recente riapertura del Canale di Suez, e l'ampliamento delle attrezzature per container del porto di Marsiglia dovrebbero portare il potenziale di traffico a dieci milioni di tonnellate l'anno entro il 1985.

I lavori permetteranno l'attività a molte delle aziende e a molti dei lavoratori che sono rimasti colpiti dalla decisione presa, l'anno scorso, dalla Gran Bretagna di ritirarsi dal progetto di costruzione di un tunnel sotto la Manica. Si pensa che saranno creati trentamila posti di lavoro.

Gilbert Sebdon

«SIMON BOCCANEGRA» alla Scala

Milano, 18

E' andato in scena al teatro alla Scala «Simon Boccanegra» di Giuseppe Verdi, con la regia di Giorgio Strehler, le scene e i costumi di Ezio Frigerio. Ha diretto l'orchestra il maestro Claudio Abbado. Gli interpreti principali dell'opera — Piero Cappuccilli, Nicolai Ghiaurov, Katia Ricciarelli, Felice Schiavi, Giovanni Foiani, Giorgio Casellato Lamberti, Gianfranco Manganotti e Milena Pauli — sono stati tutti vivamente applauditi al termine di ogni atto e anche a scena aperta.

PREMIATI GLI ANZIANI della Banca del lavoro

Roma, 18

Si è svolta stamane nel salone del centro elettronico di Roma l'annuale cerimonia della festa degli anziani della Banca nazionale del lavoro per la premiazione dei dipendenti che hanno compiuto venticinque anni di attività.

Il presidente prof. Antigono Donati e il direttore generale prof. Alberto Ferrari hanno porto il loro saluto agli intervenuti sottolineando il profondo significato dell'incontro celebrativo del lavoro nel particolare momento in cui il Paese conta sull'operosità e sul responsabile senso del dovere di tutti i cittadini

Il piacere d'invecchiare

Madison, 18

Sulla base di studi condotti su oltre duemila americani che hanno vissuto oltre la media, il dr. Robert Samp della facoltà di medicina del Wisconsin è giunto alla conclusione che non si invecchia per caso.

«Lo si può fare e fare con piacere, se c'è moderazione, volontà di adattamento e interesse per il futuro», ha detto Samp che lavora da 19 anni per sapere perché certe persone vivono più a lungo di altre.

Secondo Samp, non vi sono prove secondo cui la durata della vita si basa su fattori genetici o particolari tipi di comportamento. «Non penso che una vita lunga sia una specie di regalo. E' il risultato di abitudini mantenute per tutta la vita. Tra questi anziani si nota un preciso tipo di personalità .Troviamo — dice Samp — una storia di moderazione, serenità, interesse agli altri e interesse al futuro. Come si sa, i suicidi diminuiscono in periodi di guerra, e il motivo è che la gente vuole rimanere in giro a vedere come finiscono le cose».

Secondo Samp, è buona cosa che la possibilità di una lunga vita non sia ereditaria. «Non è questione di dire che la si ha o no. Ciò incoraggia la gente a convincersi che può contribuire a determinare la lunghezza della propria vita».

Sulla base di calcoli condotti sulle risposte a 116 sondaggi sull'invecchiamento, Samp ha formulato una lista di 25 cose che sembrano avere un ruolo determinante nel prolungamento o nell'accorciamento della vita. Eccone alcune:

— Si può godere il piacere del fumo ma non fumare a ripetizione. Fumare ragionevolmente, limitare il ricorso agli alcoolici alle sole occasioni sociali, bere per rilassarsi e non per ubriacarsi.

— Il sonno è essenziale per una lunga vita, e più anziani si diventa più se ne ha bisogno.

— Non dare importanza ai tuoi nemici, cerca di ignorarli.

— Cerca ragioni per essere felice invece di contare e ricontare in eterno i guai che ti affliggono.

— Cerca di mantenerti in attività.

Samp ha concluso dicendo che è chiaro che le persone che si astengono dal bere e dal fumare vanno di solito incontro a minori malattie e vivono più a lungo. «Ma non vogliamo — ha detto — scoraggiare le persone inducendole a credere che solo perché fumano una sigaretta o scolano un bicchiere sono condannate».

L'UOMO PIU' VECCHIO dell'URSS: 141

Mosca, 18

L'uomo più vecchio dell'URSS ha 141 anni. Lo ha annunciato l'agenzia Tass precisando che si tratta di Megid Agaiev, un contadino che vive nel villaggio montagnoso di Tikiabad, nell'Azerbaigian. Dal nuovo passaporto — il documento di identità obbligatorio per tutti i sovietici — che gli è stato consegnato in questi giorni, risulta infatti che Agaiev è nato nel 1835.

LE VIE DELLE TRASMIGRAZIONI SONO INFINITE

Tra baschi e georgiani minimo di differenza

Secondo recenti studi sembra che i primi siano originari del Caucaso e abbandonarono per raggiungere la Spagna almeno 3500 anni fa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, gennaio

Il mistero delle origini della popolazione basca sta forse per essere svelato dagli studiosi sovietici. Da qualche tempo sta fermentando in Unione Sovietica l'interesse di linguisti, etnologi, storici e appassionati di antichità per la lingua e la cultura dei baschi. Le ricerche sembrano condurre tutte a un'unica conclusione: il popolo basco di tradizioni autonome vive oggi nelle regioni a cavallo fra la Spagna e la Francia, emigrò in tempi antichi dal Caucaso in Europa occidentale.

Un ex pilota dell'aviazione militare sovietica, dedicatosi agli studi archeologici, afferma di aver decifrato su un antichissimo piatto di metallo trovato in Spagna un'iscrizione che prova l'avvenuta emigrazione dei baschi dalla Georgia alla penisola iberica in un'epoca risalente ad almeno 3.500 anni fa.

A sua volta il professore di filologia della città di Kuibyshev, sul Volga, ha compilato quello che è stato da lui definito il primo dizionario basco-georgiano. Lo studioso ha stabilito che le due lingue hanno in comune 300 vocaboli del tutto identici.

Alexander Kiknadze, scrittore georgiano e profondo conoscitore delle due culture, sta scrivendo una serie di novelle che hanno per protagonista un eroe georgiano che combatté a fianco dei baschi nella guerra civile di Spagna. L'eroe viene a contatto con le usanze basche e scopre che in buona parte sono identiche a quelle della sua terra.

Le origini dei baschi, la cui complessa lingua non mostra parenti relazioni con le altre lingue parlate in Europa, costituiscono un grande mistero insoluto, da più di un secolo fornisce materia di studio a diversi ricercatori. Qualcuno ha collegato la lingua basca — attualmente parlata da circa un milione di persone — con l'antico etrusco, altrettanto misterioso; altri l'hanno avvicinata alle lingue uro-finniche; altri ancora hanno riscontrato alcune analogie fra il basco e i dialetti di alcune popolazioni di indiani del Nord America.

Uno dei primi grandi sostenitori del legame fra la lingua basca e quella georgiana fu il professor Nicolai Marr, nato alla fine secolo scorso in un villaggio transcaucasico. La teoria di Marr nasceva dal suo concetto di linguaggio come fenomeno di classe, un concetto che fu dapprima sostenuto dagli ideologi sovietici, ma che alla fine venne condannato da Josif Stalin. Questa svolta ufficiale nell'interpretazione dei fenomeni linguistici, cui aderirono gli studiosi sovietici dell'epoca, portò ad un temporaneo decadimento dell'interesse verso la teoria «basco-georgiana» di Marr.

Nel 1965 l'argomento tornò d'attualità con un articolo dello scrittore georgiano Alexander Kiknadze, che esponeva i risultati dei suoi studi sul problema. L'articolo, in cui Kiknadze elencava dettagliatamente le strette somiglianze fra i costumi baschi e georgiani e le analogie fra le due lingue, ridiede impulso alla ricerca sovietica in questo campo.

Kiknadze, che ha da poco terminato la seconda novella della serie sull'eroe georgiano in Spagna, ha girato in lungo e in largo in Europa e in America in cerca di prove che suffragassero ulteriormente la sua teoria. Secondo un articolo pubblicato recentemente dal glottologo Alexei Mendeleyev, una prova di grande valore è venuta dalla decifrazione delle iscrizioni trovate su un piatto metallico antichissimo venuto alla luce in Spagna nella provincia basca.

L'autore del ritrovamento è il dottor Manuel de Aranegui, un parlamentare spagnolo che recentemente è stato a Mosca per incontrare altri studiosi della cultura basca. Le iscrizioni, apparentemente del tutto indecifrabili, erano apparse in fotografia su un giornale sovietico ed erano state notate dall'ex pilota Shota Khadelize, attualmente ingegnere ed appassionato di studi archeologici ed etnologici.

Lo studioso dilettante si è messo in mente di decifrare le misteriose iscrizioni dopo aver notato l'incredibile somiglianza fra quei segni e quelli dell'antico alfabeto georgiano, da lui imparato qualche tempo fa. Dopo lunghe osservazioni Khadelize ha scoperto che sette dei simboli grafici incisi sul piatto sono identici a quelli dell'alfabeto usato dagli antichi abitanti della Georgia fino a un millennio fa.

Utilizzando come base l'antico georgiano, l'ingegnere è riuscito alla fine a rendere un'approssimativa traduzione dell'iscrizione. Da essa appare un dato stupefacente: l'ennesima conferma, pur con particolari molto differenti, di quella catastrofe naturale che la Bibbia chiama «Diluvio universale» e di cui si parla nelle mitologie di numerose popolazioni. Circa 3.500 anni fa — è scritto sul reperto archeologico — la terra cominciò a tremare, e un uomo saggio di nome Rio affermò che quel popolo avrebbe dovuto emigrare per salvarsi dal disastro.

La gente del Caucaso avrebbe dovuto seguire il sole fino alla scoperta d'una terra promessa.

Robert Evans

AD ADELAIDE, IN AUSTRALIA, SECONDO LE PREVISIONI DI UN VEGGENTE-PITTORE

OGGI PROVA GENERALE DEL GIUDIZIO UNIVERSALE

Spaventoso cataclisma, con terremoto e gigantesca ondata di maremoto, dovrebbe radere al suolo la grande città spazzandola catastroficamente dalla faccia della terra - In atto un grande esodo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Adelaide, 18

Il giorno del giudizio è prossimo, almeno per Adelaide. La città dell'Australia meridionale sta per essere distrutta da uno spaventoso cataclisma: un terremoto, seguito dalla gigantesca ondata di un maremoto, raderà al suolo ogni cosa e della grande città non resterà più nulla. Proprio oggi, verso mezzogiorno, la catastrofe spazzerà Adelaide dalla faccia della terra.

E' un veggente di nome John Nash che sostiene tutto questo. Afferma di essere sicuro delle sue previsioni, tanto più che c'è qualcun altro che gliele ha confermate. La psicosi del terremoto dilaga ormai fra gli 800 mila abitanti di Adelaide: decine di famiglie stanno abbandonando le loro case, trascinandosi dietro tutto ciò che è trasportabile, per rifugiarsi sulle colline dietro la costa. Sebbene la profezia non parli esplicitamente di gravi pericoli per le altre grandi città costiere australiane, anche a Sydney e a Melbourne molta gente è in procinto di scappare, se non lo ha già fatto.

Si calcola che migliaia di persone abbiano già abbandonato Adelaide, ignorando gli appelli alla calma pronunciati da autorità civili e religiose. In gran parte la carovana dei fuggitivi è composta da immigrati, molti con una scarsissima conoscenza dell'inglese, che in numerosi casi hanno venduto le loro abitazioni nella certezza che il terremoto si verificherà.

Le compagnie di assicurazioni hanno ricevuto in questi giorni decine di telefonate di clienti che vogliono sapere se la loro polizza copre anche il rischio di calamità naturali Nessuno fra coloro che stanno partecipando al grande esodo ha dato peso alle parole del premier dell'Australia meridionale Don Dunstan: il primo ministro ha promesso che il «giorno del giudizio», all'ora prevista per la catastrofe, sarà sul lungomare di Adelaide per dimostrare a tutti che non c'è ragione di essere terrorizzati.

Molti sono ad Adelaide gli immigrati provenienti da paesi mediterranei. Una delle comunità straniere più numerose è quella greca: i sacerdoti ortodossi si sono lanciati negli ultimi giorni in una estenuante campagna di persuasione per convincere i loro fedeli che il terremoto non ci sarà. Come estremo tentativo, hanno proceduto alla benedizione di tutte le case, ma è servito a poco: gli immigrati greci continuano a lasciare le loro abitazioni per dirigersi verso l'interno.

«Ho lavorato più di 12 ore al giorno per rassicurare la mia gente per convincerla che la predizione non ha alcun fondamento», ha dichiarato il leader della comunità greco-ortodossa locale. «Non c'è stato niente da fare: molti di loro hanno conosciuto in patria la violenza del terremoto, e preferiscono non correre rischi».

John Nash il veggente che ha messo in allarme la città, fa di professione l'imbianchino. La sua profezia è stata definita «una vera stupidaggine» dagli esperti sismologi, tuttavia c'è chi è d'accordo con lui: l'astrologo Richard Sterling ha dichiarato infatti, dopo aver esaminato le stelle e le loro posizioni, che gli astri confermano le previsioni di Nash.

Ma c'è di più. Pare che le lumache di Adelaide si stiano comportando in modo assolutamente anormale, come se presagissero la imminenza di qualche evento eccezionale. Richard Sterling ha riportato quanto raccontatogli da un'anziana signora: «Migliaia di lumache — ha riferito la donna — si sono raccolte attorno alla mia casa nei giorni scorsi e hanno cominciato a salire su per i muri. Alla fine del loro viaggio si sono radunate tutte sul tetto, da dove non si sono più mosse». Conoscendo le misteriose facoltà sensitive degli animali, vien da pensare che le lumache siano in attesa di una inondazione.

Non tutti, però, stanno morendo di paura. Qualcuno ha preso la faccenda come un colossale scherzo, altri stanno già programmando il modo di trarne profitto. Per esempio, sono già pronti ad entrare in azione gruppi di venditori di bibite e panini che lunedì prossimo offriranno rinfreschi alle centinaia di coraggiosi che si piazzeranno sulla riva del mare assieme al primo ministro. Qualcun altro sta facendo soldi mettendo in vendita equipaggiamenti da naufrago che comprendono persino bottiglie vuote nelle quali si potranno infilare messaggi d'addio destinati ai parenti lontani.

Richard Sterling, che afferma di aver previsto con notevole anticipo sugli scienziati il ciclone che spazzò le coste australiane poco più di un anno fa, ha dichiarato che l'influenza di Marte, Urano e Nettuno fa prevedere il verificarsi di una catastrofe in Australia meridionale in un giorno compreso fra il 17 e il 24 gennaio: i giorni più probabili dovrebbero essere lunedì o martedì.

Il veggente John Nash, intanto, è già lontano centinaia di chilometri da Adelaide. Si trova con la famiglia a Perth, sulla costa occidentale del continente: dopo aver largamente pubblicizzato «l'intuizione» che gli ha fatto presentire il cataclisma, non ha più rilasciato altre dichiarazioni.

Ad aumentare il panico, e non senza ragione, è venuta la notizia delle violentissime scosse telluriche registrate mercoledì scorso nel Pacifico meridionale, con epicentro al largo delle isole Kermadek. La scossa più forte ha raggiunto gli 8,1 gradi della scala Richter.

James Shrimpton

Novità in libreria

CRITICA LETTERARIA

De Michelis C. — *Il tredicesimo apostolo* — 236 pp., Lit. 3200 (Evangelo e prassi nella letteratura sovietica).

Lavagetto M. — *L'impiegato Schmitz* — 214 pp., Lit. 2400 (Con altri saggi su Italo Svevo).

ARTE

Barocci F. — *Disegni* — 150 pp., Ill., Lit. 5000 (Catalogo della mostra, Gabinetto degli Uffizi).

Perogalli C. — *Castelli dell'Abruzzo e del Molise* — 152 pp., Ill., Lit. 20.000 («Castelli delle regioni italiane», vol. V).

Carandente G. — *Il palazzo Doria Pamphilj* — 360 pp., Ill., Lit. 35.000 (Un complesso monumentale nel cuore del centro storico di Roma).

Gabetti R. — *Le Corbusier e «L'esprit nouveau»* — 274 pp., Lit. 8000 (L'opera e le idee nella «sua» rivista).

Venturi L. — *Come si comprende la pittura* — 184 pp., Lit. 6000 (Un classico della critica dell'arte: da Giotto a Chagall).

Rossi P. — *I disegni di Jacopo Tintoretto* — 162 pp., Ill., Lit. 6000 (Catalogo ragionato).

STORIA - POLITICA

Longford E. — *I Windsor* — 304 pp., Lit. 6000 (Un'opera completa sulla casa reale di Windsor).

Bulferetti L. — *Socialismo risorgimentale* — 396 pp., Lit. 4000 (Un importante contributo storico).

Maxda G. — *Giap* — 192 pp., Ill., Lit. 4500 (Biografia di un grande stratega).

Del Bo D. — *Il dio della felicità* — 270 pp., Lit. 4000 (Una storia di Gesù scritta da un cristiano d'oggi).

Delumeau J. — *Le riforme* — 354 pp., Lit. 6500 (Origini e affermazione della riforma protestante.

Ciano E. — *La mia testimonianza* — 234 pp., Lit. 3000 (Edda Ciano risponde agli interrogativi più bruciantì).

Cohen F. S. — *Bucharin e la rivoluzione sovietica* — 476 pp., Ill., Lit. 6500 (Biografia politica 1888-1938).

FILOSOFIA

Crocher G. L. — *Un'età in crisi* — 624 pp., Lit. 12.000 (Uomo e mondo nel pensiero francese del Settecento).

ECONOMIA

Mansfield E. — *Microeconomia* — 580 pp., Ill., Lit. 10.000 (Uno dei testi più diffusi nelle università americane).

LINGUISTICA

Emolumento V. — *Dizionario commerciale italiano - francese* — 250 pp., Lit. 8000 (Uno strumento di consultazione pratico e aggiornato, a cui farà seguito la parte francese - italiano).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

Yalom D. I. - Elkin G. — *L'analista e il paziente* — 232 pp., Lit. 5000 (Due descrizioni di una terapia).

Niederland G. W. — *Il caso Schreber* — 202 pp., Lit. 4500 (Profilo psicoanalitico di una personalità paranoide).

MUSICA

Adorno T. W. — *Il fido maestro sostituto* — 280 pp., Lit. 3200 (Studi sulla comunicazione della musica).

NAVIGAZIONE

Nuovo corso di navigazione dei Glenans — 552 pp., Ill., Lit. 18.000 (Un manuale classico per i principianti e gli esperti di vela).

DIRITTO

Del Vecchio F. — *Questioni di costituzionalità della legge fallimentare* — 434 pp., Lit. 8000 (Una trattazione sistematica).

SCIENZE - TECNICA

Gramaccioli M. C. — *Minerali alpini e prealpini, 2 vol.* — 52 pp., Ill., Lit. 12.000 (Un'opera prestigiosa con centinaia di foto).

Neufert E. — *Enciclopedia pratica per progettare e costruire* — 478 pp., Ill., Lit. 22.000 (Manuale ad uso di architetti, ingegneri, periti edili e costruttori).

FUMETTI

La storia della lotta per la casa — 36 pp., Ill., Lit. 2500 (Raccontata a fumetti per tutti i bambini).

Jonny Logan — 176 pp., Ill., Lit. 7000 (Un degno rappresentante del fumetto italiano).

Capitan Miki — 224 pp., Ill., Lit. 7000 (Il nostro eroe alle prese con Magic Face).

Il Grande Blek — 224 pp., Ill., Lit. 7000 (Le avventure di Blek Macigno).

VARIA

Raiola G. — *Sandokan* — 217 pp., Lit. 3500 (Mito e realtà).

Maraini Y. — *Siamo in tante...* — 64 pp., Ill., Lit. 5900 (La condizione della donna nelle canzoni popolari e femministe).

Bonetti M. - Lenti G. — *Immagine del punto di vendita* — 318 pp., Ill., Lit. 20.000 (Architettura, arredamento e vetrinistica).

Coltro D. — *Paese perduto, vol. III* — 434 pp., Lit. 6500 (Testimonianze della cultura orale contadina e popolare veneta).

Tanferna M. — *Essenza e scopo della Massoneria* — 140 pp., Lit. 2000 (Parla un 33: utilissimo per il proselitismo massonico).

Sbrana G. — *Le orchidee* — 212 pp., Ill., Lit. 4000 (Manuale pratico).

De Vries L. — *Il secolo delle invenzioni* — 158 pp., Lit. 5500 (Panorama delle scoperte nel XIX secolo).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

MESTA E SOLENNE CERIMONIA NELLA RISIERA DI SAN SABBA

Riuniti attorno ai Martiri

«Sono tornati, sono venuti a trovar pace nella fraterna pietà, in questo stesso luogo che vide il loro atroce martirio. Sono tornati pochi, miseri resti»: con queste parole il sindaco Spaccini ha aperto ieri mattina alla Risiera di San Sabba la solenne cerimonia di tumulazione — in una nicchia praticata nel muraglione che reca ancora i segni del tragico forno crematorio fatto esplodere dai nazisti in fuga — dei resti delle vittime della barbarie: quelli rinvenuti nel '45 e sepolti al cimitero di Sant'Anna e quelli venuti alla luce nel vallone di Muggia un anno fa, ad opera dei sommozzatori dei carabinieri, in connessione con l'istruttoria del processo, che si celebrerà il prossimo mese in Assise, contro i criminali nazisti che qui agirono nel momento più buio e drammatico della storia cittadina.

Dopo essere state esposte all'omaggio dei cittadini nella «sala delle croci», le undici urne — sorrette ciascuna da un militare delle varie armi — sono state deposte nella nicchia, mentre gli onori militari venivano resi da una formazione di lancieri della Brigata corazzata «Vittorio Veneto», presenti i gonfaloni del nostro Comune e della Provincia, nonché della Regione e dei Comuni di Udine, Modena, Treviso, Gorizia, Muggia, Monfalcone, Grado, Porcia e Pavia di Udine (completavano lo schieramento i labari e i medaglieri delle associazioni partigiane e dei deportati). E' seguito l'ufficio religioso nei culti cattolico — hanno parlato i vicari generali mons. Bosso e, in lingua slovena, mons. Skerl — serbo-ortodosso e israelitico, officiati rispettivamente da mons. Andjelich e dal rabbino Mayer Reiles. E' stata infine curata la lapide recante la semplice scritta — nelle lingue italiana, slovena, croata ed ebraica — «ceneri delle vittime».

Una cerimonia austera, toccante, alla presenza di una gran folla commossa. Assenti il presidente della Giunta regionale, Comelli, e il presidente del Consiglio regionale, Pittoni, a rappresentarli sono intervenuti l'assessore Stopper e il consigliere Lovriha; tra le autorità il commissario del Governo, prefetto Molinari, il presidente della Provincia, Zanetti, i magistrati Franzot e Giannuzzi in rappresentanza del Procuratore generale e del Primo presidente della Corte d'Appello, il comandante del Presidio militare gen. Coniglio, gli onorevoli Bologna e Skerk e il sen. Sema.

Nel suo discorso il sindaco Spaccini ha sottolineato: «Oggi questi poveri resti trovano definitiva sistemazione qui, nella Risiera di San Sabba, che l'amore e la volontà dei triestini hanno trasformato in monumento alla pietà per i morti, ma altresì in monumento a imperturito ricordo e monito per i vivi. Un monito che si leva da centinaia, da migliaia di morti. Un monito che essi ci gridano per ricordarci che sono morti per dare vita a un'umanità finalmente migliore, per ricordarci che la loro ultima invocazione è stata: libertà, giustizia, pace, solidarietà e tolleranza e rispetto».

A un indirizzo in lingua slovena dell'ex detenuto Albin Bubnic, è seguita un'allocuzione del vicepresidente nazionale dell'Associazione degli ex deportati, sen. Maris, il quale ha reso omaggio a «questi nostri morti»: «Ciascuno di essi — ha detto — appartiene a ciascuno di noi, anche se l'assassinato fu ebreo o sloveno e noi non lo siamo. I morti della Risiera, come quelli di tutti gli altri campi di sterminio nazisti, appartengono a ciascun uomo del mondo che ami la pace, la fratellanza, la libertà, la giustizia. Oggi — ha concluso — non è solo un rito di pietà, ma un atto di condanna di un regime fondato sulla rapina e sul genocidio».

E' stata infine la volta del presidente nazionale dell'Associazione volontari della libertà, on. Paolo Emilio Taviani, il quale si è rivolto in particolare ai familiari dei caduti dicendo fra l'altro che «l'uomo che giunge a questi orrori è anche l'uomo che può ricostruire in fraternità, in pace e libertà: è per questo che noi siamo oggi qui, non soltanto per ricordare il passato, civilmente e religiosamente, ma anche per guardare all'avvenire.

E dopo aver sottolineato che la Risiera «è al centro di quella linea ideale che congiunge le Fosse Ardeatine ad Auschwitz, luoghi di sterminio di civili e militari, di uomini, donne e bambini, italiani, sloveni croati e soprattutto di ebrei, vittime di un massacro che resterà ad infamia nei secoli», l'on. Taviani ha recato un ricordo personale, inedito, di Paolo Reti, il martire triestino che fu trucidato alla Risiera in seguito alla trasmissione da Genova — dove aveva partecipato attivamente alla Resistenza — di una scheda di polizia in cui, ha rivelato Taviani, gli si attribuiva l'asporto dal cantiere Ansaldo di un motore applicato a un'imbarcazione che compì una missione partigiana in Corsica.

L'on. Taviani — dopo essersi incontrato con la signora Guglielmina Reti, vedova del martire, e le figlie — ha poi partecipato a una riunione della locale Associazione volontari della libertà e infine, nel pomeriggio, ha preso parte a una riunione, a palazzo Diana, con i responsabili locali della DC.

(Italfoto)

Il suggestivo momento della traslazione delle ceneri: soldati di tutte le Armi hanno portato le varie cassettine nel tumulo predisposto accanto ai resti del tragico forno crematorio

SOSPESE TUTTE LE AGITAZIONI

TREGUA ALL'INAM PER DIECI GIORNI

L'assemblea del personale chiede ai sindacati un'azione che non pregiudichi gli assistiti

I dipendenti della sede provinciale dell'Inam hanno convenuto che le azioni sindacali «debbano essere volte a sensibilizzare l'autorità del Governo evitando di portare disagio e danno, per quanto possibile, agli assistiti, che non dovrebbero essere privati degli indispensabili servizi di assistenza e previdenza». A tale decisione essi sono pervenuti nel corso di un incontro avuto con i rappresentanti sindacali nei giorni scorsi.

L'assemblea dei lavoratori dell'Inam ha quindi deciso di «dare ampio mandato ai propri segretari provinciali per gli opportuni contatti con le altre categorie di lavoratori e per la formulazione di un piano di lotta che coinvolga appunto tutte le categorie per una rapida e positiva soluzione della vertenza in atto da parte del Parastato»; ma nel contempo si è impegnata a «sospendere fino al 28 gennaio (e ciò ad ulteriore dimostrazione della sensibilità che il personale ha verso i problemi degli assistiti) ogni agitazione».

La stessa assemblea — avendo evidentemente presenti i malumori degli assistiti, sfociati clamorosamente nei giorni scorsi in una protesta che ha coinvolto i dipendenti dell'Inam — ha avanzato infine la proposta che a fare il vessillifero dell'agitazione del Parastato venga individuato dalle organizzazioni sindacali piuttosto un altro Ente, non altrettanto essenziale ai fini dell'erogazione dell'assistenza mutualistica e tale da non comportare, con i propri scioperi, gravi danni e disagi ai lavoratori assistiti.

Stasera all'Auditorium solidarietà con la Spagna

Stasera, con inizio alle ore 20 avrà luogo una manifestazione di solidarietà con il popolo spagnolo in lotta per la libertà e la democrazia e per chiedere l'amnistia per i prigionieri politici spagnoli. La manifestazione, si terrà nella sala dell'Auditorium in via Tor Bandena 6.

Comincia oggi il seminario della scuola istriana

Si apre oggi a Portorose l'annuale seminario di studi per la scuola italiana nell'Istria, con la partecipazione di docenti che aggiorneranno insegnanti e studenti della comunità italiana sull'evoluzione pedagogica e culturale.

In occasione del seminario, venerdì 23 gennaio, il Console generale d'Italia a Capodistria, offrirà un ricevimento alle autorità e ai partecipanti al corso.

STASERA AL «DANTE»

Assemblea del Sasmi per l'unificazione

Nell'aula magna del «Dante», si terrà oggi l'assemblea provinciale del SASMI in preparazione del congresso nazionale per l'unificazione dei sindacati autonomi della scuola. L'assemblea inizierà alle 19 in prima convocazione e alle 19.15 in seconda convocazione. A chiusura dell'assemblea saranno eletti i delegati di Trieste al congresso straordinario, che saranno gli stessi per il congresso costituente che si terrà subito dopo. Gli insegnanti che non hanno ancora rinnovato la tessera, potranno farlo in sede di assemblea, prima dell'inizio delle votazioni.

DOMENICA SFORTUNATA PER UN TIFOSO

Colpo doppio dei topi d'auto

Trovate nella vettura le chiavi di casa fanno bottino anche nell'appartamento

Una spiacevole sorpresa attendeva ieri, all'uscita dallo stadio i coniugi Krisman: mentre stavano seguendo la partita di calcio, ignoti malviventi hanno forzato la portiera della loro auto e poi, con le chiavi trovate nel borsetto lasciato in macchina, i ladri hanno fatto il bis, precipitandosi in casa dei Krisman e ripulendone l'appartamento, riuscendo a mettere assieme un bottino di quasi un milione e mezzo di lire.

Scoperto il furto, il padrone di casa, Sergio Krisman, di 38 anni, abitante in viale d'Annunzio 67, ha subito telefonato al «113». Il centralinista ha dirotteato sul posto una «Giulia» con il maresciallo Dal Pra, l'appuntato Ventura e la guardia Nadalutti. Subito dopo sono intervenuti anche gli specialisti del gabinetto scientifico, per i rilievi dattiloscopici.

Come abbiamo detto, mentre i coniugi si trovavano allo stadio, i malviventi hanno frugato l'«Alfa Romeo super», targata TS 184962, che era stata lasciata in sosta in piazzale Valmaura. Dalla macchina gli ignoti hanno trafugato il borsetto di pelle che conteneva, oltre alle chiavi di casa, tre musicassette, la carta di circolazione della vettura, la polizza di assicurazione e la patente di guida. Il derubato ha avuto subito il presentimento del peggio ed è corso a casa. Purtroppo ciò che temeva era accaduto. Appena entrato in casa, il derubato ha trovato la patente: i ladri l'avevano appoggiata su un apparecchio televisivo nell'atrio. Non ho però trovato una somma di denaro che teneva custodita assieme ad altre carte nell'armadio della camera da letto e così neppure gioielli e alcune riproduzioni di opere d'arte eseguite in piastra d'oro.

Una persona che abita nello stesso stabile, ha dichiarato alla polizia di aver udito, verso le 16, una scampanellata ma di non aver visto nessuno attraverso lo spioncino. Più tardi ha avvertito alcuni rumori di passi provenire dall'appartamento visitato dai ladri, ma di non aver dato eccessivamente peso al fatto.

ANCORA NEL BUIO LA SOLUZIONE DELLA CRISI

Senza accordi preventivi domani il voto al Comune

In aula si vedrà se c'è un sostegno per sindaco e giunta DC polemica nel rigettare le critiche sugli altri partiti

A due giorni dalla riunione del Consiglio comunale — che domani sarà chiamato a eleggere il sindaco e la nuova Giunta — ed a tre mesi dall'apertura della crisi comunale, la DC ha diffuso una nota per rispondere alle sollecitazioni venute in questi ultimi giorni dal PCI («non facciamo questioni di Giunta e al limite neanche di maggioranze, ma di problemi aperti da affrontare con urgenza e sulla base di un rapporto tra le forze politiche che superi ogni discriminazione nei nostri confronti»), dal PSI («unica soluzione possibile un "monocolore" d.c., che non mascheri una riedizione di centrosinistra e non discrimini i comunisti, ed un programma giuntale concordato fra tutte le forze democratiche: altrimenti sarà la DC responsabile dell'ingovernabilità del Comune e del ricorso a elezioni anticipate») e dal PSDI («la delicata situazione economica cittadina richiede una coalizione giuntale unita e concorde, che registri al caso l'autoesclusione dei socialisti e il cui programma tragga spunto dal documento sindacale unitario dello scorso ottobre»).

Ecco come la DC precisa la propria posizione, alla vigilia della votazione per la nuova Giunta: «La direzione provinciale della DC — informa un comunicato — ha riconfermato all'unanimità le deliberazioni adottate al riguardo nella precedente riunione del 14 dicembre scorso, in cui erano indicati chiaramente gli indirizzi e le scelte della DC, resi di pubblica ragione e a tutti noti: 1) massimo impegno per assicurare la piena funzionalità alle Amministrazioni elettive locali e netta contrarietà, invece, ad ogni ipotesi di scioglimento del Consiglio comunale e di gestione commissariale; 2) ricerca di una soluzione di coerenza e di continuità con un indirizzo chiaramente democratico, popolare e antifascista, portato avanti da anni a Trieste; 3) contrarietà a collaborazioni ed alleanze con il PCI, come proposto in sostanza dal PSI, e disponibilità, invece, al confronto più aperto e costruttivo nelle sedi istituzionali; 4) impegno a promuovere la più vasta collaborazione di forze omogenee quale base politica della nuova Giunta; 5) volontà di promuovere un ampio confronto programmatico fra i gruppi dell'arco costituzionale sui problemi e sulle attuazioni che debbono essere affrontati con la massima sollecitudine dall'Amministrazione comunale».

Come mai tali «impegni» sono rimasti in pratica lettera morta, dall'uno all'altro mese, fino a giungere alla vigilia della votazione per la nuova Giunta? La DC si difende così: «Da più di un mese — prosegue la nota — la DC ha sviluppato, sulla base delle proprie proposte, una serie di contatti e d'incontri coi partiti della disciolta maggioranza allo scopo di giungere a una soluzione che potesse tener conto delle diverse esigenze e posizioni, ma che assicurasse comunque una direzione politica alla città e una conduzione democratica ed efficiente dell'Amministrazione comunale. Ma permane purtroppo — lamenta la DC — una grave situazione di stallo e di divaricazione tra le forze politiche, dalla quale non può derivare che danno per gli interessi e per la vita della comunità cittadina. Proprio allo scopo di forzare questa situazione, la DC ha sollecitato, assieme ad altri gruppi, la convocazione del Consiglio comunale per martedì 20 gennaio, e ciò nell'intento di provocare un generale chiarimento tra le forze politiche.

La nota della direzione democristiana si fa a questo punto polemica, laddove afferma che «vengono respinti nel modo più fermo i tentativi di far ricadere sulla DC la responsabilità dell'attuale situazione, essendo a tutti noto che la crisi «al buio» al Comune è stata aperta dal PSI con motivazioni di carattere politico non condivise né dalla DC né da altre forze democratiche». E continua: «La DC non è disposta ad accettare neanche imposizioni o forzature da parte del PCI, in base al discutibile assunto secondo il quale non sarebbe possibile governare la città senza fare i conti con i comunisti». La DC rivendica invece la propria «assoluta libertà nella scelta delle alleanze», respingendo che «ciò possa essere elevato pretestuosamente a causa delle presenti difficoltà di risolvere la crisi»; pertanto «le valutazioni ultimative e le accuse di manovre dilatorie, da qualche parte espresse, non possono riguardare la DC sotto alcun aspetto».

«Risulta ormai indilazionabile — concorda la DC — che venga impostata comunque una soluzione che consenta all'Amministrazione comunale di riprendere ad operare secondo le urgenti attese della cittadinanza. Ma appare anche evidente che non è sufficiente la decisione o la volontà della sola DC, ma che sono necessari l'impegno e l'assunzione di responsabilità anche da parte di altre forze democratiche». La nota precisa a questo punto che «la DC è peraltro pronta, in via transitoria ed eccezionale, ad assumersi fino in fondo le responsabilità che le derivano dal consenso popolare quale partito di maggioranza relativa, ma che nel contempo ritiene di dover insistere nel proposito di mantenere operanti rapporti di collaborazione politica con il più ampio schieramento di forze democratiche omogenee e di mantenere aperto un dialogo costruttivo anche con il PSI, nonostante l'orientamento espresso da quest'ultimo partito di non partecipare a coalizioni fino al suo imminente congresso e di riservarsi un giudizio programmatico sulla nuova Giunta».

Ed ecco come si dovrebbe pervenire, secondo la DC, alla soluzione della crisi: attendere di vedere chi voterà in aula per la nuova Giunta per constatare quale sia la coalizione politica che l'appoggi e discutere poi in assemblea quali debbano essere ne i programmi (con ciò la DC evita in pratica l'imbarazzo di scegliere i propri alleati e anche quello di concordare i programmi giuntali in particolare con i comunisti). Queste infatti le dichiarazioni testuali: «Considerata la situazione determinatasi, per mantenere condizioni di chiarezza e di coerenza politica, appare inevitabile, a giudizio della DC, una soluzione di Giunta minoritaria di carattere transitorio, caratterizzata da una serie d'impegni programmatici che sulla base di un serio confronto possano trovare una più larga convergenza di consensi in Consiglio comunale».

«In sostanza — prosegue la nota — la DC ritiene che da un lato la nuova Giunta, anche se di carattere minoritario, debba avere comunque una precisa e chiara qualificazione politica, derivante dalla base politica da cui sarà scaturita la sua elezione, dopo la fase del confronto programmatico; e dall'altro lato che debba essere immediatamente avviato dal Consiglio comunale, in forme istituzionalmente corrette e significative, l'ampio confronto programmatico fra i gruppi dell'arco costituzionale, allo scopo di verificare in aula le possibili convergenze su un numero limitato d'impegni e di provvedimenti urgenti da realizzare in un periodo di tempo determinato, cioè fino a quando matureranno diverse soluzioni di collaborazione, auspicabilmente dopo le assise congressuali dei diversi partiti».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Simmaco — Il sole sorge alle 7.40 e tramonta alle 16.5h.

Ieri: temperatura massima 5, minima 2,2; pressione mb. 1021,6 in lieve aumento; umidità 91 per cento; vento kmh 13 da N.N.O.; temperatura del mare 8,9.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: piazzale Valmaura, 11; via Tor S. Piero, 2; via Fabio Severo, 112; via Baiamonti, 50; via Mascagni, 2; via Felluga, 46; piazza Venezia, 2; via S. Cilino, 36; via dei Soncini, 179; piazza Unità d'Italia, 4; via Combi, 19; via Commerciale, 26; piazza della Libertà, 6; via Diaz, 2; via Zorutti, 19; viale Miramare, 117 (Barcola); via Ginnastica, 44; via Revoltella, 41; via dell'Istria, 35; viale XX Settembre, 4; via Montorsino, 9; via Bernini, 4; via Rossetti; 33; piazza V. Giotti, 1; via Dante, 7; piazza dell'Ospedale, 8; largo Sonnino, 4; via Giulia, 14; piazza Goldoni, 3; via Cavana, 11; via Roma, 16; piazza della Borsa, 12; via dell'Istria, 7; campo S. Giacomo, 1; piazza S. Giovanni, 5; piazza Garibaldi, 5; via Ginanstica, 6.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina-Ali'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; A. Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Chiari Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905; Godina - Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

BLOCCATO E PESTATO DENTRO LA VETTURA

Automobilista in Viale aggredito dai teppisti

Vittima dell'assurda violenza un giornalista di Radio Trieste - Vana caccia della polizia

Un ennesimo atto di teppismo si è verificato ieri sera in viale XX Settembre. Un gruppo di cinque giovinastri ha aggredito un automobilista, Tullio Mayer, giornalista della RAI, di 37 anni, abitante in via Ginnastica 56, il quale è stato violentemente colpito con pugni e calci: ha riportato lesioni al volto, alla spalla e alla nuca.

Il grave atto di violenza si è verificato nel tratto di viale compreso tra la via Rossetti e il Politeama. Alla guida della propria «Giulia», il Mayer stava transitando a passo d'uomo lungo la carreggiata laterale di destra, sulla quale cinque capelloni procedevano spavaldamente e non mostravano di voler scansarsi. L'automobilista ha suonato il clacson e allora il gruppetto si è messo da un lato, ma quando la «Giulia» è giunta alla loro altezza, hanno cominciato a tempestarla di pugni e di calci. Il conducente si è fermato, ha aperto la portiera per chiedere ragione di quelle violenze e per controllare i danni subiti.

E' stato allora che dal gruppo si sono staccati due o tre teppisti, i quali dopo aver spalancato del tutto la portiera, si sono scagliati contro il Mayer, che ha cercato di difendersi, ma vanamente. Alcuni passanti si sono fermati, senza però intervenire a far cessare la disgustosa scena. Per fortuna il Mayer è riuscito — ad un tratto — a chiudere la portiera e a ripartire. Ha raggiunto così un bar, da dove ha telefonato al «113». Una signora che si trovava nel locale ha detto che il gruppetto aveva a lei estorto poco prima la somma di duemila lire. Quando è arrivata la «Giulia» della Volante, i teppisti erano già lontani.

UCV CIT
WEEK - END PER AUTOMOBILISTI AL HOTEL PARCO DI VILLACO.
Un giorno di mezza pensione in stanze doppie più entrata a uno dei tradizionali balli Carnevale:
7- 8/2 per il «Jägerball»
28-29/2 per il «Faschingball»
LIRE 13.500
Prenotazioni:
Ufficio Centrale Viaggi - CIT
Piazza Unità 6, tel. 62621

Invito
Mercoledì 21 gennaio 1976
in Viale XXV aprile 15/A a Muggia
si apre
il Centro vendite all'ingrosso
generi alimentari.
Si invitano
i ristoratori, alimentaristi,
fruttivendoli, lattai, salumai,
a visitare e confrontare
la qualità, i prezzi, il servizio.
Rag. Simeone Fanelli
INGROSSO ALIMENTARI
Rag. Simeone Fanelli
Muggia, Viale XXV Aprile 15/A

PROSPETTIVE DOPO LO SCIOGLIMENTO DELL'ONMI

ALLA REGIONE L'EREDITÀ NELL'ASSISTENZA ALL'INFANZIA

I problemi sorti con l'entrata in vigore della legge 698 del dicembre scorso, sullo scioglimento dell'OMNI, le cui funzioni sono passate, in misura diversa, ai Comuni alle Province ed alla Regione, sono stati al centro di una riunione alla quale è intervenuto l'assessore regionale all'igiene e sanità, Romano.

Nel corso dell'incontro è stata fatta un'ampia disamina della legge che trasferisce alle Regioni i compiti di vigilanza, di programmazione e di indirizzo socio-assistenziale; alle province i compiti di fatto esercitati dai disciolti comitati provinciali OMNI, ed ai Comuni i compiti relativi agli asili ed ai consultori comunali. Sono stati anche trattati i problemi che la nuova normativa pone agli Enti locali tra i quali principalmente quello del personale (sua assunzione, e utilizzazione, ecc.) quello del rapporto con i medici consultoriali, quello, non certamente trascurabile, dei finanziamenti, ed altri ancora, ed è stato rilevato come pur in presenza di una situazione di provvisorietà e di precarietà i Comuni e le Province, con senso di responsabilità, hanno assunto in pieno tutti i servizi dell'ex OMNI al fine di garantire questo indispensabile servizio sociale.

Dal dibattito è emersa, ancora una volta, la necessità di una migliore organizzazione sanitaria, assistenziale in modo particolare nel settore della tutela della maternità e della infanzia. E' stato, anzi, auspicato, nel quadro della politica sanitari regionale, l'unificazione dei settori assistenziale e sanitario.

I presidi e i servizi già gestiti dall'OMNI, e temporaneamente passati alle Province e ai Comuni, dovranno essere successivamente incorporati nell'ambito di precisi programmi territoriali, e la Regione, con la collaborazione di tutti, dovrà soffermarsi: sulla gestione di un programma unitario, da parte dei Consorzi, assicurando la partecipazione dei cittadini; sulle distribuzioni territoriali dei consultori dell'ex OMNI, da concordare con i Consorzi onde evitare inutili e dispendiose duplicazioni e sulla omogeneità degli interventi svolti sul territorio da servizi e operatori dipendenti dai Consorzi stessi.

Maree — OGGI: alta alle 10.21 con cm 43 e alle 23.33 con cm 47 sopra il l.m.; bassa alle 16.57 con cm 62 sotto il l.m.

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Il passaggio del «rally»

Dieci concorrenti al Rally di Montecarlo sono transitati ieri attraverso Trieste, provenienti dalla Jugoslavia e diretti verso la Costa Azzurra. Nella foto la prima vettura arriva a Fernetti

AMICI U.T.A.T.
Questa sera alle ore 18.30 avrà luogo nella sala maggiore del CIRCOLO AQUILA (via Rossini 4) — gentilmente concessa — la presentazione del viaggio SPECIALE 1976 a PARIGI con la proiezione di films su Parigi ed i Castelli della Loira.

TRAGICO VOLO DA UNA FINESTRA?

Morte solitaria allo Psichiatrico

Era «ospite volontario» - Aperta un'inchiesta

All'Ospedale psichiatrico, accanto al marciapiede antistante la palazzina del padiglione «T», è stato trovato, ieri mattina, il cadavere di un uomo che presentava lesioni craniche. L'uomo, Giuseppe Beccari, 51 anni, abitante in piazzale Respighi 5, era «ospite volontario» a San Giovanni: occupava assieme ad altri due pazienti, una stanza al primo piano del padiglione «T» le cui finestre si affacciano proprio dalla parte in cui è stato trovato il corpo inanimato dell'uomo.

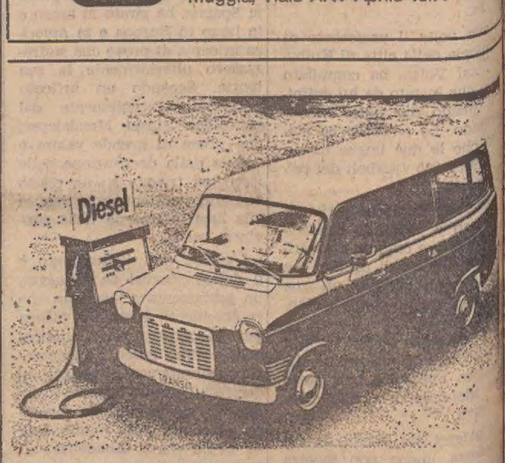
E' da ritenere che egli sia precipitato dalla finestra per causa accidentale, forse un malore, o per volontà suicida. Alcuni particolari però, che sono venuti alla luce nel corso degli immediati accertamenti del maresciallo Dellia della Volante, intervenuto sul posto assieme alle guardie Tuzzi e Jachetta, hanno suggerito al sostituto procuratore della Repubblica, dott. Brenci di avviare un'indagine, che è stata subito iniziata dal commissario dott. Grappone della Mobile, coadiuvato dal maresciallo Cera e dalla guardia Langella.

Il principale punto oscuro è che nessuno si è accorto ieri l'altro, di sera, della presenza del Beccari nella stanza. Alle 19, l'infermiere di turno Ernesto Redman, di 33 anni, abitante in via Ghiberti 6, doveva praticargli una «flebo» ma non lo ha trovato. Lo ha cercato per il padiglione, ma senza risultato. Sapeva però che il paziente era un «volontario», ha pensato che si fosse recato a casa. Al momento del cambio, egli ha riferito al collega l'assenza del malato.

Uno dei due compagni di stanza del Beccari, ha detto alla polizia di non averlo visto quando era rientrato dopo aver assistito al programma televisivo. Inoltre il personale ha riferito che alle 22 il portone del padiglione viene chiuso, facendo anche rilevare che le finestre sono protette da sbarre metalliche che possono venir aperte solo dal personale: la polizia ha trovato le imposte accostate ed una sedia posta accanto al davanzale. L'inchiesta, avviata per ordine della magistratura, dovrà dunque chiarire queste circostanze e la salma verrà sottoposta a perizia necroscopica.

DEMAG
PARANCHI ELETTRICI

a CATENA portate fino a 2000 kg.
a FUNE portate fino a 50 tonn.
CONCESSIONARIA GUSELLA & Co.
TRIESTE
via Gambini 26, tel. 763750



É l'ora di scegliere!
Ford Transit
«NUOVA CONCESSIONARIA» Ford
via caboto, 24 trieste

Il rito alla Risiera

(Italfoto)
Due momenti della solenne cerimonia alla Risiera di San Sabba, dove ieri mattina sono stati tumulati i resti delle vittime del nazismo e il forno crematorio attivato, l'unico in Italia, dai nazisti: il discorso del Sindaco Spaccini, presenti le maggiori autorità cittadine e regionali e il presidente dell'Associazione Volontari della Libertà on. Taviani; e il rito religioso officiato nei culti cattolico, serbo-ortodosso ed israelitico: preghiere in suffragio, pronunciate nel commosso silenzio della folla che gremiva per la cerimonia la terribile «fabbrica della morte».

Recital straordinario di Bianca Berini al Circolo della Stampa

Ancora un eccezionale appuntamento musicale al Circolo della Stampa. Il mezzosoprano Bianca Berini, che al Teatro Verdi è Ortruda nel «Lohengrin», terrà venerdì 23 gennaio alle ore 18, un recital straordinario dedicato a liriche canzoni spagnole, un repertorio che la stessa concittadina ha aggiunto ai grandi personaggi operistici durante i suoi trionfali successi a Madrid e Barcellona, dopo una prestigiosa carriera internazionale.

Il concerto, cui collabora la pianista D'Andrea Romanelli, si terrà solo per invito. Gli inviti disponibili si possono ritirare presso la segreteria del CdS in Corso Italia a partire da domani.

Il violinista Ashkenasi alla Società dei concerti

Questa sera alle 21 per la Società dei concerti al Politeama Rossetti suonerà il violinista Shmuel Ashkenasi con il pianista Luis Battle Ibanez.

Il programma dell'artista trentino, giudicato uno dei più validi interpreti del nostro tempo, comprende la Sonata in fa n. 376 di Mozart, la Sonata n. 1 di Bartok e composizioni di Dvorak, Bloch e Ravel.

Un film brasiliano oggi alla «Cappella»

Solo oggi, alle ore 19 e 21.30, la «Cappella Underground» presenta il film brasiliano «Cinco Vezes Favela» diretto nel 1962 da Marcos Farias, Carlos Diegues, Miguel Borges, Joaquim Pedro De Andrade e Leon Hirszman. Si tratta di un film a cinque episodi, col quale debuttarono alcuni dei più importanti registi del «cinema novo» brasiliano.

UTAT «SERVICE»
BIGLIETTERIA AEREA PER TUTTO IL MONDO

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Inam: polemica fra sindacalisti

Dalla Cisl una «sfida» alla Uil a chiarire quali altre forme di lotta sono ritenute attualmente possibili senza danneggiare gli assistiti

Il segretario della commissione provinciale del Sindacato nazionale lavoratori Inam-Cisl, Gianfranco Calgaro, ci scrive: «Ho appreso dal "Piccolo" del 16 gennaio, con non poco stupore, del pronunciamento del comitato direttivo della Ccdl-Uil e del "dissenso verso quei dirigenti provinciali di categoria dell'Inam della Cisl che, in disprezzo con le direttive della federazione unitaria nazionale Cgil-Cisl-Uil ed al di fuori da ogni logica di azione sindacale, indicono... ecc.".

«Nella mia qualità di segretario provinciale del Sindacato nazionale Cisl-Inam chiedo nuovamente ospitalità a codesta utile rubrica, ritenendo di dover dare ad assistiti e sindacalisti alcuni chiarimenti a rettifica di troppe inesattezze, condite forse da un pizzico di malafede.

«Le assemblee all'Inam, sempre unitarie e con la puntuale presenza anche della Uil-Inam, sono state programmate sempre di comune accordo così come all'unanimità è stata decisa l'adesione, con due ore di sciopero, alla manifestazione indetta il 15 gennaio dalla Flm (federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil dei metalmeccanici). Tutto quanto è stato deciso sino ad oggi ha avuto il puntuale conforto dei colleghi, compresi gli iscritti alla Uil che, sempre attivamente, partecipano e contribuiscono ai lavori sindacali.

«Azioni al di fuori di ogni logica sindacale? Il dott. Carlo Fabricci — segretario provinciale della Ccdl-Uil, membro della federazione unitaria provinciale Cgil-Cisl-Uil, segretario regionale della Uil, membro degli organi nazionali della Uil, membro della federazione nazionale Cgil-Cisl-Uil (mi scusi se ho omesso involontariamente qualcosa) — probabilmente è male informato e, purtroppo, questa sua disinformazione si concretizza nei documenti del Comitato direttivo camerale.

«La Flep (federazione unitaria del parastato) ha suggerito di intraprendere azioni idonee a non disperdere il potenziale di lotta della categoria, stanca dopo otto anni di attese e di impegno già concretizzatisi in troppo sterili giornate di lotta; azioni tutte queste diluite nel tempo ad ulteriore riprova dell'alto senso di responsabilità e di sensibilità dei lavoratori parastatali. Forse a colpa dell'eccessiva sensibilità e di una mancata maggiore decisione ci ritroviamo, dopo ben otto anni, con un bilancio vertenziale in rosso.

«Lotte queste al di fuori "da ogni logica sindacale"? Il dott. Fabricci, di me più colto (non foss'altro per la laurea specifica che lo conforta), dovrebbe sapere ed insegnare che le assemblee e gli scioperi non sono al di fuori della logica sindacale ma, sino ad oggi, un momento qualificante della lotta (scioperi) e di democratico confronto (assemblee).

«Se il dott. Fabricci è bene informato, dovrebbe aver illustrato al comitato direttivo Uil la situazione sindacale esistente all'Inail di Trieste, dove gli iscritti Uil-Inail — di concerto con i colleghi dell'autonomo — da tempo paralizzano ogni attività di quell'ente assistenziale con azioni di sciopero che potremmo definire "selvaggio", azioni che continuano tuttora. Che ne pensa il comitato direttivo Uil? Perché non li ha sconfessati? E' più comodo segnare a dito pseudo-colpe attribuili, possibilmente, ad altre sigle? Ed il discorso unitario dove va a finire?

«Quali sono allora le lotte "al di fuori" del codice sindacale di cui si parla? Vediamole: 3.12.1975 (sciopero proclamato dalla Flep); 18.12.75 (sciopero deciso dalla Flep); 8.1.76 (sciopero indetto dalle confederazioni su proposta Flep); 15 gennaio 1976, due ore (deciso dall'assemblea unitaria dei lavoratori Cgil-Cisl-Uil dell'Inam di Trieste); alcune assemblee di due ore, una delle quali si è protratta sino alle 9.55 nell'intento di far rientrare una proposta di sciopero, obiettivo conseguito con il risultato della riapertura, da parte dei responsabili sindacali, dei portoni (è stata una colpa il risultato raggiunto?).

«La legge 300/70, valida ed operante per tutto il mondo del lavoro, con alcune eccezioni nei confronti del P.I. (eccezioni, a mio avviso, incostituzionali), in tema di assemblee riconosce anche ai dipendenti pubblici, noi compresi, di confrontare le nostre idee e di discutere i nostri problemi in orario di lavoro all'interno degli uffici.

«Il 15 gennaio, abbiamo deciso quattro ore di assemblea e due di sciopero. Non la Rai (lacunosa ed inesatta nelle notizie), né il dott. Fabricci, né il comitato direttivo della Ccdl-Uil hanno detto chi erano i lavoratori parastatali che — in sciopero — hanno manifestato solidarietà ai metalmeccanici! Erano soprattutto i lavoratori Cgil-Cisl-Uil dell'Inam tutti uniti nell'azione.

«Ho incontrato il dott. Fabricci in piazza, fra i metalmeccanici, ed ho scambiato con lui alcune impressioni sulla vertenza parastatale. Il dott. Fabricci, in tale occasione, ha affermato d'aver scoperto "nuove forme di lotta" in alternativa alle agitazioni sin qui programmate dalle centrali sindacali o dall'assemblea dei lavoratori dell'Inam e che potrebbero adeguatamente sostituire i metodi di lotta tradizionali. I nuovi sistemi di azioni di lotta avrebbero il pregio di essere più incisivi evitando, nel contempo, di far ricadere gli effetti negativi sugli assistiti. Quindi, niente più disagi ai lavoratori ammalati, a pensionati ed a cittadini bisognosi di cure, se avevo inteso bene!

«Mi premuravo d'informare l'esponente Uil della ripresa dei lavori dell'assemblea per le ore 12, invitandolo a illustrare, in quella sede, l'importante alternativa da lui menzionata. Purtroppo, il dott. Fabricci aveva impegni sindacali più importanti e più urgenti, per cui la richiesta non è stata accolta.

«Se veramente ha "scoperto" quanto gli uffici studi confederali sino ad oggi ignorano, perché non ha voluto illustrare la cosa? Se quanto afferma è vero e, come noi, preferirebbe non far ricadere sull'assistito gli effetti negativi delle agitazioni, perché in altre occasioni — non lontane — ha puntualmente anch'egli preteso che gli assistiti restassero fuori dal cancello? E' il caso degli scioperi generali per le riforme della casa, della scuola, sanità, trasporti, per la cantieristica locale, ecc., scioperi per i quali, invano avevamo sollecitato l'esonero parziale di taluni settori assistenziali.

«Quando, giovedì in corso Italia ci siamo incontrati con il corteo dei metalmeccanici, il segretario provinciale della Uilm, Antonio Di Turo, dagli altoparlanti del furgoncino - pilota ha plaudito alla iniziativa di solidarietà dei lavoratori parastatali Inam, Aci (erano presenti anche altri segretari del parastato), memore forse di quanto aveva sostenuto in occasione di un'assemblea unitaria dei lavoratori del parastato, ospitata non molto tempo fa dalla Ccdl - Uil, quando, in chiusura aveva sottolineato che la mancanza di risultati qualificanti alla definizione della nostra vertenza, non andava imputata a motivazioni cervellotiche, bensì a una carenza d'impegno e di lotta massiccia della categoria, concludendo che dovevamo adottare lotte più dure, più incisive e che era necessario scendere in piazza secondo gli schemi di lotta da tempo collaudati da tutto il mondo del lavoro.

«Qual è, allora, la via da seguire, quella, ancora non conosciuta che indica il dott. Fabricci, o quella del compagno Di Turo?

«Dopo otto anni di trepida attesa, di impegno, di volontà di conseguire il contratto, l'offerta fatta al dott. Fabricci di presenziare e partecipare ai lavori assembleari, poteva essere forse un "accelerato" ma, comunque, un treno utile. Il prossimo "rapido" giunge subito dopo ed è opportuno prenderlo, magari al volo (leggi assemblea di tutti i lavoratori del parastato — aperta a tutti — e in calendario per martedì 20 gennaio).

«I lavoratori dell'Inam hanno dimostrato ulteriore senso di responsabilità e buona volontà: fino al 28 gennaio attenderanno, infatti, di conoscere le novità tecniche di lotta scoperte dal dott. Fabricci, sperando che, nel frattempo, non sorgano problemi più importanti e si finisca per dimenticare. Grazie per l'ospitalità».

Anche l'infermiera professionale Maria Anzil Russignan, membro del direttivo Cisl-Inam nonché della Federpubblici - Cisl provinciale, ci scrive una lettera altrettanto lunga sull'argomento, per polemizzare con la lettrice Maria Manetti che ha chiesto perché le assemblee vengono indette alle 7.30 e non più tardi. Per mancanza di spazio ci limitiamo a riportare questi brani:

«Perché anche e soprattutto noi infermiere abbiamo chiesto che l'orario delle assemblee fosse anticipato all'inizio del turno di lavoro? E' presto detto: se così non si facesse il personale infermieristico e tutti qei colleghi costantemente a contatto con il pubblico verrebbero automaticamente esclusi dalla partecipazione a dibattiti e scelte sindacali. Poiché tali settori si ritengono essenziali a qualunque discorso Inam, si è intervenuti in tal senso — discorso prontamente recepito ed attuato. Riteniamo, inoltre, che le assemblee in una concezione democratica del sindacato, siano momenti qualificanti e comunque indispensabili al confronto e alla vita stessa del movimento dei lavoratori».

Precisato che non si tratta di «guastarsi» il «tempo libero» che le infermiere, in gran parte con famiglia da curare, hanno molto limitato o nullo, la lettera così continua: «Qualora si ipotizzasse un'assemblea alle ore 10, si paralizzerebbero egualmente servizi essenziali fra i quali il laboratorio di analisi (molti dgli esami non potrebbero più essere portati a termine e il prelievo risulterebbe inutile». Sarebbe, inoltre, da dimostrare come un'infermiera possa abbandonare i pazienti a metà terapia, magari spogliati! Le stesse carenze emergerebbero qualora si scegliesse un altro orario».

E ancora, dopo aver ricordato che «nessuno fino ad oggi, è riuscito ad individuare sistemi di lotta validi che non arrechino danno a qualcuno»: «Agli ammalati, cui dedichiamo tutto il nostro impegno e la capacità professionale, ricordiamo una cosa: l'INAM e la mutualità in genere è una struttura superata e inadeguata ad erogare un'assistenza che si possa ancora chiamare tale senza arrossire. Lottiamo per una riforma radicalizzata e tale riforma passa obbligatoriamente attraverso il nostro riassetto».

La Basilica di Parenzo

Venerdì alla Lega Nazionale, alle 19, il prof. Mario Mirabella Roberti parlerà sul tema: «Parenzo: la Basilica e la città», con proiezione di diapositive. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

MOSTRE D'ARTE

GISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
Sede di Trieste del Goethe Institut

GRAFOTECA BERLIN
da lunedì a venerdì
dalle ore 10 alle 13
e dalle 17 alle 20

Galleria d'Arte Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia 6
espone
GIUSEPPE AJMONE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETA' DEI CONCERTI
Politeama Rossetti

Stasera alle ore 21 Shmuel Ashkenasi, violinista, con la collaborazione del pianista L. Battle Ibanez.
In programma: Mozart, Bartok, Dvorak, Bloch e Ravel.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-76. Sabato 24 alle ore 18 terza rappresentazione (turno S) di «Lohengrin» di R. Wagner. Direttore Giuseppe Patanè, regia Karl H. Krahl.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-76. Martedì 27 quarta rappresentazione (turno B-B) di «Lohengrin» di R. Wagner. Direttore G. Patanè. Regia K. H. Krahl.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da domani sino a domenica 25, fuori abbonamento «Norman ai tuoi ginocchi». Prevendita e prenotazioni da oggi per tutte le repliche
TEATRO STABILE - RASSEGNA AUDITORIUM. Da giovedì 22 «Appuntamento con la signorina Celeste». Prevendita da oggi per tutte le repliche. Abbonati sconto 30% alle prime due repliche, 20% alle successive. Valgono i tagliandi della Rassegna Auditorium in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Rassegna Cinema Novo Brasiliano. Ore 19 e 21.30: «Cinco vezes favela» di Diegues, Borges, De Andreode.
SALA MAGGIORE DEL C. C. A. (via S. Carlo 2). Per la Gioventù Musicale martedì 20 alle ore 20.45 serata musicale con Claudio Giombi.
TEATRO CRISTALLO. — Oggi alle ore 16.30 e 20.30: Concerto degli «Area». Ingresso L. 1.500 interi, L. 1.000 ridotti.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «I violini del ballo» di Michel Drach. Technicolor con Jean-Louis Trintignant e Maria Josè Nat.

EDEN. 16, ult. 22.15: «L'infermiera». Questa è la storia originale di una famiglia veneta, semplice e timorata di Dio, ma... un giorno arrivò l'infermiera. Un film con Ursula Andress e Duilio Del Prete in technicolor. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20.10, 22.15. Edwige Fenech, Carroll Baker Renzo Montagnani e Ray Lovelock in «La mogile vergine». Tassativamente v.m. 18 anni.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Andromeda» (TV 1, ore 20.40) — E' un film di fantascienza questo «Andromeda», diretto da Robert Wise con attori validi anche se non molto noti. Il film è tratto dal romanzo «Andromeda Strain» definito dai critici americani «cronaca mozzafiato dei cinque giorni della crisi biologica del mondo» e «un libro scientifico in chiave di giallo, inquietante, sottile, straordinariamente interessante».

Il libro, e quindi il film narra una storia come se fosse già accaduta.

Un satellite artificiale americano precipita nel New Jersey provocando una misteriosa epidemia. Si salvano solo un vecchio e un bambino che vengono ricoverati in un attrezzatissimo laboratorio sotterraneo militare, sorvegliati da una «equipe» scientifica appositamente riunita per l'occasione. Gli scienziati riescono ad individuare una cellula vivente che sarà appunto chiamata Andromeda, che ha causato le morti e che costituisce un terribile pericolo per l'umanità. Dopo avere più volte rischiato la sconfitta e addirittura la distruzione della base segreta, gli scienziati riusciranno, in extremis, a scongiurare il pericolo.

* * *

«I dibattiti del TG» (TV 2, ore 21, oppure TV 1 ore 22.15) — Dibattito sul «caso Siniavsky».

* * *

«Stagione sinfonica» (TV 2, ore 22) — La seconda sinfonia di Serghei Rachmaninov, il famoso compositore russo nato nel 1873 e morto in California nel 1943, sarà diretta stasera da Juri Aronovitch sul podio dell'orchestra sinfonica di Milano della Rai. Rachmaninov si impose all'attenzione del pubblico con il «Preludio in do diesis minore» ma le sue opere successive in seguito furono un fiasco tale che il compositore si ammalò. Una volta guarito, ritrovò l'ispirazione originale.

GRATTACIELO

L'ANATRA ALL'ARANCIA

M. Vitti - U. Tognazzi
B. Bouchet

FENICE. 15.30, 17.40, 20, 22.15. Il più grande successo di pubblico e di critica della presente stagione cinematografica: «Lo squalo» con Roy Scheider, Robert Shaw e Richard Dreyfuss. Il film è per tutti.
FILODRAMMATICO. 15.45, ult. 22: «Voglie pazze desideri... notti di piacere». Technicolor con D. Reading, Sever. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15. 3.a settimana di entusiastico successo: «L'anatra all'arancia». Monica Vitti, Barbara Bouchet, Ugo Tognazzi, J. Richardson. Spettacolare technicolor Cinerìz. Non vietato.
MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ult. 22.15: «Mean Streets. Domenica in chiesa, lunedì all'inferno». Technicolor con Robert De Niro (Oscar 1975). V.m. 14 anni. Terza settimana.
NAZIONALE. 15.45, 17.50, 20.10, 22.30. Il più grande successo di pubblico e di critica della presente stagione cinematografica: «Lo squalo» con Roy Scheider, Robert Shaw e Richard Dreyfuss. Il film è per tutti.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Emmanuelle nera» con Karin Schubert. Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 16. 4.a settimana. A richiesta proseguono le repliche di uno dei più grandi successi del momento: «Amici miei» con U. Tognazzi, G. Moschin e P. Noiret. Technicolor. V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16. F. Testi e R. Schneider in un drammatico technicolor Cinerìz: «L'importante è amare». V.m.18 anni.
CRISTALLO (vedi teatri). Domani: «Profondo rosso».

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore

I VIOLINI DEL BALLO

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Profezia di un delitto» con Franco Nero, Stefania Sandrelli e Gert Fröbe. Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16.30. Walt Disney presenta «L'isola sul tetto del mondo». Un meraviglioso technicolor d'avventura. Segue: «Buon compleanno Paperino».
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Giancarlo Giannini, Catherine Deneuve sono i fratelli Murri in un film di Mauro Bolognini «Fatti di gente perbene» e con F. Rey, Tina Aumont, C. Pani.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «8 dicembre 1941, Tokio ordina: Distruggete Pearl Harbor».
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Paolo Barca maestro elementare, praticamente nudista». Renato Pozzetto nella sua più divertente interpretazione. Technicolor. V.m. 14 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Sabato sera a letto da noi». Colori con Valerie St. John. V.m. 18 anni.
ASTRA. Oggi riposo. Domani: «La città verrà distrutta all'alba».
IDEALE. 16. Technicolor: «I nibelunghi». Terence Hill, Karin Dor, Herbert Lom. Capolavoro.
RADIO. 16: «Zozos». Un film che vi farà rivivere la vostra giovinezza. Colori per tutti.
SERVOLA. (Autobus 29). Oggi chiuso. Mercoledì maga Magò e il mago Merlino in un esilarante duello all'ultimo trucco: «La spada nella roccia» di Walt Disney.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Impero, Ritz, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Moderno, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17. Ritornano Bonnie e Clyde in «Gangster Story» con Warren Beatty e Faye Dunaway. Technicolor. V.m. 18 anni.

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
POLITEAMA ROSSETTI
da domani 20 al 25 gennaio fuori abbonamento
Franco FONTANA
presenta
Corrado PANI — Umberto ORSINI
Marina MALFATTI — Ferruccio DE CERESA
Paola PITAGORA
con
Valeria VALERI
in
NORMAN AI TUOI GINOCCHI
di Alan AYCKBOURN — Traduzione Franca VALERI
Regia Filippo CRIVELLI — Scene e costumi Carlo TOMMASI
RASSEGNA AUDITORIUM
da giovedì 22 al 25 gennaio
EDMONDA ALDINI — PAOLO FERRARI
con la partecipazione straordinaria di
OLGA VILLI
in
APPUNTAMENTO CON LA SIGNORINA CELESTE
di SALVATO CAPPELLI - regia di SILVERIO BLASI
Abbonati sconto del 30% alle prime due recite, 20% alle successive.
Prenotazioni da oggi presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Leggi e sentenze; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11: Discosudisco; 11.30: E ora l'orchestra; 12.10: Bestiario 2000; 13.20: Hit Parade; 14.05: Il cantanapoli; 15.10: Carissima Anna; 15.30: Per voi giovani - dischi; 16.30: Finalmente anche noi; 17.05: Per chi suona la campana; 17.25: Pifferissimo; 18: Allegramente in musica; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Pelle d'oca; 20: G. Sazon e il suo sassofono; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: L'approdo; 21.45: Quando la gente canta; 22.15: Hit Parade de la chanson; 22.30: Concertino; 23: Programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30.

6: Il mattiniere - Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Drupi, Love Machine e P. Di Modugno; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Per chi suona la campana; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Il distintissimo; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Romanze e serenate; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Turandot; 21.55: Musica nella sera; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Paganini-Accardo - I 6 Concerti; 10.10: Pagine pianistiche; 10.30: La settimana di Mozart; 11.30: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Le stagioni della musica; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.35: Itinerari sinfonici; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica, dolce musica; 18.15: Il senzatitolo; 18.45: Avanguardia; 19.15: La tempesta del paradiso; 20: Fogli d'album; 20.30: Serie dedicata al quartetto d'archi; nell'intervallo: Il giornale del Terzo - Sette arti.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il trovarobe», a cura di R. Curci; 15.30: Voci passate, voci presenti; 16.30: Musiche di autori della regione; indi: Orchestra diretta da F. Russo; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Angolo dei ragazzi; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Kermada canzoni; 11.30: Ascoltiamoli insieme; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Lunedì sport; 14.10: Intermezzo; 14.15: Edizione Sonora; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.45: La Vera Romagna; 15: Angolo dei ragazzi; 15.20: Intermezzo; 15.30: I Leoni di Romagna; 15.45: 4 passi; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Jazz a confronto; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Monografia di grandi; 21.15: Chiaroscuri musicali; 21.30: Notiziario; 21.35: Palcoscenico operistico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Pop-jazz.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Vita da sub: «L'uomo e l'acqua», documentario; 21: Spettacolo musicale; 21.50: Documentario.

TV Lubiana

10: TV Scuola; 17.15: TV per i ragazzi; 17.55: Orizzonti; 18.10: Programma culturale; 18.30: Mosaico; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Concerto sinfonico; 20.55: Diagonali culturali; 21.25: Mosaico di film; 21.50: Telegiornale.

TV Zagabria

17.15, 19.30 e 21.30: Telegiornale; 10: Programma didattico; 17.45: TV per i bambini; 18.45: Programma per i giovani; 20: «Attimi», film finnico; 20.50: La cultura oggi; 21.35: Documentario.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «L'alcoolismo».
12.55 «Tuttilibri», settimanale di informazione libraria.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Una lingua per tutti.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15 «Cristallo di rocca», telefiaba.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 Immagini dal mondo.
18.15 «I naufraghi di Mary Jane», 7.o episodio.
18.45 Artide e Antartide.
— Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Andromeda», film.
22.40 Prima visione.
22.50 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Zoika e Valeria», da un racconto di I. A. Buntn.
20.00 «Ore 20», a cura di Bruno Modugno.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 I dibattiti del TG: «Il caso Siniavsky» (forse sarà spostato sul Nazionale alle ore 22.15, dopo il film «Andromeda»).
22.00 Stagione sinfonica TV.

LE ORE DELLA CITTA'

Claudio Noliani alla SAL

L'incontro del lunedì, alle ore 19, nelle sale del «Tommaseo», della Società artistico letteraria, è dedicato al musicologo e scrittore Claudio Noliani, il quale parlerà della sua più recente fatica, quel volume «Cent'anni di canti triestini» che tanto successo e consensi sta riscuotendo. La simpatica figura del cultore di folclore e canto popolare verrà presentato dal maestro Fabio Vidali; nell'occasione verranno fatti sentire alcuni testi raccolti dalla viva voce del popolo. Alla serata sono invitati i soci e quanti hanno interesse all'argomento.

Collettiva pro Astad

L'attesa rassegna che si inaugurerà domani, martedì 20, alle ore 18, alla Galleria d'arte S. Elena di via degli Artisti, sarà arricchita di un'opera di Léonor Fini. La pittrice stessa ha voluto donare l'opera alla direzione, per la vendita. I dépliants inoltre, sono stati gentilmente offerti dalla Tecnolitotipografia di Fabiani. La mostra si chiuderà il 31 gennaio.

All'Italo-americana

Oggi, lunedì, alle 19, nella sala maggiore dell'Associazione Italo-americana, in via Roma 15, per la rassegna del cinema classico americano, verrà proiettato, nell'edizione originale in lingua inglese, il film «King Kong», diretto da Ernest B. Schoedsack e Marian C. Cooper ed interpretato da Bruce Cabot, Fay Wray e Robert Armstrong.

Il centro SAM snc

Sistemi anticalvizie maschile - femminile, invita tutti coloro che desiderano affrontare i loro problemi di calvizie su una base di serietà, chiarezza e competenza, a fissare un appuntamento per una consultazione gratuita e senza impegno. *SAM snc*, via Rismondo 12, 34133 Trieste, tel. 775623.

Luxmoda pelletterie

E' iniziata la vendita di fine stagione di tutti gli articoli. Settimana promozionale borsette in pelle e skay. *Luxmoda pelletterie*, largo Barriera Vecchia 2.

«Voce giuliana»

L'on. Corrado Belci e Marco Cadelli sono gli autori degli articoli di prima pagina del nuovo numero di «Voce giuliana»; il primo per indicare alcuni propositi per il 1976, il secondo per analizzare una recente sentenza del Tribunale federale di Belgrado a proposito dell'esercizio all'uso della propria lingua da parte delle minoranze etniche in Jugoslavia. Altri interessanti scritti portano le firme di Alfredo Tulliani, Lina Galli, Bruno Ive, Aldo Cherini e Alfieri Seri.

Al VAL

Oggi, lunedì, al VAL alle ore 16.30, nella sede del C.C.A. (piazza Verdi 1), Mario Licalsi, attore della RAI-TV, leggerà una scelta di liriche tratte dall'antologia «Poesia dialettale triestina» (ed. Italo Svevo) di Roberto Damiani e Claudio Grisancich. Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Al Museo di storia patria

La Lega Nazionale organizza per domani, martedì, alle 18.30, l'annunciata visita guidata dalla dott. Bianca Maria Favetta al Museo di storia patria, in via Imbriani 5. Alla visita sono invitati soci, amici e la cittadinanza tutta.

Calzature Alta Moda

In questi giorni il negozio *Calzature Alta Moda* in via G. Gallina 3, ha iniziato la vendita dei saldi. Eccezionali occasioni per calzature moderne e di marca a prezzi di stralcio.

Signora, signorina

sapeva che *Nereo* è il coiffeur consigliere KERASTASE? *Nereo*, viale XX Settembre 14, tel. 795236.

Fiera del bianco...

da *Vito e Betty Bombacigno*, via Mazzini 46, via Battisti 20. Nuovi arrivi!

Saldi Viesse

Le borse d'autunno a prezzi fortemente ribassati. Sconti consistenti su tutti gli articoli in vendita. *Viesse*, volti di Chiozza 1.

DA GODINA - SALDISSIMI... ALLA GODINA!!!
Nei reparti donna, uomo, bambini, maglieria, camiceria, sport e confezioni in pelle

ALL'INCROCIO TRA LE VIE CORONEO E ZANETTI

SCONTRO SPETTACOLARE CON DUE FERITI LEGGERI

Spettacolare l'incidente — due feriti — avvenuto alle 10 di sabato in Foro Ulpiano e più precisamente all'incrocio tra le vie Coroneo e Zanetti. Nonostante la presenza del semaforo due automobili sono venute a collisione; infatti l'urto hanno compiuto una paurosa carambola e sono andate a sbattere contro due macchine in sosta.

Le macchine coinvolte sono una «Renault R 16», targata TS 10174 che percorreva la via Coroneo diretta verso l'Ospedale militare condotta dall'autista Vittorio Bernazza, di 41 anni, abitante in via Udine 20. In via Zanetti è sbucata invece la «Giulia», targata Torino M 41378, che era guidata in direzione della via Fabio Severo dall'impiegato Giorgio Visin, di 45 anni, abitante in via Settefontane 50.

In seguito all'urto, le due autovetture sono schizzate l'una da una parte l'una dall'altra e sono andate a urtare altre vetture in sosta: l'Alfetta 2000 di Zecca, targata TS 41500 di proprietà di Tito Nicola, di 56 anni, e la «Fiat 126», targata TS 168842. Un'ambulanza dell'Ospedale Maggiore i medici hanno ricoverato a Giorgio Visin un trauma toracico anteriore, con diverse fratture costali, sofferte fratture delle ossa nasali e contusioni multiple al capo (prognosi di due settimane). E' stato invece medicato e dimesso Vittorio Bernazza, che se l'è cavata con alcune escoriate alla nuca e ferite varie (10 giorni).

(Italfoto)
Come si sono ridotte le due auto nello scontro spettacolare

PER UN UFFICIO A MISURA D'UOMO...

In attesa che la vita d'ufficio possa essere considerata, globalmente, bella, rimane il fatto che per l'ufficio si fanno molte belle cose. Cioè non solo pratiche, funzionali, ma dotate di caratteristiche estetiche che, calibrate con la funzione, ne fanno oggetti dignitosi sul piano estetico generale. In questa pagina alcune ditte vi suggeriscono alcune idee per rendere più efficiente, più sicuro e più piacevole il vostro lavoro: in definitiva, una visita non sarebbe che tempo ben speso!

a cura della PK

pareti divisorie per uffici in PROFILIT BAUGLAS
VETRO A «U»

- Rivestimenti piscine con piastrelle a spacco e pezzi speciali GAIL.
- Pavimenti e rivestimenti in ceramica STYLON monocottura 10x20, 20x30, 30x40.
- Rivestimenti e pavimenti in gomma, vinilamianto, vinilquarzite, basalto.
  Pavimentazioni industriali GAIL, OSTARA, KLINGENBERG.
- Assistenza tecnica e posa in opera con personale specializzato. Referenze in tutta Italia e nel mondo.

ASSORTIMENTO MOQUETTE

PRAGOTECNA S. r. l.
TRIESTE - VIA GALATTI 22 - TELEFONO 62031-2-3-4-5

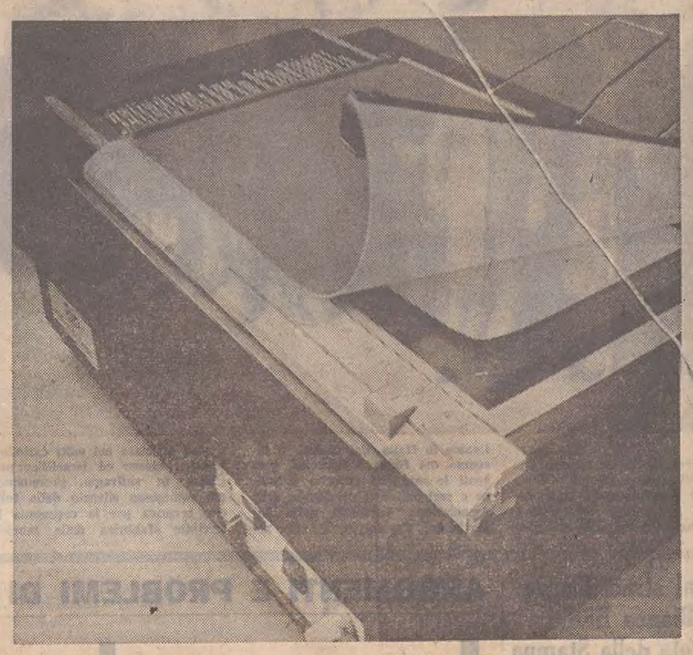
MOBILI PER UFFICIO
studio Talete
composizione N. 951

Mobili per ufficio realizzati con pannellature in legno placcate con laminato melamminico a forte spessore — Parti metalliche satinate inalterabili — Vetri in cristallo fumè

I PREZZI PIÙ BASSI DELLA REGIONE

CASA MIA
VIA BATTISTI 6

Un nuovo sistema di fotocopiare: il 3M VQC a freddo



La società ITAL COPY, con 15 anni di esperienza nel campo della fotocopiatura, garantisce l'assistenza e la fornitura dei prodotti originali delle seguenti macchine: OMEGA, APECO, FOTOREX 1250, OCE' e KITT originali giapponesi per le copiatrici su carta comune U-BIX

ITAL COPY trieste - via milano 11 tel. 61993

per ogni necessità organizzativa della vostra azienda

Schedari, registri, bollettari, articoli tecnici, cancelleria ... ecc.

CARTOLERIA ABC
TRIESTE — Viale XX Settembre 23 — Tel. 795383

serrature meccaniche a spranga antifurto

PORTE BLINDATE, CASSEFORTI, IMPIANTI D'ALLARME

SAPIENZA & PONTE
TRIESTE — VIA TORREBIANCA 43 — TELEFONO 38447

- TENDE A BANDE VERTICALI
- TENDE ALLA VENEZIANA
- AVVOLGIBILI IN PLASTICA
- PORTE A SOFFIETTO

malossi
Trieste, via Nordio 9, tel. 763475
Monfalcone, via Rosselli 16

calcolatori elettronici (da L. 12.500 in poi!)
servizio fotocopie (L. 90 la fotocopia!)

EURJAPAN
VIA VALDIRIVO 30 I PIANO
TEL. 62828 - TRIESTE

personalizzate il vostro ufficio!

ciancolori s.r.l.
le belle pareti in carta
Trieste, V.le XX Settembre 38, tel. 790308

Le creazioni della più qualificata produzione ai prezzi più vantaggiosi che il mercato possa offrire oggi.
PRODUZIONE 1976 - 77

facau
mobili ufficio scuola ospedali
salotti - tavoli disegno - macchine scrivere
VIA CAVANA 8 - tel. 69354

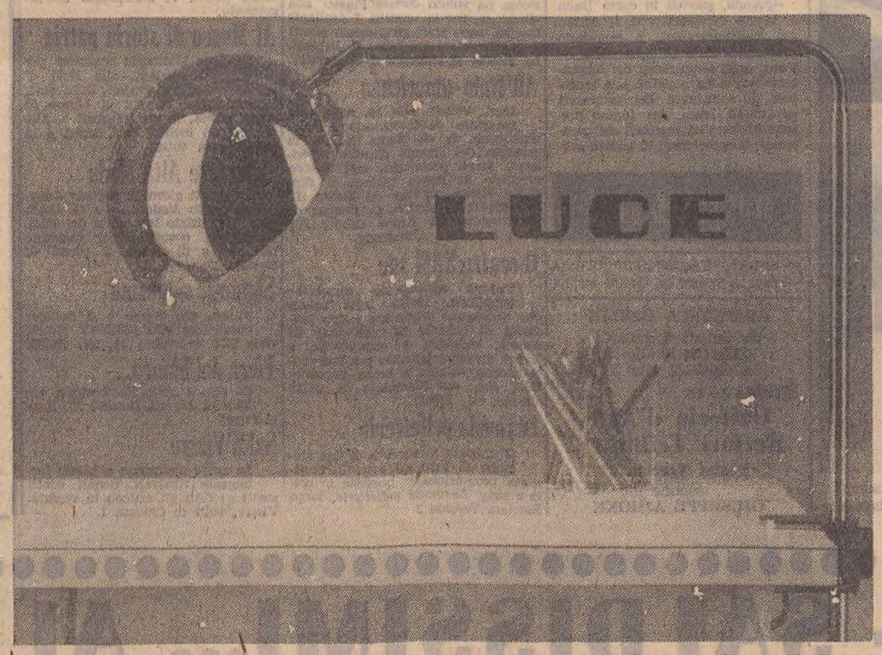
TIPOGRAFIA Coronet
TRIESTE VIALE D'ANNUNZIO 8 TEL. 794715

FATTURE, BOLLE DI CONSEGNA, CARTA INTESTATA, BUSTE, BIGLIETTI DA VISITA, VOLANTINI PUBBLICITARI ecc.
ATTREZZATA PER LAVORI URGENTI
ACCURATO SERVIZIO FOTOCOPIE

IL PAVIMENTO
lana
F.lli BARNABA
via della Tesa 20 744258
MOQUETTES
posa in opera
PARCHETTI
vernici • ZANK'L

IL PAVIMENTO IN MOQUETTE BARNABA ARREDA, DA' CALORE E SILENZIOSITA' ALL'UFFICIO MODERNO

LAMPADE PER UFFICIO



E
TECNICA
DI NITTI & CASCELLA

ILLUMINA ARREDA
VIA DELLA GUARDIA (ANG. VIA DEL BOSCO), TEL. 744
VIA S. MARCO 4 TEL. 762

IL PICCOLO SPORT

NUOVA VITTORIA AZZURRA (ANCHE SE CON VERDETTO A SORPRESA) NELLO SLALOM GIGANTE DI MORZINE AVORIAZ

Bieler ha messo tutti d'accordo...

Telefoto Upi

Morzine — Franco Bieler, a sinistra, e Piero Gros: due protagonisti azzurri che pensano già ad una medaglia olimpica

...ma ha tolto punti a Gros

Pierino battuto di un soffio dopo la seconda manche - Gustavo Thoeni è giunto quinto
Lo svedese Ingemar Stenmark è tornato in vetta alla classifica di Coppa del Mondo

Morzine, 18

L'italiano Franco Bieler, outsider di lusso della «valanga azzurra», ha vinto oggi lo slalom gigante di Morzine, grazie a una superlativa seconda discesa che gli ha consentito di superare l'altro azzurro Pierino Gros, che primeggiava la classifica dopo la prima manche.

Per il venticinquenne Bieler quella odierna è la sua prima vittoria in una gara valevole per la Coppa del mondo di sci. Ma la gioia per lui è offuscata dal pensiero dei preziosi punti sottratti per la classifica della Coppa a Gros, che con il suo secondo posto odierno non è riuscito a superare il nuovo capo-classifica, il giovane svedese Ingemar Stenmark, piazzatosi oggi terzo con quasi un secondo di ritardo alle spalle di Bieler.

Gros, che sta lottando per conquistare la sua seconda Coppa del mondo dopo quella del 1974, precedeva Bieler dopo la prima discesa per soli cinque centesimi di secondo. Nonostante dovesse rimediare ad una partenza ritardata, Bieler si è ripreso ed è riuscito a infliggere al più quotato compagno di squadra un distacco di quasi mezzo secondo nella seconda discesa, più lunga della prima, ed ha vinto.

Oltre all'inserimento fra i primi dieci nella classifica della Coppa del mondo, la vittoria odierna frutta a Bieler il rango di aspirante ad una medaglia ai prossimi Giochi olimpici invernali. «Mi sono reso conto che non avevo nulla da perdere — ha detto Bieler ai compagni della squadra azzurra che lo festeggiavano — e che potevo permettermi di correre molti rischi».

Gros e Bieler sono stati i soli a scendere sotto i tre minuti oggi. Quanto a Stenmark, dopo la prima discesa il suo distacco da Bieler era di due soli centesimi di secondo. Ma questo ritardo nella seconda manche, eseguita mediocremente dallo svedese, saliva a quasi un secondo pieno.

Il terzo posto odierno consente comunque a Stenmark di riconquistare il comando della classifica della Coppa del mondo, anche se il suo vantaggio su Gros è estremamente esiguo: un solo punto. L'austriaco Franz Klammer era balzato in testa alla classifica con la sua vittoria nella discesa libera di ieri, ma nello slalom odierno, come è suo solito, è andato male, ed è così sceso al terzo posto in classifica, a dieci punti da Stenmark.

Quanto a Gustavo Thoeni, detentore uscente della Coppa del mondo, oggi si è fatto precedere anche dall'austriaco Hans Hinterseer, e con il quinto posto odierno ha conquistato solo otto punti validi per la classifica, nella quale rimane al quarto posto. Il suo distacco da Stenmark è di 36 punti. Quasi un abisso, anche se Thoeni in altre stagioni si è dimostrato capace di rimonte fortissime proprio nelle ultime gare valide.

Classifica dello slalom gigante:

1) **Franco Bieler (Italia)** (1'24"82 - 1'34"50) 2'59"32
2) **Piero Gros (Italia)** (1'24"77 - 1'35"01) 2'59"78
3) **Ingemar Stenmark (Sve.)** (1'24"84 - 1'35"47) 3'00"31
4) **Hans Hinterseer (Austria)** (1'25"60 - 1'35"23) 3'00"83
5) **Gustavo Thoeni (Italia)** (1'26"20 - 1'34"96) 3'01"16
6) **Walter Tresch (Svizzera)** (1'25"27 - 1'36"65) 3'01"92
7) **Heini Hemmi (Svizzera)** (1'24"93 - 1'37"29) 3'02"22
8) **Fausto Radici (Italia)** (1'25"80 - 1'36"57) 3'02"37
9) **Engelhard Pargaetzi (Svi.)** (1'26"17 - 1'36"80) 3'02"97
10) **Phil Mahre (USA)** 1'26"70 - 1'36"35) e **Jean Luc Fournier (Francia)** (1'26"15 - 1'36"90) 3'03"05

Classifica della Coppa del mondo:

1) **Ingemar Stenmark (Sve) punti 141**
2) **Piero Gros (It.) 140**
3) **Franz Klammer (Au.) 131**
4) **Gustavo Thoeni (It.) 105**
5) **Hans Hinterseer (Au.) 80**
6) **Herbert Plank (It.) 71**
7) **Philippe Roux (Svi.) 69**
8) **Bernhard Russi (Svi.) 64**
9) **Walter Tresch (Svi.) 63**
10) **Franco Bieler (It.) 48**

Una francese batte Marie Morerod

Berghtesgaden — La vincitrice, la francese Debernarde, tra laseconda classificata, la svizzera Morerod e l'austriaca Kaserer

Telefoto Upi

Berchtesgaden, 18

Successo francese sulle nevi tedesche di Berchtesgaden. Danielle Debernard si è aggiudicata lo slalom gigante di Coppa del mondo battendo di 7/100 di secondo la grande favorita della prova, la svizzera Lise-Marie Morerod. E' stato un duello avvincente anche se la francese è stata sempre al comando della corsa grazie ad un avvio formidabile. Al passaggio intermedio, infatti, la Debernard aveva uno scarto di 32/100 sulla Morerod e sull'austriaca Monika Kaserer, poi classificatasi terza a 47/ centesimi.

Nella seconda parte del tracciato l'elvetica ha fatto scintille anticipando i passaggi con grande classe ma non è riuscita a recuperare interamente il ritardo accumulato nella zona alta del percorso. Il successo francese, peraltro, è stato avvalorato dal quarto e quinto posto conquistati rispettivamente da Patricia Emonet e Fabienne Serrat mentre la tedesca occidentale Rosi Mittermaier, sesta a 79/100 dalla vincitrice, ha consolidato il suo primato nella classifica generale di Coppa del mondo.

Questo slalom gigante, particolarmente corto (lunghezza 942 metri per un dislivello di 302 metri), si è disputato in ottime condizioni atmosferiche. La migliore delle italiane è risultata al solito Claudia Giordani, quindicesima a 1"67 dalla Debernard e alle spalle della francese Michel Jacot, la quale, dopo avere realizzato il quarto migliore tempo intermedio (a 55/100 dalla Debernard), ha perduto un bastoncino nel finale compromettendo così la sua prova.

La migliore nella seconda parte del tracciato è stata la Morerod seguita dalla Emonet e dalla Debernard nell'ordine.

Da segnalare che Hanni Wenzel, del Liechtenstein, una delle favorite della prova, è caduta nella parte alta del tracciato ed è stata costretta al ritiro. Con il piazzamento oggi, la svizzera Morerod è balzata al secondo posto in classifica davanti alla Debernard e all'austriaca Totsching, terze ex aequo a 47 punti dalla Mittermaier e a 8 dall'elvetica.

I BIANCONERI GUADAGNANO UN PUNTO SUL TORINO FERMATO A CAGLIARI

LA JUVENTUS SVICOLA

Risolve Bettega

Juventus - Bologna 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 15' Bettega.
JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Tardelli; Furino, Morini, Scirea; Damiani, Causio, Gori (dall'82' Altafini), Capello, Bettega.
BOLOGNA: Mancini; Roversi, Cresci; Cereser, Bellugi, Nanni; Rampanti, Massimelli (dal 67' Bertuzzo), Clerici, Maselli, Chiodi.
ARBITRO: Serafino di Roma.

Torino, 18

Una Juventus «utilitaristica» si è aggiudicata col minimo sforzo l'intera posta contro un Bologna ordinato, coriaceo ma troppo inferiore sul piano della classe e della fantasia per sperare di rimontare un gol di svantaggio ai campioni d'Italia.

Non è stata una bella partita, le azioni sono spesso ristagnate a centrocampo e raramente i portieri hanno corso grossi pericoli (in tutto l'incontro sono stati veramente impegnati una sola volta ciascuno). D'altronde la Juventus è riuscita a sbloccare il risultato dopo soli 15 minuti e ha poi pensato bene di non correre grossi rischi. Ha così rallentato la spinta offensiva, senza però permettere (se si eccettua l'ultimo quarto d'ora dell'incontro) agli avversari di assumere l'iniziativa del gioco e di schiacciarla nella propria area.

Il gioco dei bianconeri non è stato, dunque, «spumeggiante» come in altre occasioni, anche perché qualche giocatore è apparso un po' appannato (in particolare Damiani) e qualcun altro un po' troppo nervoso (ad esempio Furino). Tra i bianconeri la palma dei migliori spetta senz'altro a Bettega e Morini.

Il primo, oltre ad avere segnato il gol decisivo con un bello stacco di testa, si è mostrato molto mobile e preciso nella zona centrale del campo, dove ha cercato di dare ordine e incisività alle azioni dei compagni. Lo stopper ha letteralmente annullato Clerici, apparso d'altro canto decisamente giù di tono, e si è concesso anche alcune «galoppate» in avanti per dare man forte ai compagni.

Buona anche la prestazione di Scirea (bersagliato da una «valanga» di critiche dopo l'incontro della nazionale «Under 23»); il libero è stato sicuro nei contrasti difensivi e utile negli sganciamenti in avanti. Gli altri hanno svolto un lavoro di ordinaria amministrazione con sufficiente autorità.

Che dire del Bologna? E' una squadra senz'altro solida, forte soprattutto in difesa dove dispone di due terzini — Roversi e Cresci — precisi e attenti e di un discreto centrocampo (anche se oggi Massimelli non ha certo brillato). Ma è un po' leggera all'attacco: di Clerici si è già detto, Chiodi ha notevoli possibilità, è, potente nei contrasti e veloce, ma deve ancora lavorare parecchio per divenire veramente incisivo in area e per non commettere tutte quelle ingenuità che condizionano inevitabilmente il suo rendimento. Oggi ha giocato per una ventina di minuti anche Bertuzzo, ma è stato troppo poco in campo perché si possa esprimere un giudizio sulle sue capacità.

La prima azione che merita di essere citata è proprio quella del gol. Al limite dell'area del Bologna, al 15', c'è un fallo di Cereser (non sarà l'unico) su Causio. Lo stesso centrocampista batte la punizione; sulla palla si avventa Bettega che di testa anticipa gli esterrefatti difensori rossoblù e insacca da pochi passi. La Juventus insiste e al 22' è ancora Bettega ad avere una favorevole occasione, ma, ricevuto il passaggio in area, indugia troppo e quando tira un difensore avversario respinge in angolo.

Al 28' si fa vivo il Bologna. Dal limite dell'area Cresci batte molto bene una punizione e costringe Zoff alla deviazione in angolo. La prima parte della gara si conclude con un'azione Scirea-Bettega-Gori e tiro di quest'ultimo di poco a lato. La ripresa si apre con i bianconeri all'attacco: al 47' c'è una bella parata di Mancini su gran tiro di Causio. Poi, però, man mano che i minuti passano, i campioni d'Italia (che al 77' protestano per un fallo di Bellugi in area su Bettega) rallentano l'azione e dimostrano chiaramente di accontentarsi dell'1-0.

Viene così fuori il Bologna: al 74' Rampanti passa a Maselli che tira alto di un soffio; un minuto dopo Nanni impegna Zoff con un tiro dal limite e all'83' ancora Nanni costringe il portiere bianconero a una grande parata per deviare una sua «cannonata» da una ventina di metri. Il Bologna, però, non ha sufficiente forza di penetrazione e la Juventus (sebbene priva di Gori colpito da uno stiramento) riesce così a chiudere senza danni l'incontro.

Telefoto Ansa

Juventus-Bologna 1-0 — Il gol della vittoria realizzato dall'attaccante della Juve Bettega

AL DI LÀ DEL RISULTATO L'AFFERMAZIONE

IL NAPOLI RISORGE LA ROMA AFFONDA

Napoli - Roma 2-1 (0-0)

MARCATORI: al 60' Massa, al 69' Savoldi, all'86' Negrisolo.
NAPOLI: Carmignani; Landini, La Palma; Burgnich, Vavassori, Orlandini; Massa, Juliano, Savoldi, Boccolini, Bragita.
ROMA: Conti; Morini Rocca; Cordova (dal 58' Sandreani), Santarini, Peccenini; Pettini, Boni, Prati, Negrisolo, Spadoni.
ARBITRO: Gonella di Torino.

Napoli, 18

Il Napoli risorge, la Roma affonda. Gli azzurri di Vinicio tornano a vincere dopo quattro partite (ed un solo punto), i giallorossi di Liedholm incassano la terza sconfitta consecutiva; un bilancio pesante che l'assenza di De Sisti, non entrato in campo per un attacco influenzale dell'ultima ora, e quella parziale di Cordova (uscito per uno stiramento al 58') spiegano e giustificano solo in parte. La Roma ha perso con il minimo scarto, ma la vittoria del Napoli è stata più netta e in effetti la squadra di Liedholm dopo essere passata in svantaggio prima al 60' e poi al 69', ha sperato solo per pochi minuti — quelli finali — di riequilibrare le sorti, ma l'ha fatto anche senza troppa convinzione.

Il Napoli, nel complesso, ha vinto più che meritatamente. Frenati da un blocco psicologico nel primo tempo (certe amare lezioni avevano consigliato la squadra e lo stesso Vinicio alla prudenza), gli azzurri sono venuti fuori con autorità e disinvoltura nella ripresa, ma non è forse un caso che il Napoli sia passato in vantaggio appena due minuti dopo che Cordova era uscito. Bellissima la rete napoletana. C'è stato un tiro di Vavassori (praticamente al suo rientro ufficiale, in quanto per la prima volta schierato da titolare), rinviato in angolo da Conti. Dalla bandierina ha battuto il solito Boccolini. Sul groviglio al centro dell'area s'è levato più in alto di tutti il piccolo Massa, non nuovo del resto ad imprese del genere, e la palla è finita nel sacco.

Da questa rete, che ha senza dubbio dissolto le remore psicologiche che avevano attanagliato il Napoli nella prima parte della gara (da troppo tempo non si vinceva), la squadra di Vinicio ne è uscita trasformata. Gli azzurri hanno ripreso la lucidità di manovra e l'arrembante offensiva che era stata nelle loro caratteristiche di inizio campionato. Sicché è parso quasi naturale che alle sterili reazioni della Roma, che ha avuto un Petrini enormemente disattento, ed un Prati troppo spesso sulla linea dei centrocampisti, il Napoli rispondesse con un repentino raddoppio, esattamente nove minuti dopo. Azione sulla destra di Juliano, scambio di Orlandini e palla nell'area, deviata con tocco felpato da Salvoldi. Due a zero e Roma definitivamente in ginocchio. Il gol di Negrisolo a quattro minuti dalla fine è stata solo un'illusione per i giallorossi: c'è stato un calcio di punizione di Prati. Carmignani non ha trattenuto e Negrisolo è stato lesto ad aggirarlo ed a segnare a porta vuota.

Protagonista atteso e reale della partita in campo napoletano è stato Vavassori. Il pubblico gli ha tributato un caloroso applauso all'inizio e per il valoroso stopper due occhi dalla tribuna contavano più di tutti: quelli dell'ortopedico che lo aveva operato dopo il grave infortunio e che — contro i sospetti di un ritiro dall'attività del giocatore — aveva assicurato un suo pieno ritorno all'attività agonistica, promettendo che sarebbe venuto ad osservarlo al suo debutto. Trillant ha mantenuto la promessa. Accanto a lui in tribuna l'ortopedico napoletano Jannelli che, al pari del chirurgo francese, aveva seguito passo passo la lunga e paziente convalescenza del giocatore. Vavassori ha risposto oltre ogni aspettativa a chi in lui aveva creduto. Vinicio gli ha dato una mano liberandolo praticamente da marcature fisse (le punte della Roma erano affidate a Landini ed a La Palma) e Vavassori ha potuto così impegnarsi nel tipo di gioco che maggiormente predilige: libero per il campo ad intervenire là dove la sua intelligenza tattica gli suggeriva; molte delle «aperture» del Napoli sono venute proprio dal difensore, votato nella circostanza a un compito inedito di «libero tornante».

AL SANT'ELIA DUE SQUADRE CHE AVEVANO SOPRATTUTTO PAURA DI BUSCARLE

CLAMOROSO NON-GIOCO A CAGLIARI

Cagliari - Torino 0-0

CAGLIARI: Copparoni; Lamagni, Longobucco; Gregori, Mantovani, Roffi (dall'84' Valeri); Nene, Quagliozzi, Viola, Butti, Riva.
TORINO: Castellini; Santin, Salvadori (dal 73' Gorin); P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Garritano, Pallavicini, Pulici.
ARBITRO: Menicucci di Firenze.
NOTE: angoli 5-3 per il Cagliari. Giornata leggermente ventilata, terreno in buone condizioni. Ammonito Claudio Sala per proteste.

Cagliari, 18

Lo 0-0 finale tra Cagliari e Torino è la logica, quasi naturale, conclusione, di una partita giocata all'insegna del «primo non prenderle». E' sembrato che le due squadre si fossero quasi ispirate agli ideali olimpici secondo cui «l'importante è partecipare, non vincere». Fin dall'inizio della partita si è, infatti, capito che i ventidue giocatori in campo avevano quasi paura di tentare l'affondo e puntavano alla divisione dei punti.

Il Cagliari, che veniva dall'importante vittoria contro il Como di domenica scorsa, puntava a non perdere ulteriore terreno dalle più dirette avversarie nella lotta per la permanenza nella massima divisione e Tiddia ha perciò mandato in campo una squadra piena di centrocampisti che hanno badato a tenere il più possibile il pallone.

Dal canto suo, Radice, costretto a rinunciare in extremis a Graziani e Zaccarelli, ha dovuto cambiare la posizione di alcuni giocatori (Patrizio Sala è stato costretto a un lavoro di continuo tamponamento e non ha potuto esibirsi nelle sue frequenti discese sulle fasce laterali) e la squadra ha, quindi, pensato più che altro a controllare i pochi tentativi dei padroni di casa, senza mai assumere l'iniziativa.

Si è così assistito a una partita, per così dire, scontata, con i due portieri del tutto inoperosi. Il gioco, se di gioco si può parlare in una circostanza del genere, è stato molto frammentario e si sono visti soltanto una serie quasi ininterrotta di passaggi a centrocampo. Talmente evidente è risultata l'intenzione delle due squadre di non «offendersi» che a pochi minuti dal termine c'è stato anche un intermezzo quasi da «cabaret».

Mentre, infatti, il gioco era fermo nell'area del Cagliari per permettere a Valeri di sostituire l'infortunato Roffi (colpito da crampi a una gamba), sulla fascia sinistra alcuni giocatori hanno continuato a giocare, incuranti dei fischi dell'arbitro.

Alla successiva ripresa del gioco, Roffi, accompagnato dal massaggiatore, ha attraversato, in tutta tranquillità il centro campo, mentre alcuni giocatori si fermavano e altri continuavano a giocare.

I marcatori

9 reti: Pulici (Torino); Savoldi (Napoli);
6 reti: Chinaglia (Lazio); Graziani (Torino); Rivà (Cagliari); Boninsegna (Inter);
5 reti: Frustalupi (Cesena); Gori e Bettega (Juventus);
4 reti: Damiani e Causio (Juventus); Bigon e Calloni (Milan); Urban (Cesena); Moro e Luppi (Verona); Chiodi (Bologna); Scarpa (Perugia); Massa (Napoli);
3 reti: Desolati, Bresciani e Speggiorin (Fiorentina); Chiarugi (Milan); Nanni (Bologna); Gola (Ascoli); Vannini (Perugia); Magistrelli (Sampdoria); Zuccheri (Cesena); Braglia (Napoli); Macchi (Verona); Cappellini (Como);

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V. N. P.	PARTITE Fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Juventus	22	13	6 1 0	4 1 1	24	11	+ 2
Torino	20	13	6 0 0	2 4 1	18	7	+ 1
Cesena	17	13	4 3 0	1 4 1	18	12	— 3
Napoli	17	13	5 2 0	2 1 3	20	14	— 3
Milan	15	13	4 0 2	2 3 2	16	9	— 4
Inter	15	13	5 2 0	1 1 4	17	13	— 5
Bologna	15	13	2 4 0	2 3 2	13	11	— 4
Perugia	13	13	3 2 1	1 3 3	12	13	— 6
Fiorentina	11	13	2 1 3	2 2 3	13	14	— 8
Roma	11	13	2 3 1	1 2 4	9	12	— 8
Verona	11	13	5 1 1	0 0 6	16	22	— 9
Sampdoria	10	13	2 1 3	1 3 3	7	13	— 9
Ascoli	10	13	2 3 2	0 3 3	6	16	—10
Lazio	9	13	1 4 2	1 1 4	14	18	—11
Como	6	13	1 3 2	0 1 6	9	17	—13
Cagliari	6	13	1 3 3	0 1 5	7	17	—14

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 25.1.76
*Ascoli - Sampdoria	1-1	Bologna - Ascoli
*Cagliari - Torino	0-0	Como - Cesena
*Cesena - Milan	2-1	Fiorentina - Cagliari
*Inter - Perugia	2-2	Milan - Lazio
*Juventus - Bologna	1-0	Perugia - Napoli
Fiorentina - *Lazio	2-1	Roma - Inter
*Napoli - Roma	2-1	Sampdoria - Juventus
*Verona - Como	3-2	Torino - Verona

LA ROMAGNA CALCISTICA E' IN ORBITA

NIENTE DA FARE PER I ROSSONERI CON RIVERA SPENTO E BIGON ANNEBBIATO

Riesce il sorpasso al Cesena sciolto, tenace e autoritario

Cesena - Milan 2-1 (1-0)

MARCATORI: Danova al 34' Calloni su rigore al 66' e De Ponti al 77'.

CESENA: Boranga; Ceccarelli, Oddi; Zuccheri, Danova, Cera; Bittolo, Frustalupi, Bertarelli, Rognoni, Urban (De Ponti dal 73'). (12 Venturelli, 13 Festa).

MILAN: Albertosi; Anquilletti, Maldera; Turone, Bet, Benetti; Gorin, Bigon, Calloni, Rivera, Chiarugi. (12 Tancredi, 13 Sabadini, 14 Scala).

ARBITRO: R. Lattanzi di Roma.

NOTE: angoli 8-6 per il Cesena. Giornata fredda con cielo sereno; terreno in buone condizioni; spettatori 28 mila; ammoniti: Chiarugi per proteste e Oddi per scorrettezze.

Cesena, 18

Cesena e Milan, arroccati al terzo posto in classifica, puntavano al sorpasso in occasione del loro confronto diretto. Per gli ospiti si trattava di continuare un processo ascensionale destinato a portarli, quale terzo incomodo, a disturbare il duello Juve-Torino; per i locali, invece, di ribadire una condizione invidiabile e la legittimità di ambizioni di alta classifica. Le caratteristiche delle due squadre, esenti da tendenze rinunciatarie, faceva presagire un confronto aperto e ricco di gioco. Così è stato, anche se il Milan, dopo un avvio bruciante, ha alquanto ridimensionato le velleità offensive lasciando agli scatenati romagnoli l'iniziativa della manovra.

Il Cesena si è fatto pericoloso al quarto d'ora provocando i rossoneri con qualche ficcante azione di rimessa. Ma se il rientrante Bertarelli e Urban non sono apparsi nella giornata migliore, neppure il fumoso Chiarugi e il ben controllato Calloni hanno fatto di meglio sul fronte opposto. Gioco bello e sterile, dunque, con scambi spettacolari e veloci sulla fascia centrale, mentre nelle aree sono stati di gran lunga i difensori a dominare la situazione. Alla mezz'ora i rossoneri hanno stretto i tempi, sospinti da un Benetti in giornata di grazia, che non ha disdegnato talvolta la conclusione diretta. Si è tratteato però di un fuoco di paglia in quanto il Cesena, sventato il pericolo, ha ricominciato a macinare il gioco pervenendo al vantaggio. Dove non sono arrivate le punte, è giunto infatti il difensore Danova che, con tempestività e slancio, ha colpito il bersaglio.

Come nella partita con la Fiorentina, gli atleti di Marchioro hanno accusato però, in coincidenza con l'avvio della ripresa, una stasi nell'inventiva e nel ritmo, consentendo al Milan, fattosi più grintoso, di riemergere con un certo mordente. Questa volta però i bianconeri sono tornati alla svelta sul loro standard, riportando dopo un quarto d'ora l'incontro sul precedente binario.

Su un improvviso cambiamento di fronte è giunto invece il rigore degli ospiti a compromettere il risultato, ma non l'equilibrio del gioco. La supremazia del Cesena si è fatta poi più marcata nel comprensibile di ritrovare la via del successo. A questo ha provveduto De Ponti, subentrato allo zoppicante Urban, sancendo così la vittoria cesenate.

E' stata una bella partita, piena di gioco, di combattività e di emozioni. Il Milan, non sorretto da Rivera, oggi alquanto spento, e da Bigon, annebbiato, è vissuto come propulsione sulla vena pressoché inesauribile di Benetti. Dove il roccioso mediano è potuto giungere, i rossoneri hanno combinato qualcosa di pregevole e di stilisticamente valido, mentre per il resto ha operato in maniera frammentaria e improvvisata. Il Cesena, tolto il calo all'inizio della ripresa, è stato quello dei giorni migliori, sciolto, tenace e autoritario.

I più bravi fra i padroni di casa sono stati Boranga, Danova e Frustalupi; fra gli ospiti Benetti, Turone e Calloni.

La cronaca: al 14' Bertarelli, benché pressato da due avversari, obbliga di testa Albertosi a una difficile deviazione in angolo. Danova al 34' sfrutta un lungo lancio di Frustalupi e di testa batte imparabilmente l'estremo difensore rossonero. Stoccata di Rivera al 43', fermata con ottimo intuito da Boranga e, quattro minuti dopo, il portiere bianconero respinge col corpo una stoccata di Chiarugi da distanza ravvicinata. Il pareggio si ha al 65' quando Turone viene affrontato in area romagnola da Cera finendo a terra. Rigore trasformato da Calloni. Rivera tira poi a colpo sicuro, al 70', ma Boranga devia miracolosamente sul palo. Quindi al 77' la rete conclusiva: De Ponti la realizza con una saetta imparabile.

Danova di testa

(Foto Ansa)

Il centrocampista Danova salta più in alto di Maldera e realizza la prima rete per il Cesena

Fiorentina - Lazio 2-1 (1-0)

MARCATORI: al 34' Desolati, al 60' Martini e all'81' Desolati.

LAZIO: Pulici; Ammoniaci (dall'81' Giordano), Martini; Wilson, Ghedin, Badiani; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, D'Amico, Lopez. Moriggi, Petrelli.

FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Roggi; Pellegrini, Della Martira, Beatrice; Caso, Merlo, Casarsa, Antognoni, Desolati. Mattoni, Speggiorin, Bertini.

ARBITRO: Michelotti di Parma.

NOTE: tempo bello, freddo vento di tramontana, terreno in ottime condizioni; spettatori 50 mila. Angoli 8-0 per la Lazio. Ammoniti Roggi, Della Martira e Casarsa per gioco falloso. Superchi per ostruzionismo.

Roma, 18

Lo stadio olimpico continua a elargire punti a tutte le squadre che ne fanno richiesta; timidamente o con autorità. Uno al Cesena due settimane fa; due alla Juventus (contro la Roma) la domenica successiva; oggi due alla Fiorentina. La squadra gigliata non era certo giunta a Roma con un programma così ambizioso. Aveva una gran paura di perdere e un pareggio sembrava essere il suo massimo obiettivo raggiungibile in questo momento. Di questo parere era soprattutto l'allenatore Mazzone, sempre più preoccupato per la precaria posizione in classifica della sua squadra.

I viola sono scesi in campo piuttosto contratti; hanno subito l'irizio arrembante dei biancoazzurri cercando di tamponare alla meglio le loro iniziative suggerite da un Re Cecconi e da un Martini tornati per l'occasione inesauribili e dinamici come nella stagione scudetto. Dopo dieci minuti la Lazio poteva già essere in vantaggio di due gol ma la sfortuna nel primo caso e la precipitazione nel secondo avevano vietato alla squadra di Maestrelli di mettere a segno il pallone.

Dal possibile 2-0 allo 0-1 per la Lazio il passo è stato breve. Al primo contrattacco convinto, la Fiorentina è passata e per la Lazio è cominciato il calvario del recupero, riuscito al 15' della ripresa ma poi frustrato definitivamente dalla seconda rete di Desolati.

● CAMPESTRE FEMMINILE. Con un poderoso allungo agli ottocento finali l'italiana Gabriella Dorio si è aggiudicata la campestre femminile disputatasi ieri a Lione, precedendo al traguardo la polacca Ludwochofka, senz'altro la più difficile delle avversarie.

Ascoli - Sampdoria 1-1 (1-0)

MARCATORI: Ghetti al 44', Rossinelli al 58'.

ASCOLI: Grassi; Lo Gozzo, Legnaro; Perico, Castoldi, Morello (dall'84' Minigutti); Salvori, Viviani, Zandoli, Gola, Ghetti, Recchi, Calisti.

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Rossinelli; Bedin, Zecchini, Lippi; Tuttino, Nicolini, Maraschi, Orlandi, Magistrelli. Di Vincenzo Lelj. Ferroni.

ARBITRO: Menegali di Roma.

NOTE: angoli 5-4 per la Sampdoria. Giornata fredda e serena; terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Ammoniti per proteste Orlandi, Ghetti, Bedin, Castoldi e Morello; per scorrettezze Magistrelli. Espulso al 73' il presidente dell'Ascoli, Rozzi, per proteste.

● CORSA CAMPESTRE. Gli italiani Ortis e Zargone si sono classificati rispettivamente al secondo e quarto posto nella campestre maschile disputatasi ieri a Lione. La corsa è stata vinta dal francese Jacky Boxberger che ha preceduto di 8 secondi Ortis.

QUINTA SCONFITTA CONSECUTIVA PER IL COMO

Nuovo allenatore ...stesso risultato

Verona - Como 3-2 (3-1)

MARCATORI: Mascetti al 31' e al 35', Rigamonti al 38' (su rigore), Macchi al 39', Cappellini al 69'.

VERONA: Ginulfi; Bachlechner, Cozzi; Maddè, Catellani, Busatta; Franzot, Mascetti, Macchi, Moro (dal 78' Guidolin), Zigoni. (12 Porrino, 14 Luppi).

COMO: Rigamonti; Mutti (dal 7' Martinelli), Boldrini; Garbarini, Fontolan, Guidetti; Rossi, Correnti, Scanziani, Jachini, Cappellini. (12 Tortora, 14 Roda).

ARBITRO: Trinchieri di Reggio Emilia.

NOTE: angoli 9-6 per il Como. Giornata fredda con foschia; terreno in buone condizioni; spettatori 25 mila. Al 7' Martinelli ha sostituito Mutti infortunatosi.

Verona, 18

Il cambio dell'allenatore ha propiziato al Como la... quinta sconfitta consecutiva. A un Verona confusionario e nervoso sono state sufficienti le reti messe a segno tutte nella prima parte della gara, per conquistare i due punti. Nello spazio di quattro minuti (al 31' e al 35') Mascetti, lasciato libero dal suo diretto avversario, ha battuto per due volte Rigamonti e in entrambe le occasioni la mezz'ala scaligera ha potuto disporre di grande libertà. A questo punto il destino degli ospiti pareva segnato, ma Maddè, entrando in area a gamba tesa, ha provocato un calcio di rigore che lo specialista portiere comasco ha trasformato. E' passato un minuto e il Verona, con Macchi, ha portato nuovamente a due le lunghezze di vantaggio: il centravanti ha fatto tutto da solo; ha «saltato» tre avversari lasciando poi partire da fuori area un bolide sul quale nulla ha potuto Rigamonti.

Nella ripresa, l'iniziativa è passata agli ospiti, e il Como, sviluppando tutto il gioco nella metà campo scaligera, è riuscito a riaccorciare le distanze al 69'. Su un lungo pallone, calciato da Jachini, nessuno dei giallobiù è intervenuto e Cappellini, di testa, ha battuto Ginulfi che ha bloccato la palla a mezzo metro oltre la linea bianca.

Totocalcio

ASCOLI - SAMPDORIA	(1-1)	X
CAGLIARI - TORINO	(0-0)	X
CESENA - MILAN	(2-1)	1
INTER - PERUGIA	(2-2)	X
JUVENTUS - BOLOGNA	(1-0)	1
LAZIO - FIORENTINA	(1-2)	2
NAPOLI - ROMA	(2-1)	1
VERONA - COMO	(3-2)	1
CATANIA - PIACENZA	(1-1)	X
MODENA - L.R. VICENZA	(2-1)	1
SPAL - PALERMO	(3-1)	1
PADOVA - MONZA	(1-1)	X
LECCE - MESSINA	(0-0)	X

Monte premi: circa due miliardi di lire.

In tutta Italia 51 tredici e 1.559 dodici. Ai 51 vincenti con punti tredici spettano 19.500.300 lire; ai 1.559 vincenti con punti dodici 638.000 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 6 tredici e 115 dodici. Tre tredici anonimi a Pordenone; uno al bar «Da Gigi», uno al bar «Da Alba» e uno al bar Stazione di Cordovado. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Trieste sono 16, a Gorizia 4, a Udine 8, a Pordenone 14.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - ASCOLI
COMO - CESENA
FIORENTINA - CAGLIARI
MILAN - LAZIO
PERUGIA - NAPOLI
ROMA - INTER
SAMPDORIA - JUVENTUS
TORINO - VERONA
AVELLINO - TERNANA
L.R. VICENZA - FOGGIA
NOVARA - GENOA
PISTOIESE - PARMA
SALERNITANA - BARI

SERIE B

I RISULTATI

*Atalanta - Taranto	1-0
*Brescia - Reggiana	1-0
*Catanzaro - Brindisi	2-0
*Catania - Piacenza	1-1
*Foggia - Sambenedettese	0-0
*Genoa - Pescara (a Lucca)	1-1
*Modena - L. Vicenza	2-1
*Spal - Palermo	3-1
*Ternana - Novara	1-1
*Varese - Avellino	3-0

LA CLASSIFICA

Catanzaro	16	7	8	1	16	8	22	—	2
Genoa	16	6	7	3	24	14	19	—	6
Varese	16	7	5	4	21	13	19	—	5
Modena	16	6	7	3	14	10	19	—	6
Novara	16	5	7	2	11	8	19	—	5
Foggia	16	6	6	4	12	10	18	—	6
Brescia	16	6	6	4	14	13	18	—	6
Pescara	16	6	6	4	12	12	18	—	6
Atalanta	16	5	6	5	10	10	16	—	8
Spal	16	6	4	6	12	15	16	—	8
Taranto	16	4	7	5	11	13	15	—	9
Ternana	16	4	7	5	12	15	15	—10	
Sambened.	16	5	5	6	9	14	15	—	9
Reggiana	16	3	8	5	16	17	14	—	9
Piacenza	16	4	6	6	13	16	14	—	9
Catania	16	3	7	6	10	13	13	—12	
Vicenza	16	4	5	7	15	19	13	—10	
Palermo	16	4	5	7	12	17	13	—10	
Avellino	16	5	2	9	11	18	12	—12	
Brindisi	16	5	2	9	9	17	12	—12	

LE PARTITE DEL 25.1.'76

Avellino - Ternana
Brescia - Catania
Catanzaro - Varese
L.R. Vicenza - Foggia
Novara - Genoa
Palermo - Atalanta
Pescara - Modena
Piacenza - Taranto
Reggiana - Spal
Sambenedettese - Brindisi

Serie C - Girone A

I RISULTATI

*Albese - Treviso	1-1
*Cremonese - Vigevano	1-0
*J. Casale - Clodiasottom.	4-1
*Lecco - Mantova	1-0
*Padova - Mouza	1-1
*Pro Vercelli - Belluno	0-0
*S. Angelo L. - Udinese	2-1
Pro Patria - *Seregno	1-0
*Trento - Alessandria	1-0
*Venezia - Bolzano	2-0

LA CLASSIFICA

Monza	18	12	5	1	25	9	29	+	2
Udinese	18	10	3	5	20	15	23	—	4
Cremon.	18	9	4	5	18	11	22	—	5
Lecco	18	7	7	4	22	16	21	—	6
Treviso	18	7	7	4	21	16	21	—	6
J. Casale	17	8	3	6	19	15	19	—	6
Venezia	17	6	7	4	15	14	19	—	7
Bolzano	18	7	5	6	17	17	19	—	8
Seregno	18	6	7	5	19	19	19	—	8
S. Angelo	17	6	6	5	19	15	18	—	9
Padova	18	5	8	5	16	16	18	—	7
P. Patria	18	3	12	3	18	18	18	—	8
Clodia	18	5	7	6	16	21	17	—10	
Vercelli	17	6	8	3	20	19	16	—10	
Alessan.	18	4	8	6	11	12	16	—11	
Mantova	17	3	9	5	13	13	15	—	9
Trento	18	5	3	10	21	24	13	—14	
Albese	18	1	11	6	7	17	13	—14	
Vigev.	17	2	7	8	11	22	11	—15	
Belluno	18	0	7	11	7	25	7	—19	

J. Casale, Venezia, S. Angelo Lodigiano, Mantova, Pro Vercelli e Vigevano una partita in meno.

LE PARTITE DEL 25.1.'76

Alessandria - Padova
Belluno - S. Angelo L.
Bolzano - Pro Vercelli
Clodiasottomarina-Cremonese
Mantova - Seregno
Monza - Venezia
Pro Patria - Trento
Treviso - J. Casale
Udinese - Albese
Vigevano - Lecco

Serie C - Girone B

I RISULTATI

*Arezzo - Empoli	1-1
*Chieti - Ravenna	2-0
*Giulianova - Anconitana	1-1
Massese - *Grosseto	2-0
*Olbia - Montevarchi	1-1
*Parma - Lucchese	0-0
Rimini - *Pisa	1-0
Teramo - *Riccione	3-2
*Sangiovannese - Pistoiese	2-0
Livorno - *Spezia	1-0

LA CLASSIFICA

Rimini punti 29; Arezzo 24; Parma, Lucchese e Teramo 23; Pisa e Livorno 20; Anconitana 19; Spezia, Pistoiese e Massese 17; Riccione 16; Montevarchi, Sangiovannese e Chieti 15; Grosseto, Giulianova e Olbia 14; Ravenna 13; Empoli 12.

Serie C - Girone C

I RISULTATI

*Bari - Siracusa	1-0
*Benevento - Cosenza	3-0
*Campobasso - Turris	rinv.
Barletta - *Crotone	1-0
*Lecce - Messina	0-0
Salernitana - *Marsala	2-0
*Nocerina - Trapani	1-0
*Potenza - Casertana	1-0
*Pro Vasto - Sorrento	1-0
*Reggina - Acireale	1-1

LA CLASSIFICA

Bari e Sorrento punti 25; Lecce 24; Benevento 23; Messina 22; Nocerina 21; Salernitana 20; Trapani e Crotone 19; Siracusa e Reggina 18; Turris, Marsala, Campobasso e Barletta 17; Pro Vasto 14; Cosenza 12; Casertana, Acireale e Potenza 10. Campobasso e Turris una partita in meno.

totip

1.a CORSA:	1) Non disputata	
	2) Paganella	1
	2) Sicureto	X
2.a CORSA:	1) Porfiria	1
	2) Pompasc	2
4.a CORSA:	1) Dilman	2
	2) Zaratustra	2
5.a CORSA:	1) Geuska Pra	1
	2) Lutero	2
6.a CORSA:	1) Hertz	1
	2) Mequo	

Nella zona si sono registrati un dieci e 34 nove. L'unico dieci della zona delle Tre Venezie è stato realizzato su scheda sistemistica giocata all'Agenzia Ippica di Udine, sulla quale sono stati totalizzati anche 2 nove. Per quanto riguarda le vincite con punti 9, a Trieste sono 6, a Udine, Gorizia e Grado 2, a Latisana una. In tutta Italia si sono avuti 11 dieci e 347 nove. Agli undici vincitori con punti dieci spettano 452.145 lire; ai 347 vincitori con punti nove 74.400 lire.

SERIE «C»: BRUNELLO E ROSA A FINE PARTITA NON GRIDANO ALLO SCANDALO

L'Udinese si affloscia a Sant'Angelo Lodigiano

Sant'Angelo - Udinese 2-1 (0-0)

MARCATORI: al 55' Skoglund, al 60' D'Alessi, al 75' Skoglund.

P. ANGELO: Reali; Cipelli, Prevedini; Mascheroni, Acerbi, Scaini; Skoglund, Speggiorin, Martini, Bracchi, Pozzi (dal 79' Fagnani), Bidese, Cappelletti.

UDINESE: Marcatti; Sgrazzutti, Fabbro; Galardi, Battola, Belotti; Galasso, D'Alessi, Perego, Ferrari (dal 46' Zerman), Bozza, Tamburrini, Garganico.

ARBITRO: Ballerini di La Spezia.

Sant'Angelo Lodigiano, 18

Passo falso dell'Udinese che non è riuscita a resistere a un Sant'Angelo complessivamente superiore sotto l'aspetto tecnico e agonistico. Gli uomini di Rosa (che si è lamentato a fine partita per il fondo irregolare del campo) hanno evidenziato grossi squilibri, soprattutto nei terzini che sono stati incapaci di neutralizzare la vivacità di Pozzi e Scoglund. Disorganizzati sono apparsi anche al centrocampo dove il solo Gaiardi e a tratti l'ala Galasso hanno pensato di imprimere un po' d'ordine alla manovra.

Il primo tempo, conclusosi sullo 0-0, ha visto i friulani mirare esclusivamente alla divisione della posta: obiettivo questo che con un po' di fortuna avrebbero centrato. Soprattutto nella prima mezz'ora i sant'angiolini hanno seriamente minacciato Mascatti con le punte di Scaini, Pozzi e Martini. Nella ripresa la rete friulana è crollata quando Scoglund ha realizzato su punizione dal limite.

L'Udinese ha avuto il grosso merito di pareggiare con D'Alessi, piuttosto in ombra per tutto l'incontro, che ha sorpreso nettamente tutti sparando da lunga distanza. Un quarto d'ora dopo il Sant'Angelo, ripartito immediatamente alla carica, è pervenuto al gol della vittoria: ancora Scoglund ha approfittato della marcatura approssimativa di Fabbro girando in rete un cross di Pozzi. L'attacco friulano ha tentato nel finale di riportare le sorti in parità. Perego e Bozza si sono però piuttosto isolati e del resto sono stati ben controllati dai rispettivi avversari per poter minacciare seriamente Reali.

Una prova quindi deludente quella dell'Udinese e una sconfitta che tutto sommato non fa gridare allo scandalo come lo ha ammesso sportivamente lo stesso presidente Brunello e l'allenatore Rosa.

Beppe Cremaschi

Incidenti dopo Verona - Como...

Verona, 18

Dopo la partita di calcio Verona-Como, in uno scontro tra tifosi delle due squadre, l'impiegato Massimo Teston, di 19 anni, abitante a Como in via Lambertenghi, è stato gettato a terra e picchiato rudemente. Il giovane, trasportato all'ospedale maggiore di Borgo Trento, vi è stato ricoverato per la frattura esposta della gamba sinistra. La prognosi è di 50 giorni.

...e Arezzo - Empoli

Arezzo, 18

Alcune centinaia di spettatori aretini hanno contestato i giocatori della loro squadra accusandoli a gran voce di scarso impegno mentre stavano lasciando il campo di gioco. Sono state bruciate anche alcune bandiere e danneggiate le auto di alcuni giocatori amaranto. Tutti i giocatori sono riusciti ad allontanarsi dallo statdio dopo oltre un'ora scortati dalla polizia.

Ex sciatrice muore travolta da una valanga

St. Anton, 18

L'ex campionessa austriaca di sci Gertrud Gabl è morta oggi dopo essere stata travolta da una valanga di neve nei pressi di St. Anton.

Gertrud Gabl si trovava con due amiche verso le 14 sul versante Nord del Gamberg, al di fuori delle piste frequentate, quando si è formata una valanga che ha investito le tre sciatrici. Le due amiche di Gertrud Gabl sono state trovate in tempo dai soccorritori e sono state quindi trasportate in elicottero in ospedale. Il cadavere dell'ex campionessa di sci è stato trovato più tardi sotto la coltre di neve. Si ritiene che la valanga non abbia fatto altre vittime.

INFORTUNATI PRIMA ORIALI E POI CESATI, FEDELE ESPULSO DAL CAMPO

L'INTER PRATICAMENTE IN NOVE

Inter - Perugia 2-2 (2-1)

MARCATORI: al 3' Mazzola, al 18' Agroppi, al 37' Pavone, all'85' Scarpa.

INTER: Bordon; Fedele, Oriali (dall'8' Galbiati); Bertini, Giubertoni, Facchetti; Pavone, Marini, Boninsegna, Mazzola, Cesati. Vieri, Libera.

PERUGIA: Marconcini; Nappi, Baiardo (dal 46' Marchei); Frosio, Berni, Agroppi; Scarpa, Curi, Novellino, Vannini, Sollier. Malizia, Raffaeli.

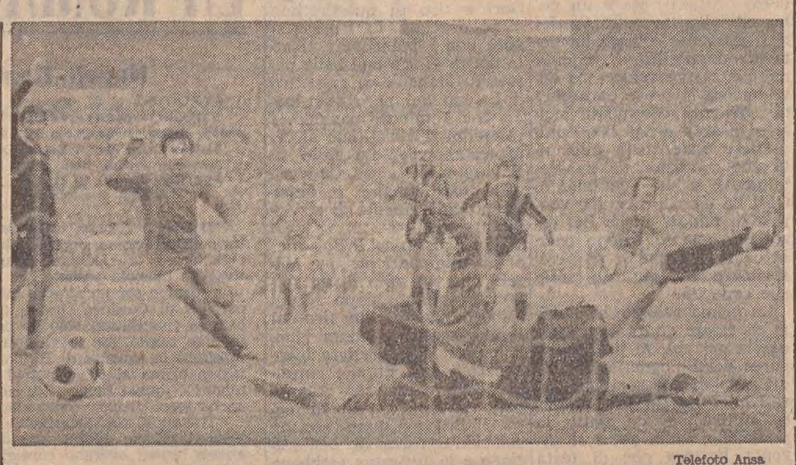
ARBITRO: Prati di Parma.

NOTE: angoli 6-5 per l'Inter. Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 35 mila. Al 49' è stato espulso Fedele per fallo su Novellino a gioco fermo. Ammoniti, Nappi e Giubertoni.

Milano, 18

La sfortuna ma anche il valore di questo Perugia che si è ormai qualificato come la migliore squadra fra le promosse dalla serie «B» hanno bloccato l'Inter sul pareggio. E' stata una partita dalle alterne vicende, interessante e combattuta (forse anche un po' troppo). La sfortuna dell'Inter si era manifestata già prima dell'incontro quando Chiappella aveva dovuto rimaneggiare, a causa dell'assenza di Gasparini, la formazione reduce da tre vittorie consecutive. Quindi, pochi minuti dopo il calcio d'inizio, si è infortunato Oriali e l'Inter ha dovuto mandare in campo il suo tredicesimo, Galbiati. Compiuto questo cambio, la squadra nerazzurra si è trovata nell'impossibilità di sostituire anche Cesati, quando l'attaccante all'inizio della ripresa si è prodotto una distorsione a una caviglia che lo ha reso praticamente inutilizzabile.

A questo punto l'Inter si trovava già in dieci per l'espulsione di Fedele, protagonista di un «regolamento di conti» nei confronti di Novellino. Con Cesati in quelle condizioni, la squadra milanese è stata costretta a condurre quasi tutto il secondo tempo praticamente in nove. Si sono impegnati tutti al massimo i nerazzurri in campo per cercare di contenere il Perugia che cercava disperatamente il pareggio. E si è visto anche Boninsegna abbandonare l'area di rigore avversaria e retrocedere nella propria a dare man forte ai compagni. Negli ultimi minuti però l'Inter è stata costretta a capitolare.



Telefoto Ansa

Scarpa (all'estrema destra) realizza la rete del pareggio definitivo del Perugia con l'Inter

ENTRA STAMANI NEL VIVO L'EDIZIONE 1976 DEL RALLY

DA TUTTA L'EUROPA AUTO A MONTECARLO

Montecarlo, 18

Da ogni parte d'Europa i piloti che danno vita all'edizione '76 del Rally automobilistico di Montecarlo continuano ad affluire nel Principato da dove la corsa entrerà nel vivo nelle prime ore di domani.

La 44.a edizione del Rally si sta svolgendo regolarmente lungo i sette itinerari di avvicinamento (Almeria, Parigi, Roma, Françoforte, Londra, Varsavia e Copenaghen). Sui tracciati di Parigi e Roma, comunque, vi sono stati due abbandoni ciascuno. Sul primo, nei pressi di Arras, sono venute a collisione la Datsun degli olandesi Jaap Dyk ed Henk Van Tunnel e la R. 12 Gordini dei francesi Michel Gautrie e Jacques Cavalier. Entrambi gli equipaggi sono stati costretti al ritiro; gli olandesi sono rimasti leggermente feriti.

Sul percorso di Roma i due abbandoni sono avvenuti nei pressi dell'Aquila .La «Simca Rallye» degli italiani Domenico Simoletto e Giorgio Bellino è finita fuori gara nelle prime ore di stamani e fuori corsa, poco dopo, è andata anche la «Simca Rallye» degli italiani Placido Iudicello e Riccardo Suni, in grave ritardo sull'orario previsto.

Nel Rally rimangono dunque in gara 144 equipaggi. Ecco la situazione di questa sera: Parigi: 66 partiti - due ritiri; Roma: 38 partiti - due ritiri; Almeria: cinque partiti - nessun ritiro; Varsavia: 7 partiti - nessun ritiro; Francoforte: 11 partiti - nessun ritiro; Copenaghen: 17 partiti - nessun ritiro; Londra: 4 partiti - nessun ritiro.

I servizi meteorologici annunciano cielo coperto sulle Alpi e bel tempo nelle altre zone dei percorsi di domani.

I passaggi per Trieste

I concorrenti partecipanti al Rally di Montecarlo sono transitati ieri al valico di Fernetti provenienti dalla Polonia, precisamente da Varsavia.

Dei dieci equipaggi, due non hanno varcato la frontiera italiana: Kinslehto Jussi-Holmes Martin su Polski - Fiat 125 P, regolarmente partito ma non segnalato neppure a Maribor, e Kolic Pera - Savic Nenad su BMW 2002 YU, non partito a Varsavia.

Il primo concorrente che ha timbrato al controllo ACI è stato — alle 14,39 — il n. 67, Kridel Acy - Linden Leon - Dunkel Paul su Ford Escort RS targata Lussemburgo, seguito dal n. 25, Gequant Carl - Sager Fergus su Opel Ascona targata Svezia, il quale ha segnato alle 14.43.

Seguono in ordine di arrivo: 3) n. 38 ore 15,08 Stawoniak Macke - Czyzyk Jersy su Polska Fiat 125 P PL; 4) n. 52 ore 15,09 Bieu Marian - Jedynak Janina su Polska Fiat 125 P PL; 5) n. 21 ore 15,12 Ciecierszinski Tomasz - Rosanski Jacke su Polska Fiat 125 P Pb; 6) n. 203 ore 15,13 Dobransky Jerzy - Rucinski Henryk su Polska Fiat 125 P PL; 7) n. 24 ore 15,24 Pusnik Ales - Kozar Marko su R 12 Gordini YU; 8) n. 166 ore 15,46 Landsberg Jerdy - Muszynsky Marek su R5 1224 PL.

I concorrenti hanno dichiarato d'aver incontrato condizioni atmosferiche avverse soprattutto poco dopo la partenza. Molti gli appassionati che hanno accalcato il valico malgrado il freddo pungente per seguire le fasi di questa 44.a edizione del Rally di Montecarlo.

Herbert Plank tornato in Italia

Morzine Avoriaz, 18

Il discesista italiano Herbert Plank, infortunatosi ieri cadendo durante la disputa della libera di Morzine Avoriaz valevole per la Coppa del mondo di sci alpino, è partito oggi dalla località francese per raggiungere Vipiteno.

Gli esami medici, ai quali Plank si è sottoposto oggi, non hanno rivelato alcuna frattura, contrariamente a quanto si era appreso ieri. Il medico della nazionale azzurra di sci alpino ritiene comunque che Plank sarà assente nella libera di Kitzbuehel mentre sarà sicuramente in gara alle Olimpiadi di Innsbruck.

Mennea e Dal Forno vincono a Madrid

Madrid, 18

Pietro Mennea ha agevolmente vinto ieri sera, in un raduno internazionale di atletica leggera al palazzo dello sport di Madrid, la gara dei 60 metri piani, davanti all'altro italiano Luigi Benedetti. Il tempo di Mennea è stato di 6"5, contro i 6"7 di Benedetti. Il terzo italiano partecipante alle gare di ieri sera, Enzo Dal Forno, ha vinto il salto in alto, con la mirura di 2,18 metri, seguito dallo spagnolo Gustavo Marqueta, con 2,13, Jacques Aletti (Francia) 2,10, e Frank Bonnet (Francia) 2,05.

QUALIFICATA L'ITALIA

Torneo preolimpico di pallavolo

Roma, 18

La nazionale italiana di pallavolo si è qualificata per il girone finale del torneo preolimpico, che comincia mercoledì prossimo, battendo la Grecia per tre «set» a zero (15-12; 15-6; 15-5), in un'ora di gioco. Soltanto nella prima frazione la nazionale italiana è stata messa in difficoltà dai greci. Quindi, nel secondo e nel terzo «set», anche per banali errori dei giocatori greci, gli italiani si sono agevolmente affermati.

Si sono qualificate per il girone finale la Jugoslavia, nel girone B, la Cecoslovacchia, nel girone C, e la Bulgaria nel girone D, che ha battuto questa sera la Romania per tre «set» a zero (15-13, 15-12, 15-8).

ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO VITTORIOSO ASSALTO DEL FIGLIO DI BEHAVE

Lussino non concede scampo a Davis

Gagliarda prestazione di Lussino nel Premio del Chianti, maggior moneta del pomeriggio trottistico ieri a Montebello. Affidato a Francesco Bertoli, il figlio di Behave si è sobbarcato un oneroso percorso all'esterno — mentre in testa c'era nientemeno che Davis — ma lo stesso in arrivo ha fatto valere una punta talmente incisiva che Davis ha dovuto alzare bandiera bianca. Dopo mezzo chilometro di corsa, per Davis le cose sembravano essersi messe più che bene. Fallosa la trancese Fluelà sulla prima curva allorché tentava di spodestare il lesto battistrada Delaunay, e incerto in precedenza anche Camogli, Davis con un gran volo metteva in mostra una volontà leonina e una determinazione non comune onde decidere quanto prima a suo favore la contesa.

Delaunay veniva superato sulla seconda curva dall'allievo di Quadri, mentre Lussino, che di Davis aveva seguito le tracce, rimaneva in tal modo all'esterno, scoperto, quindi in posizione piuttosto scomoda. Bertoli cercava di farsi posto con uno strappo violento dopo un giro di corsa, ma la pronta replica di Davis e l'altrettanto pronto serrar sotto di Delaunay costringevano Lussino a desistere, e ad accontentarsi di accompagnare i cavalli di testa senza più forzare. All'ultimo passaggio, lader si spostava all'esterno prendendo la scia di Lussino, mentre anche Fluelà abbandonava la corda per prepararsi all'attacco che puntualmente sferrava nella dirittura di fronte all'arrivo. Superato lader, la francese di Bragaloni arroccava Lussino che andava a premere su Davis. In piena curva e all'apice dello sforzo, Fluelà saltava però via, e i due indigeni rimanevano padroni del campo.

In vantaggio Davis all'entrata in dirittura, poi Bertoli richiamava energicamente Lussino e questi era bravo a sfoggiare un nuovo allungo che gli consentiva di mettere in crisi Davis, già battuto a una quarantina di metri dal palo. Anche lader e Delaunay si avvicinavano a Davis negli ultimi metre senza tuttavia riuscire a superarlo. Per il brillante Lussino, applaudito calorosamente al giro d'onore, un discreto 1.22.5 sui 2100 metri.

Doppiette di Bertoli e di Mozza nel convegno. Prima di improvvisare con mano felicissima Lussino, Bertoli aveva portato a un comodo traguardo il favorito Digestivo nel Premio del Borgogna (seconda Marietta Robusti). Mozza, dal canto suo, dopo aver pilotato vittoriosamente il 3 anni Bensolo in apertura di convegno (alle piazze Numeggio e la progredita Padernella), si ripeteva nella corsa conclusiva con la fida Tebana autrice di una precisa corsa di testa (secondo l'attento Veramon dopo il calo del favorito Sansonetto).

Sfasata Frangia, il Premio del Grignolino non sfuggiva a Deso, sempre temibile questi quando può esprimersi in avanti, mentre Altona, con Morsalli, vinceva allo spunto la corsa gentlemen che era stata ripetuta per una caduta, senza conseguenze, di Salvo D'Angelo dal sulky di Feroce.

Nella Totip, ritorno al successo di Hertz, in testa dopo 700 metri, mentre partita male Umenia, e in fallo Andrea del Castagno, il secondo posto spettava a Mequo davanti a Espero. Infine, bella riconferma da parte di Erik che batteva di spunto Milliemens, questa frettolosa nel liberarsi di Medarda a mezzo giro dall'arrivo.

Mario Germani

PREMIO DEL CHIARETTO (L. 990.000 m 1660): 1) Bensolo (L. Mozza). 2) Nemeggio. 3) Padern

SERIE «D»

IL DOLO, ATTUALE IMMEDIATO INSEGUITORE, ROSICCHIA UN PUNTO AGLI ALABARDATI

ZERO IN PROFITTO ALLA TRIESTINA

HA GIOCATO UNA SQUADRA PRIVA DI VERE PUNTE

Come massimo il pari (però due gol annullati)

Triestina - San Donà 0-0

TRIESTINA: Valsecchi 3; Lucchetta 4, Zanini 3; Fonatna 3, De Luca 4, Monticolo 3; Marcato 2 (Furlan dal 24' s.t. n.g.), Politti 4, Vergan 2, Foresti 1, Andreis 2, Ianza, Berti.

SAN DONA': Gallina; Scattolin, Capiotto; Flaborea D., Striuli, Marchesin; Turola, Flaborea A. (Montino dal 40' s.t.), Drigo, Cagnin, Gagliazzo, Brussolo, Moro.

ARBITRO: Soliman di Bolzano.

NOTE: cielo coperto, terreno un po' scivoloso. Ammoniti Lucchetta, Cagnin, Scattolin, Marchesin. Calci d'angolo 12-3 per la Triestina. Spettatori 7500 circa (paganti 4600, per un incasso di 8 milioni 300 mila lire).

Una Triestina senza punte non è andata al di là del pareggio di fronte a un San Donà appena ordinato. La lista dell'infermeria lasciava immaginare alla vigilia un risultato simile: non se ne parlava solo per scaramanzia. Ma, oltre all'attacco improvvisato, gli alabardati hanno avuto due fattori contro: la convalescenza di Foresti, al quale mancano certamente un paio di settimane di allenamenti per una forma appena accettabile, e l'arbitro, il quale, annullando due reti, ha lasciato dubbi da moviola su almeno una, la prima delle due decisioni.

Comunque la squadra è apparsa più dissestata di quanto non dica il risultato. La questione Foresti va ben al di là del singolo giocatore. Sulla mezz'ala è incernierata tutta la squadra: se non altro perché si tratta del solo uomo di batuta lunga. Fontana e Politti sono preziosi, e contro il San Donà hanno giocato anche bene: ma nessuno di loro ha il lancio, la sensibilità nelle aperture e il senso della posizione del convalescente. Non c'è scelta: bisogna aspettare che il nostro Foresti torni finalmente a posto. Qualcuno suggerirebbe a Tagliavini un rimpiazzo, con il nome Franzan, ma è dubbio che il trainer alabardato abbia voglia di rischiare un esordiente in un ruolo-chiave in un momento del campionato decisivo come questo.

La Triestina di ieri è apparsa per l'appunto bruttina in fase di disimpegno e d'impostazione del gioco. Solo tre o quattro volte la palla si è snodata lucida da Fontana a Politti alle punte. In tutte le altre azioni lo schema ha poggiato sui terzini. Ciò ha significato Zanini, perché Lucchetta dopo un po' ha preso una botta che ne ha limitato l'autonomia.

Il San Donà non è certo una grande squadra, ma procede per passi sicuri. Al «Grezar» ha tenuto due uomini sempre in avanti, le ali Turola e Gagliazzo. Il centravanti Drigo e la mezz'ala Cagnin hanno fatto gli stopper a tutto campo, rispettivamente su Zanini e Politti. Non hanno però disdegnato qualche corsa in avanti, guardati sin troppo distrattamente: in particolare il secondo si è presentato in piena libertà due o tre volte. Per fortuna i compagni non l'hanno visto, o non hanno fatto a tempo a raggiungerlo con il pallone. Dietro, Flaborea si è assunto le supposte vesti di regista, compito difficile per uno che presenta ormai la struttura fisica di un sedentario. Comunque qualche corsetta più del suo avversario Foresti è riuscito a farla. L'altro Flaborea, il mediano, avrebbe dovuto guardare Fontana. Invece ha fatto il libero aggiunto, andando spesso a raddoppiare la marcatura su Politti.

La Triestina è partita con Vergan e Andreis punte e Marcato dietro loro. Marcato ha avuto una giornata molto sfortunata, perché per un po' non ci ben capito in che posizione doveva stare, e quando ha preso a smarcarsi sulle fasce laterali i compagni lo hanno servito poco e in ritardo. Alla fine era molto confusionato, e Tagliavini ha fatto bene a sostituirlo.

Davanti, Vergan e Andreis si sono zappati spesso i piedi a vicenda. C'era una certa curiosità per l'esordio del centravanti. Vergan ha interpretato correttamente il suo ruolo una sola volta all'inizio, controllando e tirando in girata. Poi ha preso a correre incontro ai compagni con la palla. Un paio di volte è inciampato riverianamente sulla sfera. Però non è lecito dar troppe colpe alle punte, in una squadra che ha tardato tanto a far andare il pallone da un'area all'altra. Tantomeno quando si tratta di punte di complemento, chiamate a fare il miracolo nel momento in cui per le assenze tutto il telaio della squadra scricchiola.

Politti ha giocato prevalentemente all'ala destra, facendo intendere di essere tornato, su un campo di calcio vero, il giocatore che sappiamo. E' anche stato il più guardato, e a ragione: probabilmente era il solo che potesse decidere la partita. Fontana ha preferito stare di copertura, anche nel timore che qualche centrocampista scappasse ai compagni, com'è successo. Zanini ha fatto il pivot in perenne compagnia del centravanti avversario: qualche sua discesa è stata davvero rabbiosa. La sua partita ha un solo neo, la palla-gol concessa all'inizio a Drigo per pura distrazione.

Verso la fine c'è stato l'esordio di Furlan, un giovanotto di stazza ridotta e ampia capigliatura. Furlan ha giocato pochissime palle, e in condizioni molto difficili, tanto che non si può dargli un voto. Però in dieci minuti ha mostrato molta voglia di muoversi; e soprattutto la convinzione che lì è la porta e lì bisogna tirare: un concetto che tra gli alabardati sembra condiviso dal solo De Luca. I suoi due tiri, forti e improvvisi, non hanno avuto fortuna. Ma forse Tagliavini ci farà un pensierino, in vista della trasferta, in queste condizioni veramente terribili, di Adria.

Fabio Amodeo

Il portiere sandonatese blocca a terra un tiro insidioso

LE PARTITE DEL 25.1.'76

Portogruaro - Audace
Ponziana - Chievo
Pordenone - Dolo
Legnago - Lignano
Bassano - Mestrina
Monfalcone - Pro Gorizia
Montebelluna - Sampietrese
Conegliano - San Donà
Adriese - Triestina

La cronaca al «Grezar»

«No» bis di Soliman

Si capisce subito che per gli alabardati non sarà facile. Il San Donà si chiude nella propria metà campo e tenta qualche pericolosa sortita in contropiede. Il primo vero pericolo lo corre, infatti, proprio la Triestina al 7': Turola rimette dalla sinistra per l'accorrente Drigo (Zanini è in chiara difficoltà) il quale viene anticipato assai bene da Valsecchi. Due sventole di Vergan (10') e Andreis (14') finiscono fuori di poco. Al 18' è Zanini a inzuccare dopo una punizione battuta da Politti ma il pallone, colpito con troppa decisione, va oltre la traversa.

Al 29' il primo gol «incriminato»: altra punizione calciata da Politti, Zanini tenta l'intervento dopo che Gallina è uscito a vuoto, alle spalle del terzino c'è De Luca che incorna come può. Palla in rete, nonostante il tentativo di un difensore, ma l'arbitro dice di no.

Si riprende e la musica non cambia: i padroni di casa insistono all'attacco ma i veneti rimangono ben abbottonati. Al 12' primo atterramento di Vergan: Soliman non ci fa caso. Sette minuti più tardi una conclusione di Zanini fa gridare al gol ma il pallone termina sull'esterno della rete. L'«undici» di Tagliavini colleziona un'infinità di calci d'angolo ma non approda a nulla.

Al 31' il secondo episodio contestato: Furlan, entrato al posto di Marcato, dal fondo campo effettua un traversone, Gallina è, in questa occasione, molto incerto e si lascia sfuggire la palla che è recuperata e spedita in rete da Andreis. Per il direttore di gara c'è qualcosa che non va anche in questa azione. Un tentativo di De Luca (34'), e ancora Vergan maltrattato in area (38'), un tiro radente di Furlan che spedisce a lato di un soffio, e poi la fine.

S. B.

● PATTINAGGIO ARTISTICO. L'olandese Dianne De Leeuw ha conquistato il titolo europeo di pattinaggio artistico precedendo in classifica le tedesche orientali Anett Poetzsch e Christine Errath.

Andreis calcia in rete su presa difettosa del portiere avversario ma l'arbitro annullerà per precedente irregolarità (Italfoto)

VASCO TAGLIAVINI: ILLUSIONE DELLA VITTORIA

90' DI TORMENTO

«Non è giusto, non è possibile!» - Cuore di arbitro

Alla fine, di voce, non ne aveva più. Voglia di lacrime, questo sì; e sarebbero state lacrime di rabbia. Una rabbia matu-ata in novanta minuti di sofferenza a vedere i suoi a tormentarsi nella vana, spesso disperata ricerca di un gol che stava sospeso fra le nuvole, tutt'altro che propenso a calarsi giù, per fare felice il «Grezar». Due volte Vasco Tagliavini si è inebriato della dolce illusione: ma tutt'e due le volte gli omini in nero (quello in campo con il fischietto e quell'altro ai bordi con la bandierina) gli hanno ricacciato l'urlo di gioia in gola. Senza pietà.

Una dannazione il dover star lì, dietro la rete di recinzione, con la gente che ti urla alle spalle e tu non puoi far capire che soffri più di loro. L'inizio è abbastanza tranquillo: c'è davanti la speranza di una partita tutta da giocare, assieme alla promessa di undici cuori che, al momento di entrare in campo, hanno quasi stretto un giuramento: «Mister, in qualche modo un gol lo faremo!».

La staffetta improvvisata, che collega Vasco in tribuna con Varglien in panchina, funziona perfettamente. I due «tedofori dell'ordine» corrono come puledri, al di qua e al di là del campo. «Silvano, dì che Zanini marchi meglio il nove, quello è pericoloso in mezzo; corri, digli che Marcato si allarghi». Silvano si precipita giù dalla tribuna, bisbiglia l'ordine all'orecchio di Giancarlo e quest'ultimo corre appresso a Varglien. I due ragazzini, investiti del compito, non perdono un colpo.

Ma la staffetta dura appena una ventina di minuti. Poi Tagliavini non ce la fa più. Quando intuisce che passare sarà veramente un'impresa difficile, lascia il posto in tribuna e corre giù ad aggrapparsi alla rete. Comincia allora il tormento dell'ugola: «Fulvio, ordina a Fontana e Foresti di stare a centrocampo e chiama in avanti Marcato e Politti... larghi sulle ali, ragazzi, larghi, sennò non si passerà mai!...».

Arriva il gol, ma è come un raggio di sole subito inghiottito dalla tempesta. In quel momento Vasco maledice il calcio: «Non è giusto — dice — non è possibile. Ma cosa ha visto quello lì? Riusciamo a passare in simili condizioni e loro ti distruggono tutto... così non si può andare avanti...». Sono imprecazioni accorate, forse illogiche se misurate sul metro di un regolamento impietoso; ma comprensibili. Se un arbitro potesse arbitrare con il cuore, quella rete non avrebbe potuto annullarla. Verissimo: ma gli arbitri non hanno cuore.

«Ma guarda! Loro stanno in dieci in area. E i nostri ci battono dentro senza riuscire a cavare il ragno dal buco. Marcato mi deve stare più sull'ala, altrimenti non si respira... Loro in dieci, noi altri dieci, metteteci l'arbitro e ditemi come si può giocare... Arbitrooooo! ma quello ha fatto gioco pericoloso! E' già un problema passare, e se adesso possono anche stamparci i tacchetti in faccia è meglio che chiudiamo bottega...».

Sono già passati quarantacinque minuti e si va al riposo, con la gente che comincia a mastidare minacce sinistre contro l'arbitro. E non si sa da che parte stia il torto maggiore.

La ripresa è il secondo atto del tormento. Tagliavini urla a Marcato di spaziare maggiormente sulla sinistra, ma il ragazzo non ingrana. Forse sarà l'emozione, forse il patimento di marcature troppo strette. Sul quarto d'ora che batte alle porte Vasco implora il miracolo. Si accarezza Vergan con lo sguardo, quasi potesse plasmargli addosso la botta del gol vincente: «Fammi questo regalo... dacci dentro e fai vedere cosa sai fare...». Ma Vergan, coraggiosa recluta in cerca di promozione sul campo, tenta invano di guadagnare la medaglia al merito. I suoi spunti si smarriscono nella giungla avversaria. Senza pietà.

«Ora cambio qualcosa — dice Tagliavini — tiro fuori Marcato e butto dentro Furlan. Vada come vada...».

L'arbitro annulla il secondo gol e continua a fischiare a soggetto. La gente si incarognisce di livore e lo stadio sembra bruciare tutta la sua indignazione.

E pensare che, in avvio di campionato, qualcuno parlava di regali fatti in abbondanza alla Triestina! Questa Triestina che invece la sua gloria, e le sue fortune, deve costruirsele faticosamente da sola; giornata dopo giornata, settimana per settimana.

Alla fine, spentosi l'ultimo arrembaggio, Tagliavini prende avvilito la strada degli spogliatoi. Non può certamente accusare i suoi di scarso rendimento; al contrario. Può solamente arrabbiarsi con la cattiva sorte che in una volta sola lo ha privato di tre pedine come Goffi, Dri e Ludwig. E si capisce che avrebbe anche qualcosa da dire sul signore in nero che, uscendo dal campo, avvicina Valsecchi e gli sussurra all'orecchio: «Mettetevi una mano sulla coscienza...».

E pensare che tutta una letteratura calcistica dipinge gli arbitri come individui dall'animo insensibile, freddi, cinici, dittoriali! Allora anche gli arbitri hanno un cuore...?

Gianadolfo Trivellato

IL PONZIANA AVREBBE POTUTO VINCERE IN CARROZZA

Non riescono gli uomini-chiave ad aprire la porta del successo

Bassano - Ponziana 0-0

BASSANO: Magrin; Lorenzin, Suellotto; Bizzotto, Gemo, Primon; Geremia, Sandri, Borsatto, Bordignon, Rigo, Bernardi, Mestriner, Miolo.

PONZIANA: Magris 3; Cattonar 3, Cirello 3; Bembo Walter 3, Del Piccolo 2, Olivier 4; Gramola 3, Trentin 3, Meraviglia 2, Lenardon 2, Dalle Crode 2, Coronica, Vecchiet, Canazza.

ARBITRO: Colla di Milano.

NOTE: calci d'angolo 6-4 per il Ponziana. Gol del Bassano annullato per carica al portiere; giornata molto fredda terreno buono. Visibilità scarsa causa una forte nebbia. Spettatori 1500 circa. Ammoniti Primon e gli occupanti la panchina del Bassano.

DAL NOSTRO INVIATO

Bassano, 18

Questa, com'è di rigore nella logica calcistica, doveva essere la giornata dell'«ex», per due ordini di motivi: primo, per la bella prova disputata da Gramola domenica scorsa contro un avversario del calibro dell'Adriese; secondo, perché proprio su questo stesso campo e con indosso la stessa maglia (numero 7) l'anno scorso il neo importato dal Bassano aveva fatto vedere i sorci verdi alla difesa ponzianina. Invece niente, il destino che vuole l'«ex» protagonista indiscusso delle partite contro i suoi vecchi compagni di squadra, questa volta non si è avverato. La ragione? E' difficile stabilirla con esattezza, ci muoviamo sempre nel campo delle ipotesi. Comunque Gramola aveva oggi perso del tutto lo smalto messo in mostra domenica al «Grezar», era psicologicamente sotto tono, emozionato e poi, a fargli buona guardia, l'allenatore dei veneti aveva pensato bene di mettere un «mastino» di nome Lorenzin, che ha risposto in pieno al ruolo affidatogli.

Non ultimo, infine, sempre riguardo questo mancato «rendezvous» dell'«ex», una nostra considerazione del tutto personale, di natura superstiziosa, che scaturisce da quella percentuale di sangue meridionale che scorre nelle vene di chi scrive: come poteva Gramola fare bella figura con moglie e parenti che dalle tribune gli tifavano contro? Abbandoniamo comunque la superstizione e Gramola, dal momento che la squadra era composta di altri dieci uomini oltre a lui.

Il team ponzianino ha oggi offerto una prestazione scialba, notevolmente inferiore alle sue reali possibilità e nettamente in contrasto con la prova esaltante di una settimana fa. Anche se non ha proprio demeritato del tutto e, in fin dei conti, è tornata a casa con un punto, la squadra di Sadar avrebbe potuto non solo vincere, ma stravincere contro un avversario di levatura pari al nebbione che gravava sul campo. I veneti infatti, privi di guida, privi di tattica, privi di mordente, consci della posizione che occupano in classifica e senza la minima volontà di scrollarsi di dosso l'incommodo fardello, hanno inseguito il pallone per tutti i 90 minuti da una parte all'altra del campo, senza creare un'occasione da gol, né il benché minimo pericolo per la porta difesa da Magris.

In mezzo a tanta inconsistenza, il Ponziana ha disposto a suo piacimento e ha condotto la danza per quasi tutto l'incontro. Però non è riuscito a segnare: e qui sta il demerito della squadra triestina, o meglio di alcuni uomini-chiave che hanno oggi girato in maniera svogliata, senza la necessaria grinta per concludere. Ci riferiamo a Lenardon, Trentin, Dalle Crode e Meraviglia (di Gramola abbiamo parlato abbastanza). Lenardon dunque ha fornito una prova scialba in fase di regia non servendo a dovere, con i suoi caratteristici suggerimenti smarcanti, i compagni della prima linea. «Crodino» stesso, oggi in vena negativa, si è mosso con difficoltà (cosa innaturale per lui) e ha toccato male in diverse occasioni. Chiaro quindi che, mancando il sostanzioso apporto di questi due motori, gli ingranaggi dell'attacco abbiano stentato a mettersi in movimento. Nemmeno l'estroso Meraviglia, con i suoi dribbling serrati, è riuscito a minacciare la porta di Magris.

Gli unici tiri in porta sono partiti tutti da fuori area e portano la firma di Trentin, Cirello e Olivier. Da quest'ultimo sono oggi scaturite buona parte delle azioni offensive biancocelesti che terminavano purtroppo con un nulla di fatto. In fase difensiva, il lavoro non è stato snervante, anzi; operando in una zona del campo assai poco frequentata, accadeva spesso che Cirello, Cattonar e Bembo si spingessero in avanti a dar man forte nel tentativo di sbloccare la situazione.

Però le azioni biancocelesti, che pur venivano impostate bene in partenza e che evidenziavano una notevole superiorità tecnica dei triestini, si smorzavano nella fase finale, più per imprecisione e per poco impegno dei nostri, che non per effettive capacità difensive degli avversari. Avversari che, a un certo momento, nel corso del primo tempo, visto come si mettevano le cose, hanno provato a fare il gol in una maniera del tutto estemporanea, cioè spingendo in porta palla e Magris, il quale ne era in possesso: visto che giocando al calcio non era loro consentito segnare, ci hanno provato con il rugby, tanto per non far rimanere i loro tifosi a bocca asciutta del tutto. Tirando poi le somme di come si è svolto l'arbitraggio, restiamo davvero meravigliati che il direttore di gara non abbia concesso anche quel gol. Infatti, se le azioni del Ponziana erano frammentarie e imprecise già di per se stesse, ci ha ben pensato il signor Colla di Milano a renderle oltremodo frastagliate, spezzettando continuamente il gioco, rovinando quel poco di buono che si faceva e dimostrando d'ignorare del tutto la regola del vantaggio: quando la giornata è negativa, tutto va storto.

Concludendo, insomma, possiamo definire questa come una partita distratta, cioè giocata dal Ponziana senza determinazione sufficiente e aggiungiamo che, sinceramente, non ne occorreva molta. Bastava infatti spingere un pochino di più sul pedale per farci uscire non uno, ma più gol e vivere poi di rendita e di gloria, magari lasciando anche la porta libera, tanto i padroni di casa non sarebbero riusciti ugualmente a segnare. E' andata così, senza infamia né lode, il punto è preso. Riguardo poi la bella figura, è ancora nell'aria l'eco di quella fatta domenica scorsa al «Grezar». Finché dura...

Alberto Castagna

SOTTO LA DOCCIA

PREMERE DI PIÙ SULL'ACCELERATORE

Bassano, 18

Negli spogliatoi si ha la conferma di quello che si è immaginato stando in tribuna: e cioè che se avessero spinto un pochino di più sull'acceleratore, la vittoria sarebbe stata cosa certa. Comunque, a partire da Sadar, nessuno ha da rimproverarsi molto, il gioco c'è stato anche se è mancato in precisione e nella fase finale.

«Non è molto facile — commenta Gramola — giocare contro quelli che fino a poco tempo fa sono stati tuoi compagni, soprattutto quelli che ti conoscono e sanno bene i tuoi pregi, ma anche i tuoi limiti. Le partite degli ex sono dei trabocchetti, puoi indovinare la giornata giusta e allora fai la parte del leone e, magari, segni pure, ma puoi anche incocciare nella giornata sbagliata e allora giochi al di sotto delle tue normali possibilità».

Magris, tutto intirizzito per il freddo patito durante la gara, acuito da una quasi totale inattività (tranne i rilanci), si sottopone ad un trattamento decongelante e quando finalmente riacquista la voce, commenta: «Erano veramente inconsistenti i nostri avversari, avremmo potuto portarci a casa i due punti; nonostante giocassero in casa, il pareggio ha accontentato più loro che noi». Ed anche gli altri sono d'accordo.

A. C.

SELF-CONTROL NEGLI SPOGLIATOI

TRADITI DALLA CONFUSIONE

«Scrivete pure — grida un tifoso della Triestina mentre ci avviamo egli spogliatoi — che l'Unione sta giocando tutte queste ultime partite in undici contro dieci. Se i signori che contano vogliono rendere più interessante il campionato, lo facciano pure, ma non in questo modo».

Una signora attempata quasi riesce a superare la cortese guardia del segretario Covacich per urlare una feroce allusione al direttore di gara, mentre fuori un gruppo di tifosi sta organizzando il coretto in attesa del signor Soliman. Ma nello stanzone che ospita gli alabardati non si respira certo l'aria del dramma. Tecnici e giocatori riescono a mantenere un invidiabile self-control, anche se quei due gol annullati pesano notevolmente. Tagliavini, per quanto esteriormente tranquillo, nasconde, qualcosa dentro:

«Mi son preso quattro giornate di squalifica — afferma l'allenatore che per tutta la partita è rimasto attaccato alla rete di recinzione sotto la tribuna da dove ha trasmesso molti "messaggi" — nel modo che sapete, quindi non fatemi domande pericolose. La partita? Non posso rimproverare qualcosa ai ragazzi che si sono battuti dal primo all'ultimo minuto. Avevamo i nostri handicap e in attacco l'assenza di tre titolari si è fatta sentire. Non si può certo improvvisare in un batter d'occhio un gioco con tante novità in squadra. Eppure, nonostante tutto, siamo anche riusciti a costruire due gol, soltanto che non ci sono stati convalidati».

«Ragazzi — dichiara Fulvio Varglien che ha sostituito Tagliavini in panchina — quanta sofferenza! A mio avviso la squadra non ha demeritato; i giocatori ce l'hanno messa tutta disputando una prova gagliarda, ma non sono stati fortunati».

«Bisogna accettare anche il tempo delle vacche magre» — commenta il cav. De Vito.

Capitan De Luca, l'attaccante più pericoloso... non sa darsi pace per quel suo gol annullato: «L'arbitro — precisa lo stopper — ha detto che la rete era viziata da fuorigioco di posizione del nostro numero sei. Ho fatto gentilmente notare che quel numero corrispondeva alla maglia di Monticolo, il quale era lontano un miglio dall'azione, ma non c'è stato nulla da fare». «Hai visto? — aggiunge rivolto a Goffi —. Quando tu sei in tribuna segno sempre un gol, ma questa volta non è servito. Più jella di così!»

«Purtroppo — dichiara Goffi — a Trieste tutti vengono per mettersi in trincea. Si piazzano in dieci nella loro area e poi son dolori. Ci fossi stato io le cose non sarebbero cambiate di molto».

Furlan, anni 17, da Terzo d'Aquileia, non si direbbe un debuttante, tanto è calmo e sicuro di sé: «Pensavo — sottolinea — di poter dare qualcosa di più. Ho cercato la via della rete ma non mi è andata bene. Nell'azione del secondo, gol annullato la palla non era andata oltre la linea di fondo».

«Il pallone — interviene Andreis — era lì sulla linea. Come si fa a vedere se era dentro o fuori?». Vergan, pure lui all'esordio, dichiara di avere al suo attivo due rigori... non concessi. All'inizio del secondo tempo mi hanno messo giù senza complimenti, sul finire della gara sono stato trattenuto per la maglia. Non riuscivo a colpire di testa perché il mio avversario mi piazzava sempre una botta. Però mai un fallo a mio favore».

«Potevo realizzare anch'io — fa Zanini — ma ho colpito la sfera in malo modo. Peccato».

Marcato non appare molto soddisfatto: «Una partita nata male — dice — ma era difficile giocare contro una squadra che badava soltanto a gettare via la sfera».

«Secondo me — è il parere di Politti — il primo tempo non è andato male; nel secondi 45' ci siamo lasciati tradire dalla confusione».

Severino Baf

Rugby - Serie A

Roma, 18

Risultati dell'undicesima giornata del campionato italiano di rugby di Serie «A»: Ambrosetti-Algida non giocata per impraticabilità del campo; Fiamme Oro-Amatori 12-11; Petrarca-Frascati 49-4; Metalcrom batte l'Aquila 33-15; Parma batte Gasparello 12-0; Sanson e Wuhrer 3-3.

La classifica: Petrarca punti 18; Wuhrer 17; Metalcrom 16; L'Aquila e Sanson 15; Algida 13, Parma e Fiamme Oro 7; Ambrosetti e Gasparello 6; Amatori e Frascati 5. Ambrosetti e Algida una partita in meno.

● ATLETICA LEGGERA. L'ungherese Grosa ha uguagliato la migliore prestazione mondiale indoor nei 60 metri col tempo di 6"4.

GORIZIANI IN BIANCO CON LA SAMPIETRESE

A ritmo sostenuto

Sampietrese-Pro Gorizia 0-0

SAMPIETRESE: Bognin; Forchieri, Zucca; Pacchielli, Azzi, Migliorini; Cavicchioli, Rigo, Polato (20' s.t. Merli), Mossini, Cantarelli.

PRO GORIZIA: Fantini 4; Lando 2, Furiani 2; Zoratti 3, Patruno 2, Clemente I 3; Gardenal 3, Barozzi 2, Martelossi 3, Sambugaro 3, Valesi 2.

ARBITRO: Cattangelo di Terni.

NOTE: visibilità buona; terreno di gioco in perfette condizioni. Spettatori un migliaio. Calci d'angolo 4-4. Ammoniti Cantarelli per ostruzionismo, Lando per gioco scorretto e Furiani per ostruzionismo.

San Pietro Polesine, 18

Risultato in bianco al «San Pietro» tra Sampietrese e Pro Gorizia, al termine di una gara disputata a ritmo sostenuto, che ha visto i padroni di casa asserragliare i biancoazzurri goriziani, per poi sbagliare in più di un'occasione per la mancanza di precisione che ormai è diventata cronica in tutta la squadra bianconera.

Da parte loro Zoratti e compagni possono recriminare alla sfortuna in un'unica occasione, che ha fatto rabbrividire i tifosi sampietresi sugli spalti. Vi raccontiamo l'azione: è il 36' della ripresa, e nell'intento di dare un po' di respiro ai compagni della difesa Sambugaro compie un'azione di alleggerimento sulla destra. Giunto nei pressi dell'area di rigore della Sampietrese, tuttavia, vede un lungo corridoio, che porta proprio al compagno Valesi ben appostato dalla parte opposta. La mezz'ala goriziana sfrutta l'occasione prontamente, ma la deviazione finale del compagno di squadra non è tanto precisa e la palla tocca prima il palo e poi la traversa, e si perde infine sul fondo.

F. Z.

De Luca ha colpito il pallone, che si insacca nonostante l'estremo tentativo del difensore ospite. E' la prima illusione di San Donà - Triestina: il direttore di gara ha annullato il gol

I RISULTATI

*Adriese - Lignano	1-0
*Bassano - Ponziana	0-0
*Conegliano - Legnago	0-0
Dolo - *Monfalcone	2-1
*Montebelluna - Mestrina	1-0
*Pordenone - Audace	2-0
Chievo - *Portogruaro	1-0
*Sampietrese - Pro Gorizia	0-0
*Triestina - San Donà	0-0

LA CLASSIFICA

Triestina	17	11	5	1	25	7	27 + 1
Dolo	17	8	7	2	20	10	23 — 3
Adriese	17	8	6	3	16	10	22 — 3
Mestrina	17	8	5	4	24	14	21 — 4
Montebell.	17	10	1	6	25	15	21 — 5
Audace	17	7	6	4	20	16	20 — 6
San Donà	17	6	7	4	14	13	19 — 8
Conegliano	17	5	8	4	16	12	18 — 7
Lignano	17	7	4	6	15	17	18 — 7
Sampietr.	17	5	7	5	12	13	17 — 9
Chievo	17	5	6	6	13	11	16 — 9
Pordenone	17	5	5	7	17	20	15 —10
Monfalc.	17	5	5	7	13	16	15 —11
Ponziana	17	4	6	7	14	22	14 —11
P. Gorizia	17	4	4	9	7	20	12 —13
Portogr.	17	3	4	10	9	17	10 —15
Legnago	17	2	6	9	5	17	10 —15
Bassano	17	1	6	10	8	21	8 —16

Le altre «regionali» della serie D

IL RITMO DEI VENETI STRONCA SUBITO LE SPERANZE AZZURRE

Il «collettivo» del Dolo passa anche a Monfalcone

A centrocampo le maggiori pecche dei locali - Dall'ex Tumiati il gol del k.o.

Monfalcone, 18

Si potrebbe sintetizzare il motivo della sconfitta del Monfalcone con il vecchio adagio popolare, divenuto ormai assioma, secondo il quale «la botte dà il vino che contiene». In quella azzurra c'era un discreto Merlot dell'Isontino, mentre la botte biancorossa conteneva dell'ottimo Picolit. Altra premessa fondamentale: il Dolo ci è apparsa la miglior squadra vista sino ad oggi all'ombra della Rocca, meglio anche della Triestina (anche se quando gli alabardati vennero a Monfalcone si era ancora agli inizi). Compagine ottimamente amalgamata, vivace, ordinata, e con idee molto chiare in zucca per quanto riguarda gli schemi (il cuoio veniva trattato sempre di prima, con i conseguenti benefici per la fluidità e l'efficacia delle trame), il Dolo era composto da dieci membri (escluso ovviamente il bravo portiere) che il Monfalcone ha dovuto rincorrere, eccezion fatta per i cinque minuti finali, per tutta la partita.

Nessuna individualità di grosso rilievo nei veneti, ma un gioco collettivo di primissimo piano, reso ancor più valido da una condizione atletica davvero invidiabile, anche a compagini di serie superiore. Il Dolo insomma, costantemente in cattedra, senza divismi, ma con autorità ed intelligenza.

Il fatto poi che abbia ricevuto una mezza pacca sulla schiena dalla buona sorte (ci riferiamo al calcio di rigore concesso dopo pochi minuti di gioco) non mortifica la limpidezza della sua vittoria. Il fallo di Rocco ai danni di Buson in area c'era; forse qualche altro direttore di gara ci sarebbe passato sopra, ma Passonetti ha applicato alla lettera il regolamento ed ha indicato il dischetto. Trovatosi in svantaggio, il Monfalcone, comunque, aveva tutto il tempo di rimontare, ma, ancora una volta — duole dirlo — si è dimostrato del tutto inconsistente in prima linea, dove oggi non si è visto nessuno in grado di andare a rete. Ma, a parte le scontate carenze del settore propulsivo, tutta la squadra non ce l'ha fatta a stare dietro al ritmo impresso dagli ospiti che sgusciavano improvvisamente da tutte le parti. Il reparto di copertura monfalconese è stato l'unico a salvare la faccia, anche se in occasione della seconda rete, firmata dall'ex Tumiati, quest'ultimo si era trovato inspiegabilmente smarcato (un attimo di disattenzione di Fabris, e la frittata si è cotta).

A centrocampo, zona di coordinamento, buio pesto con Sgubin impreciso, Donda, ancora in non perfetta forma, Mussin impacciato e Feresin praticamente nullo, costantemente a zonzo per il campo senza meta. Concludendo, possiamo dire che gli azzurri hanno dimostrato di trovarsi a disagio, quindi di non poter praticare il solito cliché di gioco, contro squadre impostate sulla velocità, come appunto il Dolo, anche perché gli unici atleti in forza al Monfalcone, in grado di praticare un calcio parimenti veloce, Chelleri e Zulich, erano oggi assenti.

Ecco, in breve, le tre marcature. Al 9', fallo da tergo di Rocco su Buson, lo stesso Buson trasforma con un tiro rasente il montante destro: nulla da fare per Geretti. Nella ripresa, un guizzo vincente di Zuliani mette in moto l'opportunista Tumiati che si avvia verso Geretti, freddandolo dal dischetto con una fiondata a fil di palo.

Ad otto minuti dalla fine, la punizione beffa di Sgubin; da posizione diagonale, il capitano calcia direttamente a rete. Il tiro è centrale, ma il portiere, coperto da un nugolo di giocatori, non vede il cuoio che prende, a balzelli, la strada del fondo della rete. E' l'inutile gol dell'uno a due.

Giorgio Ghermi

Dolo - Monfalcone 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 9' Buson; nel s.t. al 24' Tumiati, al 37' Sgubin.

MONFALCONE: Geretti 3; Kuk 4, Rocco 2 (Bertini 2); Fabris 2, Zelesnich 2, Sgubin 2; Mussin 2, Bartussi 2, Dilena 2, Donda 2, Feresin 2.

DOLO: Fornasiero; Sdrigotti, Bisso; Dalle Carbonare, Pomaro, Molinari; Gelain, Zuliani, Tumiati (Favaretto), Buson, Pinton.

ARBITRO: Passonetti di Pescara.

CALCIO

Oggi la riunione del Gruppo allenatori

Avrà luogo questa sera alle ore 20 nella sala del Circolo della stampa, di corso Italia, la prima riunione promossa per il 1976 dal Gruppo allenatori triestini di calcio. Nel corso dell'incontro due medici terranno una conferenza. Il dott. Fortunato parlerà sul tema «Fisiologia dell'apparato cardiocircolatorio» e il dott. Carninci intratterrà i presenti sulla «Traumatologia nel calciatore». Successivamente il neoeletto consiglio direttivo del gruppo presenterà il programma di massima per il corrente anno.

RISCATTO NEL FINALE

Pordenone - Audace 2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 18' Mantellato su rigore, al 46' Marson.

PORDENONE: Da Pieve 3; Tomasini 3, Feroleto 3; Minin 2, Zampa 3, Santarossa 2; Mantellato 3, Della Pietra 2, Trevisan 3, Della Bella 2 (Amadio dal 13' della ripresa 3), Marson 3; 12 Nosella, Canzi.

AUDACE: Cenzato; Boschi, Stella; La Torre, Valbusa (Manganotto dal 40' della ripresa), Verdolin, Zecchini, Frinzi, Meroni, Montagnoli, Formenti; Riccardi, Gaiardoni.

ARBITRO: Alessio di Torino.

NOTE: Angoli: 7-2 (5-0) per il Pordenone. Ammonito Zampa per proteste. Spettatori 500 circa, 335 paganti per un incasso di 571 mila lire. Terreno allentato, giornata fredda.

Pordenone, 18

Il Pordenone è ritornato alla vittoria superando per 2-0 meritatamente la quotata Audace. Se la partita soprattutto nel primo tempo ha offerto ben poco, nella ripresa non ha deluso le aspettative. I neroverdi, scesi in campo con l'assoluta necessità di conquistare l'intera posta in palio sono apparsi alquanto impacciati nelle azioni corali con botte a rilento e per vie centrali. Con il passare dei minuti però hanno gradatamente preso quota concludendo alla grande l'incontro.

Costretto a rivoluzionare la formazione all'ultimo momento per l'assenza del terzino Grattoni (frattura alla caviglia destra) Galeone ha schierato una formazione di ripiego richiamando d'urgenza Feroleto che al termine è risultato uno dei migliori per tempismo e decisione. La difesa comunque, impostata sul libero Zampa e sullo stopper Della Rossa costretto nel primo tempo a un lavoro oscuro, ha quasi sempre stroncato sul nascere le azioni offensive dei rossoneri. Il centrocampo ha retto bene e l'attacco si è mosso con disinvoltura soprattutto per merito di Trevisan ben spalleggiato da un Mantellato in fase di completo recupero. La cronaca.

Si presenta subito il Pordenone e al 3' un cross dalla destra di Mantellato è raccolto da Della Pietra il cui tiro è deviato in angolo di piede da Centazzo. Risponde l'Audace al 7' con un rasoterra di Montagnoli di poco sul fondo. Il gioco ristagna poi al centrocampo e il taccuino rimane in bianco.

Nella ripresa il Pordenone scende in campo con maggiore determinazione ma senza riuscire ad impensierire la difesa rossonera. Al 18' la prima rete per i padroni di casa. Montagnoli non trova altra soluzione che atterrare Mantellato appena dentro l'area. Il rigore è trasformato con un rasoterra a fil di palo dallo stesso capitano neroverde. Gli uomini di Galeone prendono quota mentre l'Audace nell'intento di ristabilire l'equilibrio si scopre. Al 24' l'arbitro lascia correre un fallo in piena area di Valbusa su Trevisan. Al 35' il Pordenone ha tre grosse occasioni di seguito, due con Mantellato e una con Trevisan, ma questa volta è sfortunato. Al 46' il raddoppio ad opera di Marson che approfitta di una indecisione della difesa veneta per battere Cenzato.

R. C.

Tarcentina - Sacilese 0-0

TARCENTINA: Fior; Picco I, Damiani (dal 12' Apollonio); Siletto, Patat, Bernardis; Scrassigna, Chittaro, Picco II, Mansutti, Baldassi.

SACILESE: D'Andres; Antoniazzi, Palù; Pignat, Sonego, Moro; Minin Scichilone, Iop, Netto, Pane.

ARBITRO: Raia di Conegliano.

Tarcento, 18

La Sacilese si è presentata a Tarcento come squadra ben registrata in ogni suo reparto. La Tarcentina, alla ricerca di punti preziosi per la sua classifica, non le è stata inferiore. La partita, dominata dagli opposti centrocampo, è stata piacevole, con azioni alterne e giusto è stato il pareggio.

Le azioni migliori della Sacilese si sono viste nel primo tempo, ed al 40' Minin si è visto respingere in due tempi da Fior un tiro preciso nell'angolino basso della porta canarina. Nella ripresa esce di forza la Tarcentina, che impegna seriamente la solida difesa dei biancorossi. Al 28' applaudita azione dei locali: Chittaro per Picco II e violenta staffilata con ottima parata del portiere sacilese, che si salva in angolo.

Aldo Degano

I RISULTATI

*Sangiorgina - S. Giovanni	2-1
*C.M.M. - Cordenonese	2-0
*Tarcentina - Sacilese	0-0
P. Cervignano - *Gradese	2-1
*Corno - Spilimbergo	1-1
*Pro Tolmezzo - Fortitudo	5-1
Fontanafredda*Torviscosa	2-1
*Brugnera - Cormonese	3-2

LA CLASSIFICA

C.M.M.	14	10	1	3	26	13	21
I. P. Tolmezzo	14	8	3	3	24	12	19
San Giovanni	14	7	4	3	17	10	18
Sacilese	14	5	8	1	9	3	18
Fontanafred.	14	5	7	2	18	13	17
P. Cervignano	14	5	5	4	11	10	15
Corno Rosaz.	14	6	3	5	17	18	15
Cormonese	14	6	2	6	16	16	14
Sangiorgina	14	4	6	4	11	15	14
Gradese	14	4	5	5	15	16	13
Cordenonese	14	4	5	5	15	16	13
Tarcentina	14	3	6	5	10	13	12
Fortitudo	14	4	3	7	16	24	11
Brugnera	14	3	4	7	13	21	10
Torviscosa	14	2	3	9	11	19	7
Spilimbergo	14	1	5	8	5	15	7

LE PARTITE DEL 25.1.'76

Fontanafredda - C.M.M.
San Giovanni - Tarcentina
Sacilese - Corno
Fortitudo - Sangiorgina
Cormonese - Gradese
Cordenonese - Brugnera
Spilimbergo - P. Tolmezzo
P. Cervignano - Torviscosa

ZANINI SFORTUNATO

Ancora un'immagine di Triestina-San Donà: Zanini, spintosi in avanti, si alza bene, ma colpisce di testa con imprecisione (Italfoto)

COLLAUDO DEI POLESANI IN ATTESA DELLA TRIESTINA

UN'INCERTA ADRIESE A STENTO SUL LIGNANO

Palla-gol deviata a Ciclitira - Esitazione di Prez nella segnatura

Adriese - Lignano 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 9' Ballarin.

ADRIESE: Bertuzzi; Pozzato, Soncin; Penzo, Callegaro, Morandin; Ballarin, Zennaro, Marangon, Paesanti, Gallimberti (dall'81' Scopel). Dal Gesso, Franzoso.

LIGNANO: Prez 2; Splendore 3, Zanfagnin 2; Pavan 3, Riva 3, Gregoratti 3; Degli Innocenti 4, Virgolini 2, Bianchin 2 (dal 72' Brun), Bivi 2, Ciclitira 2. Manfron, Zanatta.

ARBITRO: Sandri di Bologna.

Adria, 18

Il Lignano ha abbassato bandiera oggi al «Bettinazzi» contro una Adriese apparsa non certo al meglio delle sue possibilità. I gialloblù di Franzon, a dire il vero, sono stati costretti prevalentemente nella propria metà campo, ma il gioco dei granata polesani non ha mai seriamente impensierito i difensori friulani.

Al 16' l'Adriese andava molto vicino al successo quando Zennaro di testa mandava il pallone, a portiere ormai battuto, a sbattere contro il palo. Ma al 22' il Lignano aveva a disposizione una ghiotta palla-gol che capitava sul destro di Ciclitira (autore di una prestazione deludente) il quale tirava con prontezza, ma il libero granata Callegaro interveniva in extremis a deviare in corner.

Nel primo tempo l'Adriese ha mantenuto il possesso del pallone ...a ha sviluppato una manovra lenta, caotica e priva di schemi. Veramente una brutta copia della formazione ammirata neppure un mese fa. Alla ripresa la musica non cambiava ed al 9' i granata polesani riuscivano a portarsi in vantaggio. Su punizione battuta da Passanti Ballarin, indisturbato poteva colpire di testa e battere Prez, apparso incredibilmente incerto. Alla fine del mach il trainer Franzon non sapeva spiegarsi il comportamente del suo portiere.

Sullo slancio del gol, l'Adriese riusciva ad imbastire azioni più incisive delle precedenti, ma anche il Lignano tentava con maggiore convinzione la via della rete alla ricerca del pareggio. Franzon mandava in campo Brun, un attaccante, proprio per rendere più fattiva l'azione offensiva dei gialloblù. E' proprio Brun al 34' riusciva a deviare un insidioso cross rasoterra effettuato dal guizzante e pericoloso Degli Innocenti (il migliore degli ospiti). Sul pallone che stava rotolando in rete riusciva ad arrivare proprio sulla linea di porta Bertuzzi che parava in tuffo. Era l'ultima emozione della partita.

Gianfranco Macarone

● TENNIS. Risultati della Coppa Europa di tennis (ex Coppa del Re di Svezia): a Katowice: Polonia batte Austria 3-0; a Oslo: Svizzera batte Norvegia 3-0; a Waregem: Belgio batte Bulgaria 3-0; a Düsseldorf: Germania occ. batte Italia 2-1.

Promozione

UN MINACCIOSO PRO TOLMEZZO RESTA SOLO AL SECONDO POSTO

CRESCONO I MARGINI PER IL CMM

I TRIESTINI BATTUTI DALLA VERVE DEI RINCALZI AVVERSARI

Gran ripresa dei locali

San Giorgio di Nogaro, 18

Incontro elettrizzante e stupendo. Equilibrato il primo tempo, straordinaria la Sangiorgina nella ripresa. Quello che hanno fatto i ragazzi di Pacco nella seconda parte della gara è semplicemente eccezionale. Hanno gareggiato con orgoglio, con cuore e con una capacità atletica sbalorditiva. E saremmo ingiusti se nell'elogio collettivo non aggiungessimo una citazione particolare per Tomba, Rizzini, Moni-Bedin e Beltrame. Rizzini che pure ha giostrato bene per tutta la gara, nella ripresa ha avuto un quarto d'ora strepitoso: lo si è visto dappertutto.

Ma a Malisan va il merito di essere stato il regista della squadra. Dai suoi piedi sono usciti suggerimenti su suggerimenti per le punte ed a lui va pure il plauso per aver piazzato la prima botta che ha portato i locali in vantaggio. Una vittoria quindi meritatissima e indiscussa, anche se ad onor del vero, il punteggio avrebbe potuto essere più consono all'andamento della gara.

Comunque, a prescindere dall'esito, la Sangiorgina oggi è stata superiore alle proprie forze e alla più rosea aspettativa. Mutilata di ben cinque titolari: Moro, Zabeo, Zanotto, colpiti dalla Lega, Sedran, infortunato, e Nali, costretto a riposo da un fortissimo febbrone, la Sangiorgina ha esordito in veste giovanile, confermando, ancora una volta, la vitalità del suo vivaio.

E la compagine ospite? Una squadra che merita il posto che occupa in classifica: forte in difesa, manovriera a centrocampo e sbrigativa e quanto mai pericolosa all'attacco con un Rovatti, spina insidiosa che la difesa sangiorgina ha faticato molto a controllare ed a fermare.

La cronaca è ricca di fasi di bel gioco. Inizia la Sangiorginla. Azione velocissima sulla destra con tiro conclusivo di Moni-Bedin che finisce a lato. Replicano gli ospiti con Mendella, ma, da buona posizione, questi tira addosso al portiere. Al 20', su calcio d'angolo battuto da Mendella, l'ottimo Rovatti manda il pallone a lambire la traversa.

Nella ripresa, al 1', azione bellissima della Sangiorgina con tiro conclusivo di Beltrame, ma Govi si salva respingendo con i piedi. Al 12', su calcio d'angolo battuto da Maran, il pallone batte sulla traversa, ritorna in campo, ma Francini libera. Al 13' su punizione da oltre trenta metri Malisan insacca sorprendendo il portiere. Al 28' azione locale con Rizzini e Moni-Bedin ma ancora una volta il tiro di quest'ultimo viene respinto dai piedi di Govi. Simile azione al 36'. Al 37' azione ospite con Mendella che in area è fermato dalla difesa locale. Il rigore concesso dal direttore di gara viene trasformato da Venier. La reazione della Sangiorgina è perentoria e al 43' ottiene la rete della vittoria con Beltrame che colpisce di testa un pallone calciato da Malisan e respinto dalla traversa.

Tommaso Ciccolo

Sangiorgina - San Giovanni 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 13' Malisan, al 37' Venier su rigore, al 43' Beltrame.

SANGIORGINA: Simionato; Gazzola, Rosso; Paoluzzi, Tomba, Favalessa; Rizzini, Malisan, Maran (Del Frate), Beltrame, Moni-Bedin.

SAN GIOVANNI: Covi; Clocchiatti, Francini; Ravalico, Schiraldi (Ellini), Marchiò; Rovatti, Quaia, Mendella, Venier, Corsi.

ARBITRO: Riva di Udine.

PASSANO CON UN PUNTEGGIO VISTOSO I CARNICI DI CLOZZA

MUGGESANI POLVERIZZATI

Icci Pro Tolmezzo - Fortitudo 5-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Macuglia, al 40' Braida; nel s.t. al 15' Di Benedetto, al 16' e al 20' Comuzzi, al 42' Di Lena su rigore.

ICCI PRO TOLMEZZO: Forgione; Nodale, Zearo; Macuglia, Tonelli, Menegon; Di Lena, Comuzzi, Braida, D'Orlando, Picco.

FORTITUDO: Biasina; Fontanot, Gobet; Covacich, Cociani, Angileri; Crevatin, Valenti, Schipizza, Bernabei, Di Benedetto.

ARBITRO: Bandiera di Aquileia.

Tolmezzo, 18

Gioco veloce e verticalizzato, centrocampo geniale, difesa granitica imperniata su un Menegon quasi perfetto e punte incontenibili: questo il quadro dell'Icci Pro Tolmezzo che spiega la sonante vittoria dei carnici.

Con questa vittoria i ragazzi del bravissimo allenatore Clozza, la cui cura sta dando i frutti sperati, sono ora gli avversari più pericolosi della capolista CMM. L'Icci fin dalle prime battute si è spinta in attacco favorita anche dal vento a favore, e già al 10' su azione Comuzzi - Picco con passaggio a rientrare dalla linea di fondo di quest'ultimo verso Macuglia che fa secco il portiere.

Sull'1-0 si pensava ad una reazione della Fortitudo invece erano ancora i locali con Di Lena e Comuzzi a farsi pericolosi con tiri che impegnavano seriamente Biasina. Al 44' il centravanti Braida coronava la superiorità dell'Icci segnando al volo su traversone del solito Macuglia.

Nella ripresa gli ospiti si portano subito all'attacco e al 15' rimettono in discussione il risultato con una rete del loro miglior uomo, Di Benedetto.

Il pericolo di un pareggio scuote l'Icci che mette al sicuro il risultato con la mezzala Comuzzi al termine dell'ennesima azione corale. L'Icci ormai padrone assoluto del campo dilaga e al 20' ancora Comuzzi batte il portiere muggesano. L'ultima rete è opera dello sgusciante Di Lena.

G. G.

Brugnera - Cormonese 3-2 (1-2)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Bastianutto, al 33' Furlan, al 45' Furlani; nel s.t. al 28' Furlan, al 30' Ravasio.

BRUGNERA: Geremia; Zanon, Wasserman; Gini, Furlan, Amadei; Del Ben, Bra, Gelisi, Vit, Ravasio.

CORMONESE: Bevilacqua; Iurich, Petruz; Sgubin, Canciani, Milotti; Bastianutto, Ceglia, Federicis, Furlani, Tesolin.

ARBITRO: Colusso di Latisana.

Brugnera, 18

Dopo tanto digiuno il Brugnera è tornato alla vittoria battendo una buona Cormonese. Il risultato è lo specchio dell'andamento della partita, perché, anche se la Cormonese ha giocato bene i locali hanno fortemente voluto la vittoria.

La Cormonese dal canto suo ha giocato bene, si è trovata in vantaggio per un regalo dell'arbitro, sul primo gol infatti Bastianutto era in netto fuori gioco. Ha cercato di amministrare il vantaggio per portare in porto un risultato utile ma niente ha potuto contro il Brugnera odierno. Al 5' Bastianutto in netto fuorigioco non ha difficoltà a realizzare. Al 33' Furlan devia un cross e pareggia. Al 45' Furlani per uno svarione collettivo della difesa riporta la Cormonese in vantaggio.

Al 28' del secondo tempo è ancora Furlan a pareggiare le sorti, ed al 30' i locali passano in vantaggio con uno splendido gol di Ravasio.

Luigino Covre

PRONTA RISCOSSA DEI «MARINARETTI» DOPO LO SCIVOLONE DI CORMONS

Decide una doppietta di Starc

Pronto riscatto del Circolo Marina Mercantile dopo l'inaspettato scivolone di Cormons: la squadra di Nardin ha reagito nella migliore delle maniere conquistando un netto successo a spese dell'ospite Cordenonese. L'incontro si è risolto nei primi quarantacinque minuti di gioco con la doppietta messa a segno da Bruno Starc, autore di un primo tempo eccellente e prontissimo in ogni situazione. Forte del vantaggio, il Circolo Marina Mercantile ha tirato i remi in barca nel secondo tempo permettendo alla Cordenonese di spingersi decisamente in avanti.

La difesa dei marinaretti si è trovata così sotto pressione, ma ha risposto al meglio e senza affanno ai numerosi tentativi di Cassin e soci. Nella ripresa il Circolo ha manovrato spesso in contropiede e Jannuzzi ha cercato con caparbietà la rete, senza tuttavia trovarla.

Decisamente buono l'inizio di partita del Circolo con Demenia un gradino sopra gli altri per decisione, lucidità e grinta. La Cordenonese è costretta sul la difensiva e ben raramente riesce a passare la metà campo. Funziona molto bene il centrocampo di Nardin e lo dimostrano i numerosi palloni che giungono a Starc e Jannuzzi, entrambi in giornata di vena.

Le occasioni si susseguono, ma la difesa cordenonese imperniata su Marson, riesce a salvarsi in più d'una occasione con un certo affanno. Il Circolo corre un solo serio pericolo una manciata di secondi prima del raddoppio, ma ci pensa «Ciso» Dambrosi a sventare con una coraggiosa uscita.

La ripresa vede gli ospiti granata stendersi con decisione in avanti e il Circolo è costretto a difendersi: lo fa abbastanza tranquillamente e senza ricorrere al gioco pesante e il portiere Dambrosi deve sbrigare solamente un lavoro di ordinaria amministrazione. In definitiva le occasioni migliori riescono a crearle ancora il Circolo.

Parte alla grande la squadra di Nardin e in pochi minuti s'insedia autorevolmente in cattedra: Demenia e Palcini dirigono la danza ma sono Jannuzzi e Starc a mettersi in «vetrina» con alcuni virtuosismi strappa applausi. Il primo pericolo per Canese giunge all'8' quando Jannuzzi si destreggia in un fazzoletto sulla sinistra e mette al centro per l'accorrente Starc che in scivolata manda alto di pochissimo.

Starc si rifà al 16': lunga discesa di Botta sulla destra, rapida conversione al centro all'altezza della linea dell'area e palla per Acquavita I sganciatasi in avanti. Lo stopper invola in profondità Starc scattato sul filo del fuorigioco che con un tocco precisissimo mette fuori causa il portiere in uscita. Al 25' l'incontro si risolve. La Cordenonese si spinge in avanti ma il suo attacco è bloccato da Acquavita I: lo stopper appoggia verso il portiere senza avvedersi che Gazzetta è alle sue spalle. L'ala cordenonese si trova così a tu per tu con Dambrosi ma si fa parare il tiro in uscita.

Sul rilancio, Demenia parte deciso in verticale e senza contrasti oltrepassa la metà campo e serve Botta. Il centravanti scatta bene, entra in area e tira deciso. Canese respinge sul palo e la sfera giunge sui piedi di Starc che non ha difficoltà a spingerla in fondo al sacco. Con i due gol di vantaggio, Circolo ha la possibilità di controllare la partita a piacimento e di concluderla con tranquillità.

Guerrino Bernardis

CMM - Cordenonese 2-0 (2-0)

MARCATORE: nei p.t. al 16' e al 25' Starc.

C.M.M.: Dambrosi; Neri, Coloni; Gerin, Acquavita I, Demenia; Starc, Palcini, Botta, Acquavita II (Doz), Jannuzzi.

CORDENONESE: Canese; Venerus, Giacomin; Marson, Bottasso, D'Andrea; Gazzola, Santin, Cassin, Frison (De Rosa), Muzzin.

ARBITRO: Tarantino di Gorizia.

I marcatori

9 reti: Starc (CMM); Cassin (Cordenonese);
7 reti: Mendella (S. Giovanni); Lena (I. Pro Tolmezzo);
6 reti: Schipizza (Fortitudo);

PIÙ SALDI I NERVI DEGLI OSPITI NEL DERBY LAGUNARE

Risolvono i due Medeot

Cervignano - *Gradese 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 30' e al 37' Medeot II; nel s.t. al 30' Cimenti.

CERVIGNANO: Medeot I; Tonut, Valussi: Morlacco, Tibald, Pettarin; Medeot II, Visintin, Tariao, Simonetti, Triban, Nigris.

GRADESE: Grigolio; Cassar, Uliani; Nali, Zotti, Merluzzi; David, Padovan (Di Mercurio II), Cimenti, Degrassi, Toppan, Pozzecco.

ARBITRO: Brunello di Conegliano.

Grado, 18

La Pro Cervignano ha interrotto la serie positiva della Gradese, che ha confermato di avére il tallone d'Achille negli incontri casalinghi, nonostante questo pomeriggio potesse addurre a sua giustificazione l'assenza di alcuni titolari e la forma precaria di altri. Tuttavia, di fronte ad un gran pubblico, richiamato dall'atmosfera campanilistica della partita, gli ospiti hanno fatto vedere le cose migliori, dominando, il primo tempo. Sembrava che i cervignanesi sentissero maggiormente il clima del derby, mentre i lagunari sono sembrati come imbambolati, subendo l'iniziativa degli avversari. Vanamente l'allenatore Miniussi impartiva l'ordine di «aggredire».

C'è voluta una doppietta della pro Cervignano per risvegliare i padroni di casa, che hanno disputato una ripresa generosa, che ha fruttato un gol e li ha visti terminare l'incontro all'attacco, alla ricerca del pareggio.

Gli ospiti, invece, hanno messo in mostra un ottima intelaiatura di squadra, e un gioco scarno ma efficace. I cervignanesi, comunque, hanno avuto qualche difficoltà nell'andare a rete, e i due gol sono frutto più della fortuna che di azioni pericolose. Infatti, entrambe le reti sono state segnate da capitan Medeot II su calcio di punizione.

Nel primo tempo in evidenza il centravanti Tariao, che al 5' offre a Medeot II l'occasione di segnare, ma l'ala sinistra spreca malamente. Il capitano gialloblu si fa perdonare l'errore al 30', quando segna direttamente su punizione, grazie a Tarlao che finge una deviazione spiazzando Grigolio, e al 37' quando raddoppia con un tiro ad effetto che si infila teso e poi si tuffa alle spalle del portiere.

Nella ripresa, il protagonista è, invece, l'esperto portiere Medot I, impegnato dai lagunari sempre a ridosso della sua area. Al 10' si esibisce su tiro di Toppan, e al 18' su una deviazione di Degrassi, e infine al 40' su un tiro di Cossar. Dopo una lunga pressione, la Gradese riesce soltanto ad accorciare le distante, al 30', con una zampata di Cimenti.

Renzo Sanson

Il punto

Il Circolo Marina Mercantile continua la marcia solitaria in vetta alla classifica: i marinaretti di Nardin hanno battuto con una certa tranquillità la Cordenonese e hanno guadagnato così un punto nei confronti delle avversarie. Alle spalle del Circolo c'è ora l'Icci Pro Tolmezzo: conquistando il settimo risultato utile consecutivo i carnici, che hanno letteralmente travolto la malcapitata Fortitudo, sono diventati gli avversari più pericolosi per Palcini e compagni.

INIZIA CON UNA SCONFITTA LA «GESTIONE SCALA» AL TORVISCOSA

Non serve il cambio al timone

Fontanafredda-Torviscosa 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 17' e 29' Ulcigrai, al 24' Moretto.

FONTANAFREDDA: Visintin; Sarri, Danelli; Buffa, Vendramin, Piva; Pietrobon, Rumiel, Pivetta, Ulcigrai, Schiavo.

TORVISCOSA: Berti; Bidoggia, Finatti; Battiston III, Filiputti, Mazzolo; Duz, Ferrara, Polvar, Ferro, Moretto (Zaccaria).

ARBITRO: Gallas di Cormons.

Torviscosa, 18

Un'altra delusione da parte del Torviscosa, dal quale ci si aspettava con il siluramento di Battiston, sostituito da Scala, un risultato positivo. Evidentemente ai locali il cambio di allenatore non ha giovato, eccezionalmente alla regola. Il cambio della guardia non ha risolto i numerosi problemi, anzi li ha aggravati sensibilmente, spece alla vigilia di due importanti impegni in trasferta: con il Cervignano prima e con la Fortitudo poi.

Si sono registrati dei gravi scompensi in più settori. Tutti sono clamorosamente mancati nei tiri, anche in quelli che sembravano più facili. Perché questa è la sostanza della gara. Il Fontanafredda ha giocato con molta accortezza ma avrebbe potuto essere battuto o raggiunto solo che fosse stato conservato un minimo di freddezza nelle conclusioni. I padroni di casa sono incorsi in errori grossolani, quasi incredibili. Il Torviscosa non ha giocato bene, ma neanche malissimo. Ha accusato il momento difficile di alcuni giocatori, aggravato da una situazione che sembra irrimediabile.

Il Fontanafredda è piaciuto, ha tenuto molto bene il campo e quando si è accorto di che pasta era fatto il Torviscosa, ha forzato il ritmo, ottenendo un successo che, alla resa dei conti, è stato soltanto il demerito dei locali. Infatti, le due reti di Ulcigrai sono nate da due grosse papere della difesa locale. Un pareggio, infine, sarebbe stato più giusto, anche perché sull'1-2, il signor Gallas ha sorvolato su un nettissimo fallo di rigore commesso in area ai danni di Zaccaria.

In breve le azioni più salienti. Al 3' del secondo tempo, Battiston in area commette fallo su Pietrobon; un fallo involontario che l'arbitro condanna con la massima punizione. Tira Ulcigrai ma Berti intuisce la traiettoria e respinge. Al 17', prima rete ospite: azione corale Pivetta-Ulcigrai. Berti esce a vuoto e Ulcigrai non ha difficoltà ad insaccare. Al 19', malinteso tra Finatti e Battiston. Ne approfitta Ulcigrai che, di testa, raddoppia. Al 24', azione Bidoggia - Duz - Moretto, che conclude imparabilmente.

T. C.

BRUTTA PARTITA TRA CORNO E SPILIMBERGO

Nebbia in ogni senso

Corno - Spilimbergo 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 19' Costantini; nel s.t. al 16' Rossi.

CORNO: Donda; Tomat, Montina; Lucchitta, Moretto, Mesaglio; Scaravetti, Costantini, Bruno, Zilio, Bidese (Sonero).

SPILIMBERGO: Colussi; Chicu, Filipuzzi; Bortolussi, Antoniutti, Sarcinelli; Dall'Aglio, Rossi, Miolo, Riservato, Tosoni.

ARBITRO: Sussi di Sesto al Reghena.

Corno di Rosazzo, 18

Prestazione decisamente brutta di questa gara con lo Spilimbergo da parte dei locali, che in mezzo alla nebbia non sono riusciti andare che oltre alla spartizione della posta. Dopo la vittoriosa trasferta di domenica scorsa ci si aspettava un Corno battagliero che riuscisse a migliorare ancora la propria classifica; ma dopo un primo tempo giocato all'attacco, i padroni di casa si sono lasciati rimontare e hanno così concluso una gara senza nerbo, permettendo agli ospiti di portare a casa un meritato punto.

La partita si era iniziata sotto il sole e il Corno si portava subito all'attacco, sfiorando per due volte la rete con Costantini. Lo Spilimbergo dal canto suo opponeva soltanto alcune azioni di contropiede che servivano ad alleggerire il lavoro della difesa. Al 19' il solito Costantini, con un forte tiro da fuori area, che il portiere non riusciva a trattenere, portava in vantaggio il Corno.

La ripresa non manteneva le promesse della prima parte, e mentre la nebbia incominciava a scendere minacciosamente sul campo lo Spilimbergo attaccava furiosamente, mettendo alle corde i locali i quali non riuscivano a produrre più un'azione che fosse degna di questo nome, per un errore della difesa, Rossi si trovava davanti alla porta insaccava. Mentre la nebbia andava e veniva sul terreno di gioco la gara proseguiva stancamente regalando a entrambe i contendenti un punto per la propria classifica.

Gianfranco Tuzzi

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone B*

Bandiera bianca del San Canzian

A OTTO MINUTI DALLA CONCLUSIONE IL TIRO «IMPOSSIBILE» SPARATO DA OLDANI

DOPO UN LUNGO ARREMBAGGIO L'EDERA FA FUORI IL MARIANO

Edera - Mariano 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 37' del s.t. Oldani.

EDERA: Scabar; Braico, Mongardini; Veglia, Pintus, Giraldi; Milocco, Oldani, Bala, Denich, Peri (dal 32' s.t. Rossetti). Chendi.

MARIANO: Tonut; Gallo, Castellani; Baldassi, Cechet, Pettarini; Morsan, Karlovini (dal 30' s.t. Cadez), Sartori II, Sartori I, Minut.

ARBITRO: Musizza di Monfalcone.

L'Edera ha colto negli ultimissimi minuti i due punti che le consentono di portarsi a una sola lunghezza dalla capolista S. Canzian, sconfitta ad Aquileia. Risultato meritato? Crediamo proprio di sì, visto che l'Edera ha saputo trovare nel quarto d'ora d'intervallo la forza che nel primo tempo sembrava non avesse più, confermando così l'impressione data domenica scorsa a Buttrio, dove colse la vittoria nella ripresa. Se il primo tempo si fosse chiuso con il Mariano in vantaggio non ci sarebbe stato niente di strano. In fondo, l'unica occasione da gol era stata proprio degli ospiti, e non era scaturita occasionalmente, ma grazie ad un'attenta condotta che permetteva loro di controllare con una certa disinvoltura le offensive ederine.

E' stato capitan Cechet a graziare la squadra rossonera dal dischetto del rigore concesso per un fallo di mano «volontario» di Veglia (4'). Cechet batteva forte dagli undici metri, ma troppo angolato alla destra di Scabar. La palla si spegneva sul fondo tra lo sconforto dei compagni.

Il nervosismo derivante dalla necessità di vincere a tutti i costi sembrava bloccare gli uomini di Frigeri. A violente strappate offensive facevano riscontro momenti di pausa, quasi di smarrimento. La difesa, però, restava sempre bene ancorata alle proprie posizioni, tanto che quasi mai gli avanti ospiti sono riusciti a penetrare l'accorta rete tesa da Pintus e compagni.

Il Mariano se ne stava tutto rannicchiato in difesa lasciando al proprio destino in avanti il solo Karlovani. Minut giocava a metà campo con Sartori I, mentre il centravanti Sartori II fungeva da secondo stopper. Di fronte a una simile «Maginot», Milocco, Peri e Bala (tre punte autentiche) andavano a cozzare con ben poca fortuna. Alle loro spalle Oldani e Denich, pur confermando le loro non comuni doti di interdizione e di agonismo, denunciavano grossi limiti di rifinitura al momento dell'ultimo tocco, quello smarcante.

La ripresa ci presentava un'Edera più conscia delle proprie possibilità: determinata, orgogliosa, piena di energie, anche se per la verità lasciava a desiderare nel gioco, mai fluido e sempre improvvisato. L'attacco dell'Edera diventava a poco a poco un arrembaggio. Ma la difesa del Mariano teneva molto bene, anche se non badava più ai disimpegni, che si risolvevano solo in lunghe battute in avanti.

Ma ecco che a 8 minuti dalla fine, Oldani raccoglieva poco dentro l'area una corta respinta di un difensore e lasciava partire un destro «impossibile» anche per il bravo Tonut. Era l'1 a 0. Si scuoteva il Mariano, che trovava subito il modo di liberare a rete Morsan, ma Scabar con una spericolata uscita riusciva a carpirgli la palla. Attaccava ancora il Mariano, non avendo più nulla da difendere. Attaccando si scopriva e prestava il fianco a due clamorose palle-gol che Denich sprecava malamente.

Rino Bagordo

Aquileia: doppietta contro la capolista

Aquileia - San Canzian 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 24' Del Zotto, al 26' Zanetti.

AQUILEIA: Visintin; Galizia, Carbone; Gon, Todescato, Michelini; Zanetti, Stabile, Zaninello, Buchini, Del Zotto (Scolaro dal 40' s.t.).

S. CANZIAN: Fontana; Boscarol, Cosolo; Trevisan, Teat, Minin; Flaborea, Lubiana, Fabris, Vittor, Barbetti (Vrech dal 20' p.t.).

ARBITRO: Roiaz di Trieste.

L'Aquileia ha colto proprio contro la capolista il primo successo interno della stagione. Il risultato premia giustamente i ragazzi di Meret, che hanno confermato di avere superato una delicata fase di transizione resa necessaria dal rinnovamento dei ranghi rispetto alla passata stagione.

Gli azzurri hanno costruito l'affermazione a centrocampo, grazie al contributo degli esperti Stabile I, Buchini e Gon. Trovata finalmente una fonte di gioco, l'Aquileia ha potuto distendersi in attacco, dove le punte (Zanetti in primo luogo) sono apparse incontenibili. E' stato Del Zotto, al 24', a rompere il ghiaccio, sfruttando un suggerimento di Zaninello. Due minuti dopo Zanetti faceva esplodere l'entusiasmo del numeroso pubblico con una splendida rete di testa, su cross di Del Zotto. Al 36' Zanetti si ripeteva, ma la traversa gli negava la soddisfazione di una doppietta.

Nella ripresa il gioco è scaduto di tono e i padroni di casa, paghi del risultato, hanno facilmente contenuto lo scomposto forcing di un irriconoscibile S. Canzian. Degli ospiti, solo Fabris si è salvato mettendo alla frusta il forte stopper azzurro Todescato. Per gli altri, da Trevisan a Vittor, è stata una giornataccia da dimenticare. E' ancora da rilevare la sicurezza che ha messo in mostra tra i pali il portiere Visintin e la rinnovata vena del centravanti Zaninello, che si è battuto come un leone su ogni palla.

Giorgio Milocco

Un punto per il morale della Stock

GIRONE B

I RISULTATI

*Portuale - Buttrio	1-0
*Pro Romans - Itala	1-1
*Manzanese - Ronchi	0-0
*Pieris - Stock	1-1
*Aquileia - S. Canzian	2-0
*Edera - Mariano	1-0
Is. Turriaco - *Mossa	2-0
*Muggesana - Or. S. Michele	0-0

LA CLASSIFICA

San Canzian	14	7	5	2	16	12	19
Turriaco	14	7	4	3	20	12	18
Edera	14	5	8	1	12	6	18
Pieris	14	4	8	2	12	8	16
Ronchi	14	4	8	2	8	6	16
Pro Romans	14	3	9	2	10	7	15
Itala	14	5	5	4	11	9	15
Muggesana	14	5	4	5	16	15	14
Stock	14	3	8	3	12	11	14
Mossa	14	5	4	5	12	13	14
Manzanese	14	3	7	4	9	9	13
Aquileia	14	3	7	4	9	13	13
Or. S. Michele	14	2	7	5	13	18	11
Buttrio	14	2	6	6	7	12	10
Portuale	14	2	5	7	13	20	9
Mariano	14	2	5	7	4	13	9

LE PARTITE DEL 25-1-1976

Is. Turriaco - Pro Romans
Buttrio - Manzanese
Ronchi - Aquileia
Mariano - Portuale
Or. San Michele - Pieris
Itala - Muggesana
San Sanzian - Edera
Stock - Mossa

Pro Romans - Itala 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 31' su rigore Todescato; nel s. t. al 22' Adragna.

PRO ROMANS: Poniel; Mian, Boltar; Moimas, Comelli, Candussi; Sestino (dal 15' s. t. Donda), Zanolla, Battistutta, Combi, Todescato.

ITALA: Sonson; Demartin, Brumat; Musalen, Adragna, Minin; Cumin, Macoritto I, Macoritto, (dal 38' del s. t. Mori), Martinis, Marega III.

ARBITRO: Toffoli di Trieste.

Romans d'Isonzo, 18

E' finita in parità, 1-1, l'atteso derby tra Pro Romans e Itala, un derby che ha mantenuto le promesse dal lato agonistico ma che in certi momenti ha deluso sul piano del gioco. Evidentemente le due squadre erano troppo tese e nervose per giocare bene. La Pro Romans, che ha attaccato di più, è apparsa sicura in difesa e più che sicura a centrocampo, dove i suoi uomini hanno dominato. Ma in attacco non ha saputo sfruttare le occasioni favorevoli capitatele, anche perché gli uomini di punta della squadra giallo-rossa hanno esagerato nei passaggi anche quando erano in zona tiro.

L'Itala, dal canto suo, si è difesa con sufficente agio e ha sempre cercato di contrattaccare senza mai darsi per vinta.

L. A.

Il punto

Stop alla capolista: il San Canzian ha dovuto alzare bandiera bianca ad Aquileia ed ora ha una sola lunghezza di vantaggio nei confronti delle inseguitrici. Isonzo Turriaco ed Edera sono entrambe lanciatissime sulla scia del capolista isontini: i turriachesi si sono imposti sul campo del Mossa con il più classico dei risultati, mentre i rossoneri di Frigeri hanno battuto di misura il Mariano. Una giornata abbastanza buona, in complesso, per le squadre triestine. Oltre all'Edera ha vinto anche il Portuale contro il Buttrio, infrangendo così un digiuno che durava da tantissimo tempo. Per la squadra di Ghersetich le speranze di risalire la corrente ci sono senz'altro. La Stock ha colto un pareggio molto importante per il morale sul difficile campo del Pieris, mentre la Muggesana ha dovuto accontentarsi del pareggio casalingo con l'Oratorio San Michele. Chiuso con una rete per parte l'incontro di Romans, dov'era ospite l'Itala e con un nulla di fatto la partita di Manzano, giocata sabato, dove era di scena il Ronchi.

Pieris - Stock 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 19' Del Bianco su rigore, al 40' Spanghero.

PIERIS: Bonaldo; Brumat, Gregolin; Visintin, Fedel II, Giordani; Braida, Trombone, Milani, Pizzin (dal 30' del s.t. Spanghero), Rossi.

STOCK: Ellero; Chirsich, Zarattini; Del Bianco, Tremul, Puntar; Privileggi, Solinas, Punis, Podgornik, Lanza.

ARBITRO: Boschin di Latisana.

Pieris, 18

Il risultato di parità ha accontentato tutti, anche se i triestini, in vantaggio fino a 5 minuti dalla fine con un gol realizzato da Del Bianco su rigore, confidavano ormai di portarsi a casa l'intera posta. Da notare però che gli ospiti, che accusavano l'assenza di tre grosse pedine quali Nardi, Monzoni e Savron erano giunti a Pieris con la sola speranza di poter concludere l'incontro con un pareggio.

I pierissini, invece, sebbene privi di Bussi e di Don, puntavano al risultato pieno, se non altro per cancellare la bruciante sconfitta subita sabato scorso nel derby turriachese, oltre a non perdere ulteriormente terreno rispetto alle prime in classifica.

Le previsioni contano poco. Gli amaranto si sono rivelati estremamente deconcentrati e hanno dovuto subire spesso l'iniziativa (soprattutto a centrocampo) degli ospiti, più affiatati e con due punte, quali Punis e Podgornik, molto attive e pericolose. Tornando ai padroni di casa, dobbiamo dire che essi hanno risentito molto della giornata nera di Pizzin; a tale deficienza hanno fatto riscontro una grinta ed una combattività commovente di Brumat e Trombone. Anche il giovane Rossi è stato come sempre all'altezza della situazione, risultando il migliore in campo. Con tutto ciò, gli amaranto hanno acciuffato il pareggio con Spanghero, a soli 5 minuti dalla fine.

Nel primo tempo la partita è abbastanza equilibrata: al 15' la porta di Bonaldo attraversa un brutto momento con Punis, che approfitta di un errore della difesa amaranto per tirare da distanza ravvicinata, mettendo di poco sopra la traversa. Al 20' bella azione del quintetto locale in contropiede, ma Braida — ostacolato rudemente — non riesce a realizzare. Al 30' bel colpo di testa di Braida e il pallone va a lato di poco.

Nella ripresa il gioco continua sullo stesso tono. Al 19', in area pierissina, Brumat atterra Punis poco dentro la riga e l'arbitro decreta il rigore, trasformato da Del Bianco. Al 30' esce Pizzin ed entra Spanghero, il quale al 40' riequilibra le sorti, mettendo in rete un pallonetto ben dosato pervenutogli da Milani.

G. M.

Portuale - Buttrio 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 31' Covi.

PORTUALE: Nardin; Cermeli (nel s.t. Novel); Cuccari; Dilica, Rozza, Messi; Bologna, Vizintin, Tesevic, Covi, Gloria. Savarin.

BUTTRIO: Pitassi; Lavaroni II, Daminato; Gatto, Debernardo, Duri; Apandro, Lavaroni I, Miniguttì; Bibilo, Persoglia (nel s.t. dal 38' Riolo), Modesti, Pontoni.

ARBITRO: Gobbato di Latisana.

«Nonostante la fine del campionato sia ancora lontana, questa per noi è una partita più che importante, direi quasi decisiva». Così prima dell'inizio si era espresso l'allenatore del Portuale, Ghersetich, dimostrando quindi quanto temesse, ma anche quanto sperasse in questa prova per non perdere contatto in classifica con le altre pericolanti. E se dunque il Portuale cercava contro il Buttrio un po' di ossigeno, bene o male lo ha trovato.

Diciamo «bene o male», perché la rete della vittoria è stata contestatissima dagli ospiti, convinti della netta posizione in fuorigioco del realizzatore. Mancava poco meno di un quarto d'ora alla fine quando, in un'ennesima offensiva dei padroni di casa, si creava una folta mischia in area friulana. Fra un batti e ribatti generale, la palla finiva a Covi in netto fuorigioco, che non aveva difficoltà nel trasformare. L'arbitro però, in felicissima posizione, convalidava, perché a suo giudizio il giocatore era stato rimesso in gioco dal tocco di un difensore avversario.

A parte comunque questo episodio molto discusso, la vittoria del Portuale si può considerare legittima e meritata. I triestini, pur privi dello squalificato Pobega, si sono prodigati sin dal principio pur di conquistare l'intera posta. Sorretti da un folto centrocampo, le insidie maggiori per il portiere ospite sono venute dalle due punte Bologn e Tesevic, sempre veloci e sgusciantì, e da Gloria, che ha impegnato con tiri forti e precisi, soprattutto da lontano, l'estremo difensore ospite.

Il Buttrio, per contro, non ha mai rinunciato nel tentativo di rovinare la domenica ai portualini, anzi in un paio di occasioni ci è andato proprio vicinissimo. Fra tutti è emerso Apandro: un'ala «terribile» che nel primo tempo ha fatto ammattire il suo custode, il pur esperto Cermeli. Nella ripresa Ghersetich ha lasciato negli spogliatoi il terzino, facendo entrare la punta Novel e mettendo sulla «bestia nera» Messi.

Licio Bossi

Isonzo Turriaco - Mossa 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 42' Ghermi; nella ripresa al 43' Benotto.

ISONZO: Tortolo; De Fabris, Ciama; Trentin, Anut I, Ghermi; Zambon, Del Bianco, Benotto, Anut II, Clemente.

MOSSA: Cappelletto; Marega, Zamar I; Blason, Sussig, Bevilacqua; Bressan, Princic, Vidoz, Zamar II, Crapnich.

ARBITRO: Battaia di Spilimbergo.

Mossa, 18

L'Isonzo Turriaco si è aggiudicato la vittoria in quel di Mossa con due reti colte ambedue allo scadere dei tempi. L'inizio è stato tutto di marca ospite, che nei primi cinque minuti rasentavano il gol. Poi, con il passare del tempo, il Mossa è riemerso e anche senza creare alcun pericolo alla rete ospite ha saputo controbattere egregiamente il gioco degli avversari.

Sul finire del tempo, al 38', gli ospiti si facevano pericolosi con Benotto, che con un tiro dal limite impegnava Cappelletto. Quattro minuti dopo il gol: gli ospiti, approfittando dell'uscita momentanea di Blason, avevano buon gioco sulla difesa e dopo un po' di confusione al limite dell'area Ghermi trovava uno spiraglio e sorprendeva nettamente Cappelletto.

La ripresa iniziava con un gioco incisivo da ambedue le parti e si ravvivava solo nell'ultimo quarto d'ora, quando il Mossa cominciava il suo assedio. Al 31' Zamar II, liberato magnificamente in area, sparava malamente su Tortolo.

Dopo due palle gol sfumate, il «fattaccio»: siamo al 43' e gli ospiti salvano per tre volte consecutive la propria rete con salvataggi miracolosi sulla linea di porta. Quando la palla è sicura tra le mani di Tortolo i locali si perdono in massa a protestare per la concessione della rete; approfittano gli ospiti che, trovando Benotto solo, con un lancio di rinvio lo mettono in grado di trovarsi davanti a Cappelletto e segnare così il raddoppio. Dal possibile e meritato 1-1, si passa così al definitivo 2-0.

Aurelio Russian

Muggesana - Or. S. Michele 0-0

MUGGESANA: Ravasini; Olosi (dal 28' s.t. Olivo), Stradi; Pregarc, Varin, Cafueri; Pugliese, Borroni, Busatto, Brambilla, Coslovich.

ORAT. SAN MICHELE: Quattrocchi; Suligoi, De Pellegrin; Fogar, Ceglie, Gratton; Berloso (dal 28' s.t. Bressan), Vidonis, Potasso, Spangaro, Savi.

ARBITRO: Bassi di Cordenons.

NOTE: espulso Brambilla al 30' del s.t. per fallo di reazione; ammoniti Berloso e Suligoi.

Non sono bastati due rigori alla Muggesana per superare un Oratorio San Michele che nel corso della gara non ha manifestato eccessive velleità. Ma, evidentemente, la partita di oggi per i verde-arancio era stregata: una di quelle giornate nelle quali la rete avversaria sembra una meta irraggiungibile, o quasi. E si che in questa circostanza i padroni di casa hanno avuto anche un arbitro, tale Bassi da Cordenons, alquanto comprensivo e ben disposto verso gli ospitanti. Non che i due falli da rigore (soprattutto il primo) non ci fossero stati, ma risulta sempre più difficile trovare oggi come oggi un direttore di gara tanto severo verso una squadra da infliggerle due massime punizioni consecutive nel giro di un quarto d'ora.

Dal canto suo, il San Michele non chiedeva altro che questo, essendo gli ospiti tesi e innervositi forse anche per l'uscita dal campo del loro allenatore, allontanato dall'arbitro per proteste. Sta di fatto che Vidonis e compagni hanno vivacchiato in difesa, respingendo al limite dell'area le timide incursioni avversarie, tentando in qualche circostanza il tiro a rete, ma non impegnando mai seriamente Ravasini.

Conseguenza di ciò, un taccuino alquanto spoglio e privo di appunti interessanti. Nel primo tempo si registra una bella girata di Pugliese al 3', fuori di poco; la stessa ala destra (fra i più attivi in campo) sfugge poi sulla sinistra, entra in area e viene falciato: rigore, eseguito poi come detto. Al 24' tocca a Potasso indirizzare un pallone verso la rete dei padroni di casa, ma il bel diagonale esce di poco a lato. Secondo rigore al 29': punizione sulla sinistra dell'area monfalconese e mentre la palla spiove in area il sopraggiungente Coslovich viene spinto alle spalle. Secondo penalty e secondo errore.

Nella ripresa la Muggesana assedia gli ospiti, ma 45 minuti di attacchi si riassumono in un bel palleggio di Coslovich in area, che invita il portiere all'uscita e poi lo scavalca con una «colombella»: sembra cosa fatta, ma sarà la traversa ad opporsi all'ala sinistra arancione. Rete stregata, e 0-0 che non soddisfa il poco pubblico presente.

Giovanni Marzini

PALLAMANO: GUASTATA DAGLI ARBITRI LA FINE DELL'INCONTRO

La Duina vince d'un soffio tra pugni, calci e schiaffi

Duina - CUS Roma 14-13 (5-5)

DUINA: Manzin (Callegaris), Grio 3, Bandelj 4, Pischiann 5, Pellegrini 2, Andreasic, Pisani, Fortunati, Calcina, Seropetta, Bartole.

CUS ROMA: Patacchiola, Corona, Bottan, Colla, Alfei 1, Cusumano 7, Parravani 2, Colla 2, Catoni 1, Schiavi, Romani, Grisostolo.

ARBITRI: Zaccone e Vittorini di Roma.

CUS Roma, una delle squadre più forti sulla carta e, lo ha dimostrato, anche in campo. La migliore di quelle viste a Trieste. Il risultato si è mantenuto sull'1-1 per nove minuti grazie alle prodezze di Manzin e Patacchiola, portieri insuperabili. Dopo bellissime fasi di gioco da parte delle contendenti, il risultato, a sei secondi dal termine, era di 14-12 a favore della Duina. Per dieci secondi da questo istante, sul campo non si è più giocato a pallamano, ma si è assistito ad una rissa generale combattuta a suon di pugni, schiaffi e calci indirizzati alle parti più sensibili del corpo, un ring per venti persone.

Le due squadre erano scese in campo ambedue con l'intenzione di vincere e per ottenere questo risultato avevano messo in luce un gioco piacevole, combattuto, fatto di contropiedi veloci e di azioni esaltanti. Logicamente si trattava di un gioco maschio, sostenuto anche sul piano fisico, senza esclusioni di colpi, ma alla fin fine leale. Purtroppo in mezzo a questi gladiatori c'erano due persone estranee al gioco che, a un certo punto, forse stanche del loro anonimato, hanno messo in mostra alcuni «numeri» che hanno finito per esasperare gli animi di quelli che normalmente dovrebbero essere i soli protagonisti di un incontro. E' chiaro che stiamo parlando dei signori arbitri.

Andreasic commette un fallo su un avversario? Naturalmente si sbatte fuori Bandelj che si trovava da tutt'altra parte. Andreasic ne commette ancora uno? Fuori Pellegrini, a dieci metri di distanza almeno. Questo Andreasic si deve punire, però, quindi non gli si deve concedere il rigore quando viene fatto volare in area come un uccellino. Anche i romani possono lamentarsi di qualche decisione, sia ben chiaro. Comunque, vuoi gli arbitri, vuoi il punteggio con un solo gol di scarto, la partita si stava per concludere.

Agli avversari il fatto non andava giù, quindi negli ultimi secondi hanno messo in opera un gioco di aggressione, che ha provocato azioni e reazioni a livello pugilistico. Fortunati e Bandelj sono stati espulsi per tutto l'incontro (mancavano i famosi sei secondi), il pubblico esasperato è stato trattenuto a stento sugli spalti ad opera dei dirigenti locali (il CUS Roma probabilmente presenterà reclamo perché un loro giocatore è rimasto k.o. nella rissa generale). La Duina, comunque, sul campo ha vinto, ma sul campo aveva vinto lo scorso anno anche lo scudetto e qualcuno si era premurato gentilmente di toglierglielo. Una cosa soltanto, per finire: ma perché non si possono squalificare gli arbitri?

Fulvio Gon

ATLETICA LEGGERA

Borzov sconfitto da McTear negli S.U.

Los Angeles, 18

Sensazionale impresa del giovane negro americano Houston Mc Tear che nel corso della «Sunkist International», una riunione di atletica leggera svoltasi a Los Angeles, ha sconfitto nella gara delle 50 yarde il due volte olimpionico Valery Borzov. Mec Tear, denominato «la freccia nera», ha coperto i 45,72 metri nel tempo di 5"2 ad un decimo dal record mondiale indoor; Borzov è terminato a due decimi dall'atleta statunitense, mentre il primatista mondiale dei 200 metri, il Giamaicano Don Quarrie è giunto terzo con tre decimi di ritardo dal primo.

PALLANUOTO COPPA ITALIA

La Triestina batte il Bogliasco

NULLA DA FARE INVECE CONTRO IL SORI: 10-2

Partita alla volta della Liguria per disputare i primi due incontri della «Coppa Italia» di pallanuoto con poche speranze, la Triestina è rientrata in sede pienamente soddisfatta. Nonostante le assenze di Mario Pischiutta, di Aldo Mattei che è stato operato con esito felice all'occhio destro in Francia, di Vassili e di Brazzach, gli alabardati sono riusciti a cogliere una convincente vittoria sul Bogliasco battendolo per 5 a 3. Artefici dell'insperato successo sono stati Stulle, Comisso, Cechet, Pino Franco, Leghissa, Poli, Degrassi, Dario Bertazzoli e Umer. Le reti sono state messe a segno da Poli, Comisso, Leghissa e Pino.

Nulla da fare invece, ieri mattina, per la Triestina allorché si era trovata di fronte il Sori, una delle più valide formazioni della Serie A. I triestini sono stati infatti battuti per 10 a 2. Le due reti triestine portano la firma di Comisso, che assieme a Poli si è rivelato già in buona forma.

- TENNIS. Gli statunitensi Arthur Ashe e Vitas Gerulaitis si sono qualificati per le semifinali del torneo di Indianapolis valido per il trofeo WTC.

- CICLOCROSS. Franco Vagneur ha vinto la penultima prova indicativa per i mondiali svoltasi sulla distanza di 24 km ad Empoli.

RUGBY: CHIUSA L'ANDATA DELLA «C»

BEL GIOCO DI SQUADRA: LA FIAMMA VINCE FACILE

Fiamma - Feltre 19-6 (15-3)

MARCATORI: nel p.t. al 10' meta di Misseroni trasformata da Brigante, al 15' calcio piazzato Antonietti, al 30' calcio piazzato Zeleznich, al 35' meta di Bertozzi trasformata da Zeleznich; nel s.t. al 23' meta di Millerl, al 25' calcio piazzato di Antonietti.

FIAMMA: Grebello, Millerl, Misseroni (Contri), Cavasino, Bertozzi, Nicotera, Mezzoli, Brigante, Zavadlal, Zeleznich, Settimo, Costantini (Latin), Boltar, Scocchi, Trimboli.

FELTRE: Dallassem, Bellumat, Zanella, Marchet, Cecchin, Caverna, D'Andrea, Piolo, Pea, Dalla Corte, Dall'Arche, Bonsempiante, Comz, Antonietti, De Col.

ARBITRO: Baroni di Milano.

Prosegue il buon momento della Fiamma: la squadra di Teghini, dopo il successo di domenica scorsa sul campo di Mestre, ha colto brillantemente l'intera posta contro il Feltre nell'ultimo incontro del girone d'andata del campionato di serie C.

I granata si sono imposti nettamente agli ospiti in virtù del miglior gioco di squadra: le azioni fluivano sciolte dalla linea dei tre quarti ed il gioco alla mano è stato estremamente positivo. La Fiamma è passata in vantaggio grazie ad una meta di Misseroni trasformata da Brigante; i feltrini hanno accorciato le distanze con un calcio piazzato di Antoniutti, ma i granata ben presto hanno ripreso in mano le redini dell'incontro e sono passati ancora con un calcio piazzato di Zeleznich ed una meta di Bertozzi trasformata da Zeleznich.

Nella ripresa il gioco si è fatto piuttosto spigoloso per mano degli ospiti, che non hanno lesinato colpi «proibiti». La Fiamma comunque ha mantenuto la calma ed ha aumentato ancora le distanze grazie ad una bella meta di Millerl.

Metroquadrocasa-Belluno 42-3 (14-3)

MARCATORI: al 10' meta di Labano trasf. da Fenaroli; al 24' meta di Michelutti; al 37' meta di Fenaroli, al 39' calcio piazzato di Giaccon; nel s.t. al 5' meta di Fenaroli, al 15' di Asti trasf. da Fenaroli, al 25' meta di Romanello, al 30' e 35' meta di Asti, al 35' meta di Michelutti trasf. dallo stesso.

METROQUADROCASA: Russo, Rugo, Farnasir, Fracasso, Ballico, Michelutti, Copetti, Labano, Candoni, Poiana, Zilli, Romanello, Fenaroli, Asti, Bracci, Fancello.

BELLUNO: Tormen, Bridola, Davi, Piazza, De Vecchi, Bortolussi, Giaccon, Polito, Palma, Canese, Cadorin, Bago, Chisura, Faneo, Tormen II, Salomon.

ARBITRO: Mazza di Milano.

GIRONE «A»

I RISULTATI

*Julia - Cumini	1-1
*Bertiolo - Passons	3-1
*Sedegliano - Palmanova	1-1
*Maniago - V. Tolmezzo	2-0
*Basiliano - Percoto	1-1
Palazzolo - *Buiese	3-1
*Sanvitese - Casarsa	0-0
*Flumignano - Prata	1-1

LA CLASSIFICA

Palmanova	14	7	7	0	20	7	21
Percoto	14	9	3	2	21	10	21
Cumini	14	8	4	2	20	11	20
Maniago	14	8	3	3	23	10	19
Palazzolo	14	8	2	4	22	14	18
Bertiolo	14	7	4	3	23	16	18
Casarsa	14	5	5	4	13	13	15
Prata	14	5	4	5	11	12	14
Sedegliano	14	2	8	4	11	13	12
Sanvitese	14	3	6	5	15	17	12
Flumignano	14	3	5	6	15	17	11
Buiese	14	4	2	8	11	21	10
Basiliano	14	1	7	6	10	19	9
Julia	14	3	3	8	9	18	9
Passons	14	2	4	8	9	20	8
V. Tolmezzo	14	2	3	9	11	27	7

LE PARTITE DEL 25-1-1976

Casarsa - Bertiolo
Cumini - Sedegliano
Palmanova - Basiliano
Palazzolo - Julia
Prata - Maniago
Passons - Flumignano
Percoto - Buiese
V. Tolmezzo - Sanvitese

Sedegliano - Palmanova 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Gregoris; nel secondo al 20' Passone.

SEDEGLIANO: Bulfoni; Venier, Condotti; Di Lenarda II, Moretti, Di Benedetto (Dozzi); Morigo, Di Lenarda I, Molaro, Gregoris, Martina.

PALMANOVA: Visentin; Tortolo, Lirussi; Milocco, Mansutti, Pecorari; Snidero, Del Medico, Zucco, Piccini, Passone.

Sedegliano, 18

Risultato, tutto sommato, giusto. Il Palmanova, dopo aver subito la bella rete di Gregori, si è scatenato e ha preso d'assedio la porta del bravissimo Bulfoni, autore fra l'altro di brillanti interventi. Gli ospiti comunque sono stati favoriti dall'espulsione di Venier, autore di un fallo di ritorsione al 25' del primo tempo, cinque minuti dopo cioè che il Palmanova aveva sbagliato un calcio di rigore.

Nella ripresa la superiorità numerica del Palmanova si è evidenziata: al 2' era la traversa a dire di no a un tiro di Zucco, ma al 20' Passone ristabiliva le distanze al termine di un'azione corale.

G. G.

Basiliano - Percoto 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p. t. al 32' Squillace; nel s. t. all'11' Pravisano.

BASILIANO: Nobile; Fabris I, Mazzolo; Della Pietra, Polo, Fabris II; D'Agostina, Mattiussi, Pravisano, Talotti (Sdreolin), Di Benedetto.

PERCOTO: Filigoi; Pertoldi, Garzitto; Cabassi, Pinzini, Cepile; Tami (Calligaris), Burello, Squillace, Buttazzoni, Millo.

ARBITRO: Bacci di Maniago.

Basiliano, 18

Positiva prova della squadra locale, che è riuscita a conquistare a spese della capolista Percoto un prezioso pareggio. L'incontro è stato molto equilibrato e interessante anche sul piano tecnico. Il Basiliano ha dimostrato di non meritare l'attuale posizione in classifica. Positiva anche la prova degli ospiti, che si sono confermati squadra ben registrata e degna di occupare il primo posto.

Al 32' Squillace riusciva a mettere nel sacco della porta avversaria la prima rete della giornata, sfruttando un'indecisione della difesa locale. Nella ripresa, su corner di Di Benedetto, Pravisano metteva nel sacco la rete del pareggio.

Claudio Milocco

Julia - Cumini 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Pizzo; nel secondo tempo al 30' Quaino.

JULIA: Amoretti; Buttara, Petrizzo; Della Bianca, Bertoni, Mesaglio; Damiani, Isola, Quaino, Gentile, Geretti.

CUMINI: Clemente; Viezzi, Pizzo I; De Agostini, Croppo, Fosca; Gabrici, Pizzo II, Fortunato, Martina, Tullio.

ARBITRO: Zucco di S. Giovanni al Natisone.

Tavagnacco, 18

Equo risultato di parità al termine di una gara dai due volti. Nel primo tempo hanno dominato gli ospiti, che sono passati in vantaggio con Pizzo. Nella ripresa la reazione locale fruttava la rete del pareggio con Quaino. Nel finale, il portiere Amoretti ha parato un gran tiro di Pizzo II e ha salvato così la propria squadra.

C. M.

Maniago-V. Pro Tolmezzo 2-0 (0-0)

MARCATORI: al 66' e al 90' Di Bon.

MANIAGO: Martin; D'Andrea, Danelli; Gregolin, Marcolin, Centazzo; Primitivo, Roveredo, De Pol (dal 42' del p.t. Mazzoli), Pitton, Di Bon.

VIRTUS PRO TOLMEZZO: Cimenti; Moroldo, Riulini; Zarabara, Cucchiaro, Mecchia; Bano, Bonfiglioli, Agostinis, Tomat, Carli.

ARBITRO: Comin di Gruaro.

Maniago, 18

Incontro brutto nel primo tempo e un po' migliore nel secondo. La partita odierna ha dato ragione alla squadra che ha più voluto la vittoria. Interprete principale è stato Di Bon — oggi 31 anni — che ha firmato le due segnature con l'esperienza e la validità che lo hanno reso noto nella regione. Nel Maniago si è notata una condizione di scarsa forma e quindi una certa carenza penetrativa, nei carnici la fallosità.

R. R.

Bertiolo - Passons 3-1 (3-1)

MARCATORI: nel p. t. al 14' Morelli, al 20' Rambaldini su rigore, al 27' autorete di Orlando, al 37' Molinari.

BERTIOLO: Schiff; Zanchetta, Rossi; Orlando, Dose, Battello (Paroni); Molinari, Maiero, Morelli, Pavan, Rambaldini.

PASSONS: Zoppè; Candusso, Fiorino; Birtig, Valussi, Zucchiatti; Trink, D'Angelo, Favotto, Mesaglio, Rosso.

ARBITRO: Pertot di Trieste.

Bertiolo, 18

Il Bertiolo ha battuto nettamente il Passons al termine di un incontro disputato in un mare di nebbia. Le reti sono state messe a segno tutte nella prima parte della gara al termine di azioni che, per la scarsa visibilità iniziale, sono state — più che viste — intuite dagli spettatori.

La prima segnatura è stata siglata da Morelli al 14'. Ha raddoppiato, al 20' dal dischetto degli undici metri, Rambaldini. Ha accorciato le distanze per gli ospiti un'autorete di Orlando al 27'. Infine, ha triplicato per il Bertiolo al 37' Molinari.

Renzo Calligaris

Sanvitese - Casarsa 0-0

SANVITESE: Borgobello; Caporusso, Mior; Dolcetti, Cesco, Pin; Canzian, Piazza, Collaoni, Mazzolo, Campagnolo.

CASARSA: Daneluz; Colussi, Cesarin; Quarin, Quattrin, Giordano; Pertoldi, Bozzato, Gollino, Re, Zonta.

ARBITRO: Polato di Padova.

San Vito al Tagliamento, 18

«In bianco» l'incontro tra Sanvitese e Casarsa. La Sanvitese aveva avuto la possibilità di andare in vantaggio al 7' del primo tempo, su calcio di rigore concesso per un atterramento di Dolcetti in area, ma Piazza spediva la sfera al lato. Per l'intero primo tempo l'incontro è stato disputato sotto una fitta nebbia, che ha ostacolato le azioni di ambedue le squadre.

Nel secondo tempo, invece, con più visibilità, le due squadre hanno fatto più gioco e si sono notati dei rapidi capovolgimenti di fronte, ma le azioni più belle e pericolose sono state dei locali, che in più di un'occasione hanno avuto la possibilità di andare a rete. Bisogna però dire che la difesa ospite è stata sempre all'altezza della situazione.

Antonio Cecco

Flumignano - Prata 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p. t. al 31' Maccan, al 44' Mazzon.

FLUMIGNANO: Piu; Malisan, Sgrazzutti; Bulfon, Cossaro, Della Siega; Mazzon, Micolin, Battello, Piani, Cortello.

PRATA: Marocci; Disnan, Piccinin; Poiesello, Basso, Bortolin; Corazza, Rebecca, Maccau, Binot, Mazzarella (Mora).

ARBITRO: Cadenaro di Monfalcone.

Flumignano, 18

Ambedue le formazioni hanno ripetutamente cercato il risultato pieno, non lesinando alcuno sforzo. Il gioco, però, non è stato dei migliori, anche perché la nebbia è stata come una spada di Damocle sulla prosecuzione regolare della gara. Il Flumignano avrebbe potuto fare propri i due punti se Cortello non avesse banalmente sciupato al 26' della ripresa un facile colpo di testa.

Le reti: al 31' l'ottimo centravanti Maccan, dopo aver vinto un contrasto con due difensori, fulmina Piu in uscita. Al 44' Mazzon ristabilisce l'equilibrio con la solita punizione da fuori area.

Giobatta Deana

SECONDA CATEGORIA

GIRONE C

I RISULTATI

*Sevegliano - Lavarianese	1-1
Ruda - *Gonars	2-1
*Trivignano - Rivignano	4-2
*S. M. Longa - Flambro	1-1
*Pozzuolo - Pro Fiumicello	1-0
*Castionese - Mortegliano	0-0
*Tisana - Maranese	4-2
*Muzzanese - Pocenia	1-1

LA CLASSIFICA

Pro Fiumicello	14	8	3	3	15	6	19
Tisana	14	8	3	3	24	14	19
Maranese	14	7	3	4	20	16	17
Trivignano	14	5	7	2	16	9	17
Ruda	14	5	7	2	10	9	17
Rivignano	14	5	6	3	22	14	16
Pozzuolo	14	4	7	3	18	16	15
Muzzanese	14	4	6	4	17	15	14
Castionese	14	3	7	4	16	14	13
Gonars	14	5	3	6	14	16	13
Mortegliano	14	3	7	4	11	14	13
Sevegliano	14	2	8	4	9	12	12
S. M. Longa	14	3	5	6	9	16	11
Pocenia	14	1	8	5	12	18	10
Flambro	14	3	4	7	11	19	10
Lavarianese	14	2	4	8	12	28	8

LE PARTITE DEL 25-1-1976

Maranese - Gonars
Lavarianese - Trivignano
Rivignano - Pozzuolo
Mortegliano - Sevegliano
Pocenia - S. M. Longa
Ruda - Muzzanese
Pro Fiumicello - Castionese
Flambro - Tisana

GIRONE D

I RISULTATI

*Aurora - Medea	s.p.n.
*Natisone - S. Marco	1-0
*Torriana - Villanova	0-0
*Azzurra - Pro Osoppo	2-1
Cividalese - *Marter	1-0
*Pro Farra - Faedese	0-0
*Audax - Lucinico	1-0
Dolegnano - *Valnatisone	2-0

LA CLASSIFICA

Natisone	14	9	4	1	24	9	22
Medea	13	7	4	2	16	22	18
Cividalese	14	6	6	2	19	12	18
Torriana	14	5	7	2	19	12	17
Azzurra	14	6	4	4	15	11	16
Dolegnano	14	5	5	4	19	15	15
Aurora	13	3	7	3	7	7	13
Faedese	14	4	5	5	16	18	13
Pro Osoppo	14	4	5	5	18	21	13
Marter	14	4	5	5	13	17	13
Lucinico	14	4	4	6	10	13	12
Valnatisone	14	3	6	5	13	16	12
Pro Farra	14	2	8	4	15	21	12
Audax	14	3	5	6	13	17	11
S. Marco	14	2	5	7	10	19	9
Villanova	14	1	6	7	13	20	8

LE PARTITE DEL 25-1-1976

Lucinico - Natisone
Medea - Torriana
Villanova - Marter
Faedese - Aurora
Dolegnano - Azzurra
S. Marco - Valnatisone
Cividalese - Pro Farra
Pro Osoppo - Audax

GIRONE E

I RISULTATI

Aurisina - *Edile Adriatica	2-1
*De Macorl - Villesse	3-1
*Sagrado - Costalunga	1-0
*Zaria - Fogliano	0-0
*Sant'Anna - Rosandra	0-0
*Isonzo - Vesna	4-0
Primorie - *Flaminio	1-0
Libertas - *Campanelle	2-1

LA CLASSIFICA

Isonzo	14	9	3	2	23	9	21
Primorie	14	5	7	2	17	11	17
Sagrado	14	4	9	1	13	10	17
Zaria	14	4	9	1	10	7	17
Libertas	14	5	6	3	18	10	16
Villesse	14	6	3	5	18	14	15
Rosandra	14	4	7	3	13	10	15
Edile Adriatica	14	4	7	3	12	12	15
Vesna	14	5	5	4	23	24	15
Costalunga	14	4	5	5	12	10	13
De Macorl	14	3	7	4	15	15	13
Flaminio	14	3	5	6	10	16	11
Fogliano	14	2	7	5	12	19	11
Aurisina	14	4	2	8	14	21	10
Campanelle	14	2	5	7	14	24	9
S. Anna	14	2	5	7	9	21	9

LE PARTITE DEL 25-1-1976

Primorie - De Macori
Aurisina - Sagrado
Costalunga - S. Anna
Vesna - Edile Adriatica
Libertas - Zaria
Villesse - Campanelle
Rosandra - Isonzo
Fogliano - Flaminio

Il punto

L'Isonzo ha decisamente una marcia in più: la compagine isontina ha superato nettamente il Vesna ed ha aumentato ancora il vantaggio nei confronti delle inseguitrici, portandolo a quattro lunghezze. Sulla seconda poltrona sono ora in tre: il Primorie, che si è imposto di stretta misura al Flaminio; il Sagrado, che ha battuto con il minimo scarto il Costalunga di Volpi; lo Zaria, che è stato costretto al pareggio dal Fogliano. Ha ripreso quota la Libertas grazie alla vittoria sul Campanelle.

Rizzian vince la «libera» di Sappada

Ottimo successo del triestino Guido Rizzian, dello Sci Club 70, nella discesa libera disputatasi a Sappada e valida per le eliminatorie del Trofeo Rolly-Go aperto ad allievi e ragazzi. Ha superato, anse di poco, il sappadino Quinz che sulle nevi di casa non è riuscito a spuntarla contro la veemenza del giovane Rizzian, che è stato l'unico in campo maschile ha difendere — con grosso successo ovviamente — l'onore degli sciatori alabardati, in quanto tutti gli altri hanno ottenuto una classifica piuttosto modesta.

Molto meglio le cose sono andate nel settore femminile, dove ci sono cinque triestine nelle prime otto. Ha vinto — come era logico — la sappadina Marina Fontana, davanti alla «trentottobrina» Alessandra Neri (quest'ultima prima nella categoria allieve). Quinta si è piazzata Gianna Uxa e, quindi, nell'ordine Sandra Collinassi, Cristina Zoch e Chiara Comelli.

basket

NELLA POULE SCUDETTO LA SNAIDERO HA CEDUTO TROPPO PRESTO A CANTU'

Buon inizio per Trieste e Patriarca

PER LA TERZA VOLTA IN QUESTA STAGIONE LA SCAVOLINI DI PESARO DEVE ARRENDERSI ALLA PALLACANESTRO TRIESTE

«Superstar» e il capitano gli artefici della vittoria

Pall. Trieste - Scavolini Pesaro 87-78 (37-29)

PALL. TRIESTE: Zovatto, Forza 15, Cecotti 2, Bassi, Oeser 17, Taylor 24, Meneghel 4, Pozzecco 18, Jacuzzo 5, Millo 2.

SCAVOLINI: Cinciarini 5, Diana 2, Del Monte 2, Ponzoni 12, Olivetti 2, Natali 14, Sarti, Grasselli 8, Florio 23, Brady 10.

ARBITRI: Bianchi e Pinto di Roma.

NOTE: tiri liberi: Pall. Trieste 13 su 17 (1 tecnico), Scavolini 14 su 22. Usciti per 5 falli: Brady al 7', Pozzecco al 10', Taylor al 17' e Cecotti al 19' del secondo tempo.

La Pallacanestro Trieste è partita con il piede giusto: doveva a tutti i costi cominciare questa seconda fase del campionato con una vittoria e la vittoria è venuta. Non la possiamo definire esaltante, ma il tempo di fare poesia è finito; ora il torneo è entrato nel vivo e l'importante è soltanto fare il risultato. Se poi c'è la possibilità di fare anche spettacolo tanto meglio. Il fatto è che ieri poco spettacolo si poteva dare contro una formazione nervosa, imprecisa e tanto invelenita per le sconfitte già subite quest'anno contro i triestini.

Comunque Taylor, nonostante le sue non perfette condizioni fisiche, ha giostrato da gran campione bloccando Brady (un solo canestro nel primo tempo), realizzando da sotto in ogni occasione, dominando nei rimbalzi, esibendosi nelle sue famose schiacciate e andando a stoppare stratosferici palloni.

Discorso a parte, dunque, per il nostro americano che ogni domenica di più si dimostra uno dei più completi stranieri che calchino i parquet italiani: bene ha fatto Marini tanti mesi fa, quando chiedeva tempo e fiducia a quanti criticavano la scelta di Taylor, bene hanno fatto i dirigenti a porre sullo stesso Taylor una seria ipoteca per il prossimo campionato. Queste le sue cifre di ieri: 10 su 14 da sotto, 9 rimbalzi in difesa e 4 in attacco (per il suo diretto avversario c'è un magro 2 su 4 da sotto, 2 su 9 da fuori e 5 rimbalzi in difesa: tutto qui!).

Accanto al «super-star» va messo subito Pozzecco, secondo noi il principale artefice del risultato. Il capitano, chiamato in campo dal 2' del primo tempo a sostituire Millo (ancora sofferente per un fastidioso malanno ai piedi) vi è rimasto fino al raggiunto limite di falli, all'11' della ripresa: 29 minuti giocati con tanta maestria, eccezionale precisione, estrema efficacia. Oltre ad aver segnato 18 punti (8 su 13, 2 su 2 nei liberi e 9 rimbalzi), Pozzecco ha servito con lanci perfetti, tutti vincenti, Taylor, Forza e Oeser; in difesa ha lottato come un leone, in attacco ha tenuto le redini del gioco nei momenti più delicati. Un'ulteriore conferma dello stato di grazia per un giocatore tanto importante per la squadra e ottimo auspicio per i sempre più severi confronti che attendono la Pallacanestro Trieste.

L'incontro ha avuto uno stentato inizio con Forza, Oeser, Meneghel, Millo e Taylor a fronteggiare Diana, Ponzoni, Natali, Flori e Brady: nei primi dieci minuti più errori e imprecisione che altro, con Taylor e Pozzecco in luce da una parte e Natali e Florio dall'altra. Basso il punteggio al termine del primo tempo ma con la sensazione che per i triestini il gioco è fatto. Nei primi minuti della ripresa (Forza, Oeser, Meneghel, Pozzecco e Taylor contro Diana, Natali, Grasselli, Florio e Brady) la Scavolini opera lo sforzo maggiore e cerca di farsi sotto ma l'indomabile Pozzecco con un 4 su 4 di fila, Forza (trasformato rispetto al primo tempo) e Taylor, rispondono di prepotenza, portando il vantaggio all'8' a 18 punti (66-48).

Ponzoni (5 su 9) e Florio (10 su 15) non possono, soli come sono, sostenere l'urto, e riescono unicamente a limitare i danni. Ma comincia il periodo buono di Oeser, che va a realizzare di forza (4 su 6 in dodici minuti e tre assist) e si rivede Iacuzzo: il risultato è fatto e la Scavolini deve alzare bandiera bianca.

Forse dalla Scavolini ci si aspettava qualcosa di più: certo è che la Pallacanestro Trieste è ben più forte e la terza vittoria consecutiva sui pesaresi lo dimostra chiaramente. Ma questa vittoria non faccia dimenticare alcuni errori commessi ieri in difesa: certi buchi nella «zona» triestina, già visti nelle prime partite di campionato, speravamo che non si verificassero più; pensiamoci in tempo perché la prima parte del torneo ha dimostrato che i confronti più impossibili si vincono in difesa. Un neo, questo, che andava sottolineando, anche e soprattutto, in una giornata vincente.

Gualberto Niccolini

(Italfoto)

Pozzecco si appresta a uno dei suoi tiri vincenti da lontano

Poduie vicepresidente della Pall. Trieste

Nella sua ultima riunione il consiglio direttivo della Pallacanestro Trieste ha deciso unanimamente che la società continuerà anche nel prossimo anno l'attività, anche nella malaugurata ipotesi che non si dovesse trovare un abbinamento, fermo restando l'impegno di mantenere la squadra in A 2 e non nascondendo il desiderio di portarla a un livello ancora superiore.

Il consiglio direttivo, inoltre, ha provveduto all'elezione del vicepresidente, e i consensi sono andati a Piero Podule, chiamato ad affiancare il presidente Gorup pi nell'impegnativo lavoro di reggere le sorti della società biancorossa. Ancora una volta l'unità di intenti dei dirigenti, e la piena disponibilità di tutti, non può che far ben sperare in questa giovane e già affermata società cestistica.

NELLA POULE B 1

Pordenone - Febal Pesaro 72-70 (45-34)

PORDENONE: Cedolini 8, Delle Vedove 12, Fabris 13, Sambin 19, Voselli 9, De Stefano, Schober, Maset, Ranuzzi 11, Canella.

FEBAL: Rossi 15, Ercoletti 1, Giusti 7, Ruppoli 7, D'Orazio 12, Piccoli, Bartoluzzi 16, Paccapelo 8, Mariani 4, Casabianca.

ARBITRI: Castrignano e Biondi di Bologna.

NOTE: tiri liberi Pordenone 22 su 32; Febal 16 su 30. Usciti per cinque falli: Cedolini, D'Orazio, Mariani, Voselli, Fabris, Giusti, Bartoluzzi.

Pordenone, 18

Contro la Febal Pesaro, squadra di tutto rispetto, la Pallacanestro Pordenone ha rischiato grosso. Inevitabile del resto una partita costellata da un susseguirsi di falli, che gli arbitri non hanno saputo tenere in pugno, e che per i biancorossi di Lombardi rivestiva vitale importanza ai fini della classifica. Reduci da due consecutive sconfitte contro il Serile Rimini e il Ferroli S. Bonifacio, i pordenonesi si sono presentati al pubblico amico con il fermo proposito di conquistare i due punti per non compromettere definitivamente le loro speranze di accedere alla terza fase, ma troppo nervosi per potersi esprimere al meglio delle loro possibilità.

Nel primo tempo comunque hanno retto bene al confronto con i pesaresi, e hanno trovato la via al canestro con una certa facilità. Cedolini, che ha dovuto abbandonare il rettangolo di gioco al 4' e 15" della ripresa per cinque falli e Sambin che in difesa ha reso la vita dura al cecchino Rossi sono apparsi in netta ripresa rispetto agli ultimi due incontri.

Ottima anche la partita di Delle Vedove (3 su 5 da sotto, sei su dieci nei personali, 6 rimbalzi difensivi, 8 offensivi e tre stoppate) bene spalleggiato da Fabris (4 su 6 da sotto 1 su 2 da fuori 3 difensivi ed uno offensivo). In fase di regia Voselli e Ranuzzi hanno più volte risollevato la nevicella biancorossa.

R. C.

MENTALITÀ PERDENTE CONTRO UNA MODESTA FORST

SNAIDERO ARRENDEVOLE

Forst - Snaidero 97-73 (47-29)

FORST: Marzorati 31, Leinhard 18, Della Fiori 15, Recalcati 21, Beretta, Cattini 2, Meneghel 10, Tombolato, Natalini, Pirovano.

SNAIDERO: Giomo 20, Malagoli 12, Fleischer 12, Andreani 7, Cagnazzo 6, Presacco 2, Milani 6, Viola 8, Savio, Vanin.

ARBITRI: Zanon e Burcovich di Venezia.

NOTE: tiri liberi: Forst 7 su 16, 9 su 12 la Snaidero.

DAL NOSTRO INVIATO

Cantù, 18

Si poteva senza dubbio presumere che la Snaidero raggiunto l'obiettivo della poule scudetto si fosse scaricata, e che non riuscisse ad affrontare con la necessaria concentrazione soprattutto il primo incontro che la vedeva opposta alla Forst; ma non scaricata al punto da scendere in campo con la mentalità decisamente perdente di squadra che non è mai riuscita a contrastare una Forst per altro non molto sicura, soprattutto nelle battute iniziali e ancora lontana dall'aver raggiunto un assestamento soddisfacente.

Se Taurisano cercava in questa partita di fugare i dubbi che sortiscono sull'attuale consistenza della sua squadra e soprattutto sull'efficacia incondizionata dell'impostazione difensiva, non ha avuto un responso del tutto positivo. La Snaidero dal canto suo non ha saputo approfittare di questa situazione, ed è anche naufragata in una prova troppo spesso discontinua e disordinata, costellata nella prima parte da un numero eccessivo di banali errori, riuscendo forse a salvarsi solo in parte per qualche cosa buona fatta vedere in difesa.

Se si eccettuano forse Giomo, e, neppur sempre, Fleischer e Malagoli, degli altri l'assoluzione piena spetta solo a Presacco, che ha sentito troppo il «lancio» su Marzorati proprio in un'occasione in cui il «play» azzurro si è dimostrato in gran giornata, giocando alla grande e strappando applausi a scena aperta per i suoi «numeri», alcuni dei quali veramente di ottima fattura.

Tutta la Forst, comunque, nonostante i limiti di cui si è detto, è riuscita a maramaldeggiare, facendo leva di volta in volta su Recalcati, Meneghel e Leinhart, spesso quest'ultimo imbeccato dalla perfezione ancora da Marzorati. Qualche nota positiva che suona poi come conferma, la Snaidero l'ha dimostrata come complesso, che anche in condizioni di spirito non certo ottimali riesce tuttavia a eseguire qualche schema efficace potendo anche contare non tanto su individualità spiccate, quanto su una confortabile intercambiabilità di uomini.

Quello che comunque è mancato, e soprattutto nel primo tempo, è stata la concentrazione, mancanza evidenziata ancora di più dalla particolare attenzione che i canturini hanno cercato di dedicare alla difesa. Nel secondo tempo il volto della partita è cambiato: la Forst ha decisamente giocato meglio, ma anche gli arancioni sono cresciuti al punto da subire un parziale piuttosto onorevole di soli 6 punti: il che tutto sommato può far prevedere che l'episodio rilassatezza, senza dubbio comprensibile anche se non giustificabile completamente, possa essere stato contenuto in 20' di una partita, quelli appunto del primo tempo. Una partita tutto sommato non molto piacevole né spettacolare, anche perché le due squadre hanno prestato la maggiore attenzione alle rispettive difese.

Scesi in campo con Presacco su Marzorati, Giomo su Recalcati, Malagoli su Meneghel, Fleischer su Della Fiori e Andreani su Leinhart (sul fronte opposto erano invertite le marcature tra i piccoli con Marzorati su Giomo e Recalcati su Presacco) gli arancioni sono riusciti a tenere testa ai campioni d'Italia per 9 (9 a 9) facendosi poi distanziare vistosamente (19 a 34) a quarto d'ora per andare al riposo con un pesante passivo di 18 punti, nonostante gli avvicendamenti (Viola rilevava dopo meno di 6' Presacco già gravato di 3 falli e Cagnazzo rilevava Andreani, Milano Viola e ancora Andreani Cagnazzo).

Diverso dicevamo il volto della ripresa che le due squadre affrontavano con Giomo, Malagoli, Fleischer, Andreani e Viola opposti a Marzorati, Leinhart, Della Fiori Cattini e Meneghel. De Sisti che nel primo tempo aveva schierato la difesa a uomo, per poi passare nei secondi 10' a quella mista, propendendo per la zona e le cose si mettevano decisamente meglio, in difesa appunto ma anche all'attacco con Malagoli e Giomo in bella evidenza al tiro. Non cambiavano ovviamente le sorti della partita ma la Snaidero poteva per lo meno competere ad armi quasi pari contro una Forst ormai lanciata e che poi raggiunto in scioltezza il fischio finale.

Giorgio Verbi

FAG BATTUTA ANCHE SE GARRETT ERA A «MEZZO SERVIZIO»

Goriziani senza difficoltà

Protagonista della partita Fortunato - Soro lucido e incisivo regista

Gorizia, 18

Felice esordio della Patriarca nella pool di classificazione. La squadra di Sales non ha avuto difficoltà a imporsi ai napoletani della FAG regolando a suo piacere la gara rimasta in bilico nelle sole battute iniziali. Dopo aver tenuto un passo piuttosto lento, i locali hanno parato l'allungo tra il 9' e il 12' su uno slancio di una doppietta messa a segno da Bruni in contropiede; lo scatto trascinatore del velocista biancoceleste è stato di sprone a Garrett, che immediatamente dopo ha segnato il suo primo canestro della gara.

La raffica biancoceleste è continuata con le realizzazioni di Soro, Ardessi e Fortunato. Grazie a un parziale di questo periodo di 28-7 la Patriarca ha racimolato un vantaggio di 19 punti (42-23) al 16', che gli è stato poi sufficiente per continuare a condurre la gara senza alcun problema; chiuso infatti sul punteggio di 48-31 il primo tempo la Patriarca non ha insistito nella ripresa per incrementare lo scarto in proprio favore, preferendo non forzare il ritmo anche perché Garrett in questo incontro non è sceso in campo nelle sue migliori condizioni fisiche e praticamente ha giocato a mezzo servizio.

L'apporto dell'americano (25 punti al termine con 4 su 9 da fuori e 5 su 5 da sotto e 11 rimbalzi) è stato comunque notevole come al solito, soprattutto sul piano del gioco di squadra. La parte del leone questa volta se l'è presa Fortunato, protagonista di un'eccellente partita. Il secondo pivot biancoceleste si è messo soprattutto in luce nei rimbalzi d'attacco (ben nove e quasi tutti seguiti da realizzazione), ma anche sotto il proprio tabellone non ha lesinato energie catturando altri sei rimbalzi.

Della sua maiuscola prestazione sono conferma anche le altre cifre: 8 su 10 da sotto e 2 su 4 da fuori. In cabina di regia Soro (3 su 8) ha mostrato molta lucidità e incisività. Gli hanno dato man forte con prove egualmente valide Bruni (6 su 15) e Ardessi (7 su 15). Buona anche la prestazione di Savio subentrato solo nella parte centrale del secondo tempo. Flebus, che oggi era alla sua centocinquesima partita in maglia biancoceleste, è stato in campo solo per un piccolo scorcio di gara tra la fine del primo tempo e l'inizio del secondo.

I «guaglioni» della FAG hanno mostrato qualche miglioramento di assetto rispetto alla loro esibizione goriziana di tre mesi fa, continuando tuttavia a far perno sui soliti Kenney (8 rimbalzi difensivi, 8 su 12 da fuori e 3 su 3 da sotto) e Fucile (5 su 9 da fuori e 3 su 3 da sotto). E' piaciuto Scodavolpe, mentre Errico, Cioffi, Romano e Musetti, pur facendo il loro dovere sono apparsi alquanto senza smalto.

Per tutta la partita la Patriarca ha alternato la difesa a uomo a quella a zona a seconda dell'esito dell'azione d'attacco. I napoletani hanno seguito una tattica quasi simile pressando i portatori di palla. In attacco comunque la FAG si è trovata più a suo agio contro la zona grazie anche alla buona vena dei suoi tiratori.

Giancarlo Bulfoni

Patriarca - FAG Napoli 92-71 (48-31)

PATRIARCA: Garrett 25, Soro 6, Ardessi 16, Fortunato 22, Bruni 12, Flebus 2, Gregorat 3, Savio 6, Cortinovis, Furlan.

FAG: Errico 8, Cioffi 5, Kenney 22, Romano 2, Fucile 20, Musetti 6, Scodavolpe 6, Abbate 2, La Forgia.

ARBITRI: Sidoli di Reggio Emilia e Soavi di Bologna.

NOTE: tiri liberi: 14 su 22 dalla Patriarca, 7 su 10 dalla FAG. Usciti per cinque falli: Scodavolpe, Errico, Kenney.

I marcatori

Poule scudetto: Morse 44, Marzorati 31, Zanatta 26, Sorenson 25, Farina 22, Leonard 22, Serafini 21, Giomo 20.

Poule classificazione «A»: Bariviera 32, Yelverton 32, Ferracini 27, Brumatti 24, Sutter 24, Taylor 24, Florio 23, Williams 22.

Poule classificazione «B»: Coder 32, Johnson 32, Villalta 30, Garrett 25, Bovono 24, Fortunato 22, Kenney 22, Laing 22.

Poule scudetto

I RISULTATI

*Alco - Canon	72-64
*Forst - Snaidero	97-73
*Mobilgirgi - Mobilquattro	107-88
Sinudyne - *IBP	87-85

LA CLASSIFICA

Forst	1	1	0	97	73	2
Mobilgirgi	1	1	0	107	88	2
Alco	1	1	0	72	64	2
Sinudyne	1	1	0	87	85	2
IBP	1	0	1	85	87	0
Canon	1	0	1	64	72	0
Mobilquattro	1	0	1	88	107	0
Snaidero	1	0	1	73	97	0

LE PARTITE DEL 25.1.76

Canon - Forst
Mobilquattro - IBP
Sinudyne - Alco
Snaidero - Mobilgirgi

Classificazione - Girone A

I RISULTATI

*Jolly - Pintinox	87-83
*Cinzano - Lazio	99-67
*Pall. Trieste - Scavolini	87-78
Brill - *L. Brindisi	73-72

LA CLASSIFICA

Cinzano	1	1	0	99	67	2
Pall. Trieste	1	1	0	87	78	2
Jolly	1	1	0	87	83	2
Brill	1	1	0	73	72	2
L. Brindisi	1	0	1	72	73	0
Pintinox	1	0	1	83	87	0
Scavolini	1	0	1	78	87	0
Lazio	1	0	1	67	99	0

LE PARTITE DEL 25.1.76

Pintinox - Cinzano
Scavolini - Jolly
Lazio - L. Brindisi
Brill - Pall. Trieste

Classificazione - Girone B

I RISULTATI

*Patriarca - Fag	92-71
*Sapori - Ausonia	91-78
*Duco - Chinamartini	83-80
*Juventus - Brina	76-63

LA CLASSIFICA

Patriarca	1	1	0	92	71	2
Sapori	1	1	0	91	78	2
Juventus	1	1	0	76	63	2
Duco	1	1	0	83	80	2
Chinamartini	1	0	1	80	83	0
Brina	1	0	1	63	76	0
Ausonia	1	0	1	78	91	0
Fag	1	0	1	71	92	0

LE PARTITE DEL 25.1.76

Brina - Patriarca
Chinamartini - Sapori
Ausonia - Juventus
Fag - Duco

NELLA POULE B-2 IL DERBY ALL'ITALCANTIERI

Tigers vincenti a Venezia

Tigers - Die N'Ai Venezia 87-85 dopo un t.s. (74-74)

DIE N'AI: Marinatto 12, Di Cataldo 8, Brotto 3, Casaccio 21, Sfriso 21, Greco, Zennaro 20, Galvani, Smaniotto.

TIGERS GORIZIA: Sclausero 22, Gallo 4, Visintin 4, Marussi 2, Mauri 2, Del Ben 20, Kristancic 9, Bosini 18, Nanut.

ARBITRI: Mariani di Porto San Giorgio e Serrangeli di Ancona.

NOTE: tiri liberi: Die N'Ai 12 su 16; Tigers 1 su 2. Usciti per cinque falli Brotto al 10' e Gallo al 16' della ripresa; un tecnico a Kristancic.

Venezia, 18

Al termine di una partita emozionantissima, tanto che si è dovuto ricorrere anche a un tempo supplementare per averne la decisione, la Tigers è riuscita a prendersi la rivincita sulla Die Nai, battendo i «resti» della squadra veneziana (mancano per vari motivi Cossaro, Costantini, Paronuzzi, Lo Presti e Rosa) di strettissima misura. Per lunga parte della gara la Die Nai ha condotto con autorità il tabellone (8 a 2 al 5', 24 a 14 al 13', 36 a 30 al riposo, 60 a 53 all'11 della ripresa), cedendo però a un improvviso e autorevole ritorno dei goriziani a metà appunto del secondo tempo, quando Sclausero, Del Ben e Bosini hanno suonato la tromba della riscossa.

La Tigers ha segnato in questo momento cruciale 10 punti a zero, passando in quattro minuti dal 53-60 al 63-60; nel finale la Die Nai è riuscita però ad agganciarla proprio in extremis grazie alle prodezze di Di Cataldo, Casaccio e Zennaro. Il tempo supplementare ha comunque dato ragione agli ospiti, che si sono portati in vantaggio di quattro punti, e che proprio in extremis hanno visto ridotta quest'ultima distanza da un tiro disperato di Casaccio.

Come si è detto si è trattato di una gara molto equilibrata e avvincente, che ha visto inizialmente a mal partito i nervosi goriziani, tra i quali Mauri infilava quattro canestri, ma si dimostrava anche lui impreciso e poco calmo. Così i veneziani avevano la meglio soprattutto con uno splendido Sfriso, che segnava a ripetizione. Poi alla distanza, prima del riposo, la Tigers si avvicinava, restando però a sei punti di distacco all'intervallo. Nella ripresa i goriziani macinavano nuovamente la loro rimonta, fino a rovesciare i termini del tabellone, come si è detto, verso la metà del tempo. Da questo momento la partita diveniva incandescente sotto tutti gli aspetti, ma alla fine la maggiore esperienza della Tigers poteva avere la meglio sui pur generosi avversari.

G. B.

Italcantieri - Italsider 88-78 (42-35)

ITALSIDER: Hrovatin 17; Pozzecco 2, Neppi 6; Quarantotto 4; Rosada 4; Dalla Costa 10; Perin 4; Zimmerman 16; Vidorno 8; Furlan 7.

ITALCANTIERI: Paschini; Biasizzo 9; Soranzo 19; Raza 21; Bisesi; Pellegrin 8; Milotti 17; Russi; Tomada 2; Ursic 12.

ARBITRI: Butà di Udine e Sclausero di Gorizia.

NOTE: tiri liberi: Italsider 20 su 27; Italcantieri 23 su 44; usciti per cinque falli: Hrovatin, Rosada, Dalla Costa, Zimmermann, Neppi, Furlan e Vidorno dell'Italsider; Biasizzo e Raza dell'Italcantieri. Tecnico alla panchina dell'Italcantieri.

C'era stata grande attesa in settimana, ma tutto sommato questo derby tra Italsider e Italcantieri ha un po' deluso le aspettative. La colpa è stata esclusivamente dei padroni di casa, incappati in una classica giornata «no» che ha tolto all'incontro ogni interesse, soprattutto nel secondo tempo quando gli ospiti sono dilagati e l'Italsider non è esistita. Il punteggio finale, 88 a 78 per l'Italcantieri, è quindi giusto e rispecchia pienamente i valori espressi sul campo.

Un'attenuante per i rossoneri può essere ricercata nell'assenza di Cavazzon, sostituito in panchina da Pituzzi, ma certamente non può giustificare la sconfitta. Fin dalle prime battute si è capito che i padroni di casa non «giravano»; dopo sei minuti il risultato era già di 8-16 per gli ospiti, ma verso la metà del tempo Hrovatin, Dalla Costa, Vidorno, Neppi e Quarantotto sono riusciti a contenere gli avversari, portandosi a un punto dall'Italcantieri, 23-24 a sette minuti dal termine. Alla fine del primo tempo qualche disattenzione ha portato il risultato 35-42.

Possibilissimo quindi il recupero, ma la musica nella ripresa è cambiata. Gli ospiti hanno cominciato a poco a poco a prendere il largo fino a raggiungere un distacco di 22 punti a metà della ripresa. Dei triestini il solo che si può salvare è Hrovatin; Zimmerman ha giocato a sprazzi mentre Vidorno non è quasi esistito (qualcosa di buono lo ha fatto vedere solo dalla media distanza), Dalla Costa ha sbagliato troppo. Tra gli ospiti si sono invece messi in bella evidenza Raza e Soranzo.

Fabio Cescutti

NELLA «B» FEMMINILE BRUTTA CADUTA DELLA S.G.T.

La Sasa supera quota 100

SASA - Julia 102-38 (38-15)

SASA: Ginanneschi 29, Riccesi 10, Petruzzi 15, Cosina 22, Cassano 7, Trani 4, Angeiomè, Cepach 2, Stocco 13.

JULIA: Ustolin 6, Pavanello 12, Stefani 6, Fragiacomo C. 6, Fragiacomo M., Richter 2, Galiardi, Dadamo 2, Sossi 2, Bradaschia 2.

ARBITRI: Comin di Treviso e Filannino di Padova.

NOTE: tiri liberi Sasa 14 su 34; Julia 6 su 22.

La Sasa oltre quota 100, la Julia più di 60 punti sotto. E' tutto qui il derby stracittadino per la serie B femminile che ha visto protagonisti i due giovani quintetti nella palestra di via della Valle. Troppa la differenza di valori per poter assistere a un incontro interessante dal punto di vista dell'esito finale; in ogni caso le due formazioni, ma la Sasa in special modo, hanno fatto vedere, in mezzo a tanta imprecisione, qualcosa di buono.

Dicevamo che la gara non ha avuto praticamente storia: possiamo dire che, pronostico a parte, dal 5' le cestiste ospiti (ad ospitare erano le gialloblù della Julia) hanno rassicurato tutti i presenti sull'esito finale della partita. Con una marcia in più in attacco, con la completa supremazia sotto i tabelloni, Ginanneschi e compagne hanno fatto il brutto e il cattivo tempo di fronte a una compagine - baby (non che le giocatrici della Sasa siano di molto più anziane...) che deve ancora maturare; e, a dire il vero, ne ha tutto il tempo.

Non a caso abbiamo detto Ginanneschi e compagne: è stata proprio quest'atleta, infatti, la migliore in campo. Autrice di 29 punti, la Ginanneschi ha mostrato una padronanza per quel che riguarda i fondamentali e la visione di gioco veramente notevole: buon playmaker, veloce nei contropiedi, precisa nel tiro, la giocatrice biancoazzurra è emersa di una spanna sulle compagne. Bene hanno giocato comunque pure la Cosina (ottimo il suo secondo tempo), la Stocco (sempre proficui i suoi «tagli» sotto canestro) e la Riccesi.

Fra le ragazze di Turcinovich va sottolineata la prestazione della Pavanello, della mobilissima Fragiacomo e della Ustolin. La Sasa ha impresso all'incontro un ritmo forsennato, con marcamento aggressivo che nella ripresa è diventato quasi pressing. La Julia ha voluto rispondere alla stessa maniera ma, alla distanza, ha finito col rendere alle avversarie più di 60 punti, un passivo forse un po' troppo severo per le generose giocatrici gialloblù.

G. M.

● ATLETICA LEGGERA. La staffetta della Villanova University ha stabilito con 16' e 19" la migliore prestazione mondiale della 4x10 miglio indoor.

Mirandola - S.G.T. 47-46 (10-18)

MIRANDOLA: Bergamo 14, Cattozzo 15, Rossini 8, Zanelli 4, Fuga 2, Franco, Bolzan 4, Fornasiero, Mazzolaio, Costato.

SGT: Pavatich 4, Ricci 4, Tomasi 8, Bernetti, Bontempi 16, Frisolini 6, Lonzar, Monti 8, Guarini, Marini.

ARBITRI: Godoli e Bonoli.

NOTE: tiri liberi realizzati Mirandola 15 su 32, SGT 2 su 8.

Rovigo, 18

Le partite come quella odierna tra il Mirandola e la SGT non fanno storia e sono da dimenticare al più presto. Ambedue le squadre sono state l'ombra di se stesse, non hanno mai fatto gioco e tutte le ragazze in campo hanno dimostrato quasi indifferenza o per lo meno hanno fatto capire di essere in giornata «no». La prova assolutamente negativa della Rossini in campo rodigino, che è sempre stata una discreta tiratrice, specialmente da sotto canestro ha condizionato tutta la squadra. Soltanto la Bergamo è riuscita a combinare qualcosa di buono ed è certamente merito suo se il Mirandola è riuscito a vincere contro il quintetto triestino.

La formazione avversaria è partita benissimo andando subito in vantaggio per 4 a 0, ma in seguito anche per l'incalzare delle padrone di casa si è disunita ed ha cominciato a serpeggiare nelle file un certo nervosismo che ha portato le atlete triestine a commettere parecchi errori e falli. Si giungeva così alla fine del primo tempo con il punteggio di 20 a 18 per le «mirandoline».

Il gioco non cambiava molto nella ripresa e si notavano moltissimi falli da ambo le parti, tanto che le due squadre venivano decimate per l'uscita per raggiunto limite di falli di atlete. Si giungeva così a fasi alterne alla fine dell'incontro dove le rodigine riuscivano a prevalere per un solo punto. Da segnalare le prestazioni della Bergamo e della Cattozzo per il Mirandola, e della Bontempi e della Monti per la Ginnastica Triestina. Buono l'arbitraggio.

Ennio Brancalion

«D»: IL DON BOSCO O.K.

Don Bosco - Castelfranco 55-53 (23-19)

DON BOSCO: Comici 20, Olivo 4, Poloniato 16, Masè 7, Marzi 2, Macchi 4, Peretti 2, Goina, Cerne, Pistrin.

CASTELFRANCO VENETO: Cecchetto 2, Fort 1, Cecchin 7, Ziglio 1, Rossi 15, Pellizzari 2, Bolzon 18, Bertotto 7, Berton.

ARBITRI: Baroselli e Barban di Udine.

NOTE: tiri liberi: Don Bosco 11 su 20; Castelfranco 9 su 20. Usciti per 5 falli: Olivo, Fort, Berton, Rossi, Bolzon e Bertotto.

Al terzo tentativo il Don Bosco è riuscito finalmente a centrare la prima vittoria. Si è trattato di un successo assai sofferto e giunto a conclusione di una partita che ha detto molto poco, per lunghi tratti infatti, è stata una gara a chi sbagliava di più: l'ha spuntata, alla fine, la squadra di Umer grazie a un canestro di Poloniato (il migliore assieme a Comici) a pochi secondi dal termine dell'incontro.

Spilimbergo - Servolana 66-64 (36-31)

MOBIL LENARDUZZI: Bozzer 23, Zanon 4, Cecconi 4, De Stefano 2, Serena 2, Canova 8, Ermanno 16, Mantovan 4, Colonnello 3, Zugliani.

SERVOLANA: Ponton 11, Sancin 2, Bocchini, Fabris 4, Visentin 17, Rupena 11, Seminiu, Ritossa 11, De Pase 9.

ARBITRI: Pizza di Treviso e Nasetto di Spresiano.

NOTE: tiri liberi: Mobil Lenarduzzi 8 su 10, Servolana 20 su 34.

Spilimbergo, 16

Dopo la sconfitta esterna di Treviso per un punto, la Mobil Lenarduzzi si è riscattata cogliendo una meritata vittoria contro una Servolana mai doma, che ha tenuto in bilico il risultato fino alla fine. Dopo un inizio favorevole ai triestini gli azzurri di Monte, con un ritrovato Canova, si portavano in vantaggio di 5 punti che solo nel finale si sono ridotti a due. Per la Servolana sugli scudi Ponton e Visentin.

Umberto Sarcinelli

LE ALTRE della poule scudetto

Synudine - IBP 87-75 (42-42)

IBP: Quercia 10, Bondi 4, Lazz 2, Kunderfranco 4, Maiachin 13, C no 8, Vecchiato 8, Tomassi 8, F sati 3, Sorenson 25.

SINUDYNE: Cagllieris 17, Valen Antonelli 17, Sacco 3, Martini, Bonamico 1, Driscoll 18, Serafini Tommasini, Bertolotti 10.

ARBITRI: V. e G. Ugatti di Salerno.

NOTE: Tiri liberi: IBP 21 su Sinudyne 11 su 26. Usciti per que falli: nel secondo tempo al Serafini (76-70); al 15' Driscoll; 16' Tommasini; al 17' Caglieris; 17' Bertoletti; al 18' Bonamico.

Alco - Canon 72-64 (38-34)

ALCO: Russoni 4, Leonard 22, nevelli 18, Giauro 8, Polzot 4, nelli 14, Arrigoni 2; Costa, Polesel Casanova.

CANON: Medeot 6; Carraro Pieric 8, Dordei 3, Stahl 17, Barbaza 8, Gorghetto 9; Frezza, Rigo, vasani.

ARBITRI: Albanese di Busto zio e Paronelli di Varese.

NOTE: Tiri liberi: Alco 2 su Canon 6 su 10.

Mobilgirgi - Mobilquattro 107-88 (64-37)

MOBILGIRGI: Iellini 13, Gualco Zanatta 26, Morse 44, Ossola Meneghin 12, Montesi, Carraria, zi; Mottini.

MOBILQUATTRO: Papetti 7, roldi 19, Guidali 4, Farina 22, nesi 5, Rodà 2, Crippa 12, G. 13, Antonucci 4; Gergati P.

ARBITRI: Cagnazzo e Filipp di Roma.

NOTE: Tiri liberi: Mobilgirgi su 14; Mobilquattro 21 su 28. per 5 falli: Crippa al 10', Iellini 16' Guidali al 19', Morse al 20' condo tempo.

● CROSS. L'italiano Ortis si classificato secondo nel cro internazionale Aycaguer corsa campestre disputata nell'ippodromo di Parilly Lione e vinto dal francese Jacky Boxberger il quale ha compiuto i dieci chilometri del percorso in 27'43". Ortis è giunto a 8" dal vincitore

oggi il tuo Ciao può essere in regalo

fino al 15 febbraio
tutti hanno una possibilità su 27
di avere Ciao gratis

OPERAZIONE MESE PIAGGIO
15/1-15/2/1976

PIAGGIO

AUT. MIN. IND. COMM. ART. del 12/12/1975

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IRRUZIONE DI AGENTI IN BORGHESE ARMATI DI MITRA IN UNA VILLA SUBURBANA

ARRESTO NOTTURNO A MADRID DI CINQUANTA PROFESSIONISTI

Tra di essi alcuni noti avvocati dell'opposizione - La clamorosa azione fa seguito a una analoga compiuta giovedì - Gli scioperi sembrano languire, ma non mancano nuovi focolai di proteste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 18

La polizia ha fatto irruzione la scorsa notte in una villa suburbana di Madrid e ha arrestato una cinquantina di persone, tra cui alcuni noti avvocati dell'opposizione specializzati in diritto del lavoro e nella difesa dei sindacalisti, architetti, economisti e altri professionisti. Agenti in borghese armati di mitra hanno circondato la villa e hanno fatto salire su due autobus tutti coloro che si trovavano nell'edificio, comprese le mogli dei professionisti, controllando poi gli arrestati nel quartier generale della polizia stradale alla Puerta del Sol.

Secondo quanto hanno dichiarato gli amici degli arrestati, nella villa era in corso un ricevimento in occasione del compleanno del proprietario, l'avv. Ignacio Montejo, specialista di diritto del lavoro. Tra i presenti figura Cristina Almeida, avvocato difensore di alcuni capi delle «comisiones obreras», i sindacati clandestini che si contrappongono a quelli ufficiali controllati dal governo.

La clamorosa azione della polizia viene interpretata come un altro tentativo delle autorità di bloccare l'ondata di scioperi che ha in parte paralizzato il paese. Giovedì scorso la polizia aveva compiuto un'analoga operazione a sorpresa arrestando, in un appartamento di proprietà dell'arcivescovado di Madrid, 120 sindacalisti della «fratellanza operaia dell'azione cattolica», accusati di essere i capi degli scioperi in corso e di essersi riuniti per elaborare i piani di uno sciopero generale di natura politica. Da fonte ufficiale si è appreso che 76 dei 120 presunti «sovversivi» sono stati nel frattempo rilasciati ma negli ambienti sindacali si afferma che tutti coloro che sono tuttora detenuti sono stati messi a disposizione del tribunale per l'ordine pubblico.

La settimana scorsa gli scioperi, organizzati non solo per chiedere un aumento dei salari ma anche per sfidare la nuova monarchia di Juan Carlos che ha annunciato ma non ancora realizzato alcune riforme e maggiori libertà politiche, hanno semiparalizzato la vita della capitale, dove circa 200.000 lavoratori hanno incrociato le braccia oppure sono rimasti provvisoriamente senza lavoro in seguito alle serrate indette per ritorsione dalle aziende.

Solo lunedì si potrà constatare se l'ondata di agitazioni sindacali e di proteste politiche è entrata in una fase calante, come si afferma negli ambienti governativi, oppure se si avrà una recrudescenza dei conflitti sociali. Si nota qualche segno di stanchezza tra i lavoratori rimasti quasi senza denaro a causa delle lunghe agitazioni nella cintura industriale di Madrid. Tuttavia in altri settori si aprono nuovi focolai di scioperi e di proteste.

Circa 1.500 dipendenti della compagnia internazionale dei vagoni letto si sono asserragliati nelle sale dei ristoranti della «Estacion del Norte» di Madrid e 30 rappresentanti sindacali hanno inscenato lo sciopero della fame in una chiesa madrilena in attesa della risposta della direzione generale della compagnia a Parigi alle loro rivendicazioni. I treni, tra cui l'espresso «Puerta del Sol» che collega Madrid a Parigi, sono partiti senza vagoni letto e vagoni ristorante. I dipendenti della compagnia affermano di essere la categoria peggio retribuita in Spagna e dichiarano che il loro salario medio è di sole 12.000 pesetas al mese (circa 130.000 lire).

I negoziati tra i dipendenti della metropolitana di Madrid e la direzione sono falliti ed è stato perciò minacciato un nuovo sciopero che avrebbe gravissime conseguenze per la vita della capitale. La minaccia della militarizzazione (già attuata per i dipendenti delle poste) incombe sui ferrovieri. Secondo fonti sindacali, ieri 11.800 ferrovieri erano in sciopero in tutta la Spagna.

La «Chrysler» (industria automobilistica) ha invitato i suoi dipendenti a ritornare al lavoro lunedì ma nel corso di un'assemblea cui hanno partecipato 11.000 lavoratori è stato deciso di continuare l'agitazione, a meno che l'azienda non s'impegni a riassumere tutti i lavoratori licenziati o arrestati e a non adottare alcuna rappresaglia contro coloro che hanno aderito allo sciopero.

Analoghe condizioni sono state poste dai rappresentanti sindacali dei settori più colpiti dalle agitazioni — l'industria metalmeccanica, le banche, le assicurazioni, i telefoni, le poste e l'edilizia — che hanno chiesto inoltre la cessazione di tutte le serrate, la scarcerazione dei lavoratori arrestati, l'annullamento delle sanzioni imposte ai sindacalisti e l'avvio di negoziati per il rinnovo dei contratti.

A Barcellona la polizia ha arrestato ieri tredici impiegati del «Banco de Santander», accusati di essere gli istigatori dello sciopero in corso nel settore bancario nella città catalana. Questa mattina nel centro di Bilbao si sono verificati tafferugli tra la polizia e alcune migliaia di dimostranti che scandivano slogan a favore della libertà e dell'amnistia per i detenuti politici.

Arthur Herman

PROSSIMO IL RILASCIO del giovane rapito?

Madrid, 18

L'agenzia «Cifra» afferma che la famiglia del giovane José Luis Arrasate, sequestrato martedì scorso a Berriz in Biscaglia, ha ricevuto una telefonata dagli intermediari che erano stati inviati in Francia per prendere contatti con gli autori del rapimento.

Secondo l'agenzia, questa telefonata farebbe sperare in un sollecito rilascio del giovane, per la cui liberazione erano stati chiesti 100 milioni di pesetas (circa un miliardo e 100 milioni di lire). Non è stata fornita alcuna precisazione circa l'ammontare effettivo del riscatto.

Si ritiene che il rapimento sia stato perpetrato da separatisti baschi per finanziare la loro organizzazione. Ieri il ministro degli interni spagnolo Manuel Fraga Iribarne si è incontrato a Nizza con il suo collega francese Michel Poniatowski e si ritiene che l'attività dei guerriglieri baschi nella zona di frontiera tra i due paesi sia stata discussa nel corso del colloquio.

(Upi)

Vietate dalle autorità conferenze di Camacho

Madrid, 18

Il leader sindacalista Marcelino Camacho, di ritorno a Madrid da un viaggio a Valencia, ha dichiarato oggi che le autorità locali gli hanno vietato di tenere tre conferenze che aveva in programma all'università della città. Camacho ha aggiunto di essere stato avvertito che è stata ugualmente vietata un'altra conferenza che aveva in programma per il 26 gennaio a Murcia. Camacho ha infine detto che durante la sua permanenza a Valencia è stato seguito da due agenti della brigata sociale e politica. (Ap)

CAUTO OTTIMISMO SULLA «PRAVDA»

«L'URSS VUOLE LA DISTENSIONE»

E' essenziale per la coesistenza pacifica raggiungere il nuovo accordo sui «Salt»

Mosca, 18

L'organo ufficiale del partito comunista sovietico, «Pravda», scrive oggi che l'Unione Sovietica «è decisa a fare tutto quello che può» per raggiungere un nuovo accordo «Salt», sulla limitazione degli armamenti strategici offensivi con gli Stati Uniti.

In un articolo improntato a cauto ottimismo sulla prossima visita a Mosca del segretario di stato americano Henry Kissinger, la «Pravda» dice che secondo Mosca la limitazione della corsa agli armamenti da parte delle due maggiori potenze del mondo costituisce l'elemento più essenziale della distensione.

«Il popolo sovietico — dice l'articolo, pubblicato privo di evidenza nella rassegna settimanale di politica estera del giornale — considera la normalizzazione e lo sviluppo delle relazioni sovietico-americane come la tendenza più importante della politica di coesistenza pacifica.

«Tutti vedono quali benefici questo fondamentale miglioramento, iniziato nel 1972, ha portato al clima mondiale. La soluzione di una questione quale quella relativa alla corsa agli armamenti riveste un'importanza speciale».

(Ap)

SAREBBE IMMINENTE IL DIVIETO DI ESPORTAZIONE

Il Belgio «geloso» delle sue patate?

Le piogge ne hanno ridotto il raccolto - Tale provvedimento potrebbe mettere in crisi Germania, Olanda e Inghilterra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 18

Il primo ministro belga ha annunciato, dopo una riunione di gabinetto, che il Belgio si propone di vietare le esportazioni di patate. L'iniziativa fa seguito a quella della Francia, e subito è stato rilevato che l'applicazione della misura aggraverebbe la situazione, con ogni probabilità in altri paesi dell'Europa occidentale. Germania occidentale e Paesi Bassi sono per tradizione importatori di patate belghe.

L'Olanda, a sua volta, vende patate alla Gran Bretagna, perché a seguito di una malattia della patata verificatasi una decina d'anni fa in Belgio, i britannici non hanno più voluto acquistare sul mercato di questo paese. Se non giungessero più dal Belgio patate per gli olandesi, essi a loro volta si troverebbero nella impossibilità di fornire alla Gran Bretagna quelle di propria produzione.

Si attendono ora gli sviluppi della comunicazione di Leo Tindemans. Il Belgio, fortissimo consumatore di patate, ha già stabilito un calmiere sul prezzo del prezioso commestibile. Ma a quanto sembra non ha avuto molto effetto, perché i grossisti non vogliono rifornire i dettaglianti a nove franchi il chilo (in ottobre le patate costavano 3,75) e sottobanco si trovano patate a 12,15 franchi o anche più. Ed è balzato da 18 a 25 franchi il prezzo di un sacchetto di «pommes frites», le patatine fritte che i belgi mangiano in gran quantità, praticamente con tutto e da sole.

La possibilità di una «guerra delle patate» è accentuata dall'assenza di regolamentazione della CEE per questo prodotto. Le piogge primaverili hanno ridotto il raccolto e i coltivatori si sono dedicati ad altre colture. La CEE stima che la produzione del 1975 sarà di un quinto inferiore a quella del 1974.

Le autorità belghe e quelle di altri paesi dicono che gli speculatori hanno ingigantito il fenomeno, accaparrando e tenendo in magazzino le patate e gonfiando i prezzi. Ma esiste, si ammette, un problema di fondo.

Nella situazione si inserisce la voce degli igienisti, i quali dicono che non tutto il male viene per nuocere. Con l'aumento del prezzo delle patate se ne vedranno di meno sulla tavola (e anche fuori tavola per i consumatori accaniti di fritte). E dice la dottoressa Dorothy Hollingsworth, esperta londinese di dietetica, che «l'eccesso di peso è la più importante malattia della nutrizione in Gran Bretagna e nella maggior parte dei paesi benestanti, e alla maggior parte degli adulti non sarebbe male perdere qualche libbra».

D'altro canto l'umile patata è alimento prezioso, e gli esperti di scienza dell'alimentazione pongono in guardia anziani, bambini e famiglie meno abbienti contro una riduzione del consumo. La patata, dicono, è un «pacchetto» di proteine, vitamina C e carboidrati, e servita da sola — lessata o al forno — costituisce un alimento completo.

Il guaio emerge, aggiungono, quando la patata viene fritta, o arrostita con la carne della quale assorbe il grasso, o impastata con burro o irrorata di panna. E la maggior parte della gente la preferisce così; di conseguenza il livello calorifico va alle stelle. Dice il dott. Derek Miller, specialista di ricerche alimentari: «Un passaggio ad altri vegetali sarebbe per molti di noi una buona cosa. In ultima analisi perderemmo peso».

James Foley

Sparatoria a Istanbul: un morto e due feriti

Istanbul, 18

Un uomo è morto e altri due sono rimasti feriti in uno scontro a fuoco con la polizia avvenuto oggi a Istanbul e che ha portato a 19 il bilancio dei morti in tre mesi di violenza politica in Turchia.

Quattro uomini, che si ritiene siano attivisti di sinistra, hanno aperto il fuoco contro agenti di polizia che avevano compiuto un'incursione in una casa nei sobborghi di Istanbul. La polizia ha risposto al fuoco uccidendo uno degli uomini e ferendone altri due. Il quarto uomo è stato arrestato.

Nel corso della perquisizione, secondo quanto ha detto un portavoce della polizia, sono stati sequestrati nella casa esplosivi, pistole, munizioni e «opuscoli proibiti». Secondo gli osservatori questa azione della polizia potrebbe preludere a vaste retate negli ambienti degli attivisti politici di Istanbul.

(Ansa - Reuter)

SULLA CRISI ANGOLANA UNA CONFERENZA DEL PRESIDENTE DELLA TANZANIA NEYERE

«COMBATTIAMO PER ESSERE LIBERI E NON PER UN'AFRICA COMUNISTA»

Definita «arrogante e gratuita» la missiva di Ford - Si starebbe intanto preparando una nuova offensiva dell'MPLA nel Nord del paese, dopo la ritirata delle truppe dell'FNLA e dello Zaire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kinshasa, 18

L'Fnla, che si voleva ormai in rotta nelle regioni settentrionali dell'Angola, è tuttora deciso a opporsi ai soldati cubani e agli uomini dell'Mpla. Lo ha dichiarato, parlando a Kinshasa, capitale dello Zaire, Paul Touba, esponente del politburo del Fronte nazionale di liberazione dell'Angola. Un'affermazione che non sembra collimare con quanti parlano di autentica «rotta» del movimento di Holden Roberto di fronte all'offensiva scatenata da migliaia di soldati cubani lungo il confine tra l'Angola e la provincia zairese dello Shaba, l'ex Katanga. Un'offensiva, quella dell'Mpla, resa possibile soprattutto grazie ai mezzi corazzati, ai pezzi di artiglieria pesante nonché all'assistenza fornita non solo dai cubani ma anche da «consiglieri» militari sovietici, come sostengono a Kinshasa.

Nel suo intervento l'esponente dell'ufficio politico dell'Fnla ha categoricamente smentito la notizia pubblicata dal «New York Times» secondo cui gli armati dell'Fnla avrebbero deciso di dar vita a una campagna terroristica tesa a colpire proprio i paesi le cui truppe hanno invaso l'Angola.

«Non ho mai detto niente del genere — ha sottolineato Touba — vogliamo soltanto dare nuovo impulso alle nostre iniziative diplomatiche per spingere l'Organizzazione per l'unità africana (Oua), le Nazioni Unite, e i paesi membri del consiglio di sicurezza a chiedere il ritiro di tutte le truppe straniere dall'Angola. Un ritiro che provocherà in Angola un nuovo equilibrio di forze e farà sì che le forze patriottiche angolane tornino alle loro reali dimensioni».

Frattanto il governo dello Zaire, che appoggia attivamente l'Fnla, ha ufficialmente notificato all'Unione Sovietica e a Cuba la sua decisione di richiamare l'attenzione del consiglio di sicurezza dell'Onu sugli «atti d'aggressione» commessi dai due paesi comunisti.

Sempre per quanto concerne gli sviluppi bellici della situazione angolana si registra un fallito attacco sferrato da cubani e Mpla contro la città di Luso, presidiata dagli uomini dell'Unione nazionale (Unita).

Scopo dell'operazione tentata senza successo negli ultimi giorni da un migliaio di armati dell'Mpla e da cinquecento soldati cubani era quello di allentare la pressione nemica su Texeira de Sousa, città che dista da Luso circa 150 chilometri, in direzione Nord-Est.

Un'eventuale capitolazione di Luso finirebbe per propiziare la rotta dell'Unita e darebbe modo ai movimenti filo-sovietici di attaccare Huambo, capoluogo politico dell'Unione nazionale, città già nota come Nova Lisboa.

Nella crisi angolana si è inserito, con una conferenza stampa tenuta oggi a Nuova Delhi, il Presidente della Tanzania Julius Nyerere. Tema principale del suo intervento la lettera che il Presidente degli Stati Uniti Gerald Ford inviò a suo tempo ai capi di stato africani per fare il punto sulla crisi angolana. Ebbene Nyerere definisce «arrogante e gratuita» la missiva di Ford e sostiene che le proposte in essa contenute hanno contribuito a determinare il nulla di fatto al recente vertice dell'Oua ad Addis Abeba.

«Non capisco perché Washington sia così preoccupata per l'Angola. Gli americani non hanno nessuna scusa quando dicono "Badate a quel paese sta diventando comunista". In Africa non c'è un solo paese comunista. Noi non combattiamo in Africa per il comunismo. Combattiamo perché i nostri paesi siano liberi.

«Per noi questo dell'Angola è un problema molto semplice. Non capisco perché Pretoria e Washington insistano nel farlo risultare così complicato. In alcuni paesi africani l'indipendenza è stata conquistata senza combattere. In altri è stato necessario combattere. E noi dai comunisti possiamo ottenere soltanto armi».

In serata si apprende che le truppe dell'Mpla sono sul punto di continuare la loro avanzata verso San Salvador, nel Nord dell'Angola, dopo la ritirata cui hanno costretto gli uomini dell'Fnla e dello Zaire. E' quanto riferisce dall'Angola il corrispondente dell'agenzia jugoslava Tanjug, Blagojevic.

Il giornalista, insieme ad altri corrispondenti, ha potuto visitare la città di Ambriziete, conquistata nei giorni scorsi dell'Mpla. Al gruppo sono stati mostrati grossi quantitativi di armi tolte al nemico e casse di munizioni con i contrassegni del ministero della difesa dello Zaire, dell'esercito americano, nonché altre armamento con contrassegni in inglese, francese, spagnolo, italiano e cinese.

Richard Bove

VERTICE A COPENAGHEN

Telefoto Upi

Copenaghen — Si è aperto ieri il vertice socialista europeo, con numerosi interventi. Nella foto (da sinistra) Mario Soares, il primo ministro danese Anker Horgensen e Willy Brandt

NUOVE RIVELAZIONI DOPO QUELLE FATTE DAL «NOUVEL OBSERVATEUR»

In 5 anni via da Parigi forse 50 spie sovietiche

Alcune furono espulse, altre allontanate dalla loro stessa ambasciata Sull'operazione (cominciata nel 1971) fu mantenuto il massimo riserbo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 18

Da quaranta a cinquanta funzionari sovietici, in realtà al servizio più o meno diretto della «KGB» e quindi coinvolti in varie attività di spionaggio, hanno «lasciato» la Francia negli ultimi cinque anni. Parte di questi sono stati «espulsi», altri sono stati invitati dalla loro stesso ambasciata previa pressione del governo francese, a fare in tutta fretta i bagagli.

Questa operazione di «pulizia» ci viene confermata oggi da una fonte attendibile e alla quale non è stata mai data alcuna pubblicità. Quanto ci confida la fonte viene a coincidere con le rivelazioni fatte da «Le Nouvel Observateur». Nel numero che uscirà domani, la rivista francese cita i nomi dei due diplomatici sovietici che avrebbero tenuto in mano le fila del controspionaggio sovietico a Parigi. I due boss «KGB» a Parigi sarebbero Ivan Petrovitch Kisliak e Nikolai Evdomikov.

Del primo, il cui nome compare ufficialmente nell'elenco dei diplomatici russi accreditati nella capitale, si sa che ricopre la carica di consigliere di ambasciata e che è al numero tre della scala gerarchica dopo l'ambasciatore Stepan Chervonenko.

Sullo stesso piano di Kisliak in quanto a importanza è il connazionale Evdomikov, consigliere e sesto nell'elenco dei settantadue diplomatici di Mosca che svolgono il loro lavoro presso l'ambasciata sovietica. Il vero ruolo svolto da Evdomikov in Francia, sarebbe stato secondo, il settimanale quello di capo di servizi operativi dei servizi di controspionaggio dell'alto comando delle forze armate sovietiche, un organismo noto con le iniziali di «Grur» e considerato nell'ambito dei servizi segreti sovietici tra i più delicati e quindi importanti.

Tornando all'operazione iniziata cinque anni fa nei confronti di quei cittadini russi colpevoli di spionaggio o di altre attività più o meno sporche, è stato accertato che il suo inizio risale al settembre del 1971, mese in cui il governo di Londra «invitò» novanta tra diplomatici e funzionari russi a lasciare seduta stante la Gran Bretagna perché sorpresi o sospettati di attività spionistiche. A differenza però di questa ultima operazione, quella decisa dall'Eliseo si svolse nel riserbo più assoluto.

«L'operazione si svolse senza il benché minimo rumore. Non vi furono grida, non vi furono titoloni sui giornali e da parte sovietica non vi furono azioni di rappresaglia né vennero attuati provvedimenti simili contro il personale francese a Mosca ed i rapporti franco-sovietici rimasero buoni», ci ha detto l'alto funzionario, riferendosi al fatto che Mosca rispose invece all'allontanamento dei suoi «uomini» voluto da Londra, espellendo quattro diplomatici e un uomo d'affari inglese e vietando l'ingresso in URSS ad altri tredici sudditi di Sua Maestà britannica».

John Vinocour

Relazioni diplomatiche tra Spagna e Israele?

Tel Aviv, 18

Il ministro degli esteri israeliano, Yigal Allon, ha reagito subito e con soddisfazione a dichiarazioni del suo collega spagnolo José Maria de Areilza circa la possibilità che i due paesi stabiliscano tra breve relazioni diplomatiche.

«Israele — ha detto Allon — dà il benvenuto alla normalizzazione dei rapporti con la Spagna e reagirà favorevolmente alle intenzioni, espresse dal ministro degli esteri spagnolo, di arrivare, in un futuro non troppo lontano, allo stabilimento di piene relazioni diplomatiche».

A proposito delle altre dichiarazioni fatte, nella stessa occasione, da Areilza circa la necessità che Israele si ritiri dai territori arabi occupati e circa i diritti del popolo palestinese di «possedere un proprio stato», Allon ha detto che ogni paese «è del tutto libero di avere un proprio punto di vista sui vari problemi mondiali». «Quando ci saranno relazioni diplomatiche — egli ha aggiunto — sarà possibile avere utili scambi di idee e consultazioni su tali problemi».

Madrid e Gerusalemme non hanno mai avuto relazioni diplomatiche, soprattutto per la riluttanza, da parte spagnola, a compromettere le proprie ottime relazioni con i paesi arabi. Una simile riluttanza verso Madrid, esisteva, peraltro, anche da parte dello stato ebraico fino a quando era in vita il generale Franco. Secondo notizie mai confermate, lo stesso Allon si sarebbe recentemente incontrato, in segreto, con esponenti del governo spagnolo per discutere la normalizzazione dei rapporti tra i due paesi.

Il ministero degli esteri egiziano, Ismail Fahmi, ha però a sua volta affermato ieri di non ritenere che la Spagna cambierà il suo tradizionale atteggiamento, contrario al riconoscimento di Israele. (Ansa)

†

Il giorno 17 corr. ha cessato di vivere

Bruno Giacchini
di anni 64

Lo piangono la moglie, i cognati, parenti e amici.

I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 15.30 a Budoia Pordenone.

Non fiori ma opere di bene

Trieste - Budoia, 19 gennaio '76

Prendono parte al lutto famiglie BURIGANA, BORGHESE, BEMBE e KRAUS.

Trieste, 19 gennaio 1976

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Sergio Chmet

Lo ricordano la mamma, i fratelli, le cognate e nipoti.

Trieste, 18 gennaio 1976

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

FORSE POTRA' FINALMENTE ESSERE CHIARITO IL MISTERO DELLA NAVE SCOMPARSA

TRATTI IN SALVO A EST DEL BORNEO DUE NAUFRAGHI DELLA «BERGE ISTRA»

Le esplosioni avrebbero causato l'affondamento - Si nutrono dubbi sull'identità dei due superstiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 18

Due membri dell'equipaggio della superpetroliera norvegese «Berge Istra», misteriosamente scomparsa nei giorni scorsi in una zona del Pacifico occidentale mentre si stava dirigendo dal Brasile al Giappone, sono stati raccolti sani e salvi da un motopeschereccio giapponese. Lo rende noto, in un messaggio ricevuto a Londra, l'ente per la sicurezza marittima giapponese.

I due sopravvissuti — sempre secondo l'ente giapponese — hanno riferito che la «Berge Istra» è stata squarciata da tre esplosioni, le cui cause sono tuttora sconosciute, avvenute circa 20 giorni fa. Per il momento non si ha notizia degli altri 30 membri d'equipaggio. Come si ricorderà, l'armatore norvegese Bergesen D. Y., di Oslo, aveva annunciato ufficialmente ieri la scomparsa della «Berge Istra», che trasportava un carico di 180 mila tonnellate di minerali di ferro.

Anche la radio norvegese ha annunciato oggi che un peschereccio giapponese ha tratto in salvo due superstiti dell'equipaggio della «Berge Istra».

I due superstiti, la cui nazionalità non è stata resa nota, si trovavano in una scialuppa di salvataggio nei pressi dell'isola di Bougainville, a Est di Borneo, quando sono stati tratti in salvo dal peschereccio giapponese.

Secondo la radio norvegese il centro di salvataggio americano di Okinawa ha fatto sapere che nuove ricerche verranno intraprese per cercare di ritrovare altri superstiti della «Berge Istra». I responsabili del centro di Okinawa avrebbero inoltre precisato che la scialuppa di salvataggio con a bordo i due superstiti è stata trovata in una zona in cui non era stata effettuata nessuna ricerca.

Nel corso delle operazioni di soccorso, sospese venerdì erano stati perlustrati oltre 900 mila chilometri quadrati nell'Oceano Pacifico per mezzo di navi e aerei, ma non era stato ottenuto alcun risultato. Le ricerche al momento di essere sospese erano costate oltre tre milioni di dollari. A Tokio intanto fonti dei servizi di sicurezza marittimi giapponesi hanno espresso dubbi sul fatto che i tre naufraghi raccolti siano veramente i superstiti del mercantile norvegese «Berge Istra».

La «Berge Istra» costruita in Jugoslavia, aveva lasciato il porto brasiliano di Tubarao il 21 novembre. L'ultimo contatto radiofonico era stato registrato il 29 dicembre, quando l'unità si trovava nelle vicinanze delle isole Molucche, in rotta per il porto di Kimutsi, in Giappone, dove era attesa per il 5 gennaio. Constatato il mancato arrivo a Kimutsi, l'armatore aveva dato l'allarme. Le ricerche dall'aria e sul mare avevano avuto inizio un paio di giorni dopo, in una zona vastissima. Alla fine esse erano state sospese senza aver conseguito alcun esito.

La scomparsa della «Berge Istra» sembrava destinata a costituire per sempre un mistero, come molti altri registrati nella storia marinara di tutto il mondo. Ci sono persone le quali credono che nel mare esistano terribili forze sconosciute, capaci di inghiottire anche super-navi come la «Berge-Istra».

Ma una delle più probabili teorie era che la nave norvegese fosse stata squarciata da un banco di corallo non indicato sulle carte nautiche, affondando così in pochi secondi. Altri pensavano che poteva essere stata vittima di qualche mina, di una violenta esplosione oppure di un terremoto sottomarino. Si era anche pensato ad atti di pirateria non rari nella zona; ma ora tutte queste teorie sembrano cadere con il ritrovamento di due naufraghi, che forse potranno spiegare l'affondamento con più particolari nei prossimi giorni.

Frisco Carey

Grosso carico esplosivo scoperto nell'Ulster

Belfast, 18

Nella città di Newry (contea di Armagh) è stata trovata ieri un'ingente quantità di esplosivo a bordo di un autocarro che proveniva dall'Eire. Secondo un portavoce della polizia nord-irlandese, a bordo dell'automezzo sono state trovate «diverse tonnellate» di esplosiv (Ansa)

Protesta a Lisbona

Telefoto Upi

Lisbona — In occasione della manifestazione di protesta contro il carovita e la politica del governo, le cooperative agricole hanno improvvisato un mercatino, per dimostrare che si possono comprare buoni prodotti della terra con meno spesa. Ecco alcune cassette di verdure sotto alcuni slogan di protesta

IL NUOVO NUMERO TELEFONICO DEL SERVIZIO DETTATURA AVVISI ECONOMICI È

38883

I NUOVI UFFICI PUBBLICITÀ DE «IL PICCOLO» SONO IN VIA L. EINAUDI 3-b E GALLERIA TERGESTEO 11

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255 - **GORIZIA:** corso Italia 103, tel. 87466 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - **UDINE:** via della Prefettura 8, tel. 53924 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Rizzoli 38, tel. 228826 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telef. 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza Londron 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, tel. 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **S. REMO:** via Gioberti 47, telef. 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte — B — Lire 150 per parola

DOMESTICA per casa signorile con altro personale stabile cerchiamo per coniugi soli, telefonare ore ufficio 741594. ● 1005 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste — C — Lire 50 per parola

CAPITANO macchina patentato 32enne cerca sistemazione a terra (tel. 60215-771464) oppure scrivere a cassetta Publikompass n. 4 C Trieste. 1031 C

CUOCO capace offresi, telefono 732347 Barbali Claudio Tigor 15. 894 C

DATTILOGRAFA offresi per ufficio studio o ambulatorio medico anche solo mezza giornata, telef. 740689. 1002 C

DOPOLAVORISTA geometra giovane libero mezza giornata offresi qualsiasi impiego, telefono 32525. 891 C

ESPERTO metodi e tempi di lavorazioni meccaniche particolari motori navali 2 e 4 tempi, preventivi, esperienza decennale, disposto viaggiare, esamina proposte. Scrivere a Publikompass n. 39 B Trieste. 880 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC — Lire 120 per parola

A.A.A. STUFE kerosene specializzato pulisce ripara. Telefonare 794109. ● 777 CC

A.A. AVVOLGIBILI tapparelle, cinghie rotte riparazioni in giornata, telef. 751631. ● 769 CC

A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa, Bezzi, D'Annunzio 24, telef. 768606. ● 1004 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni. Gaspari, via Gambini 27-a, 755868, 724092. 264 CC ●

ANTENNA Capodistria, Lubiana, Zagabria, Nazionali, specializzati impianti colori. Prezzi convenienti. Preventivi gratuiti. Riparazioni televisori. 763545. ● 1123 CC

ANTENNE Capodistria, Lubiana, Zagabria, Nazionali. Riparazioni. Radio, televisori, registratori, transistori, giradischi. Lucidatrici, aspirapolvere. Rasoi. Universalradio, Settefontane 1, telefonare 741317. ● 145 CC

ARTISTA pittore esegue restauri quadri olio e tempera ed ogni genere, tel. 39280. ● 300 CC

MONTONI pelle coccodrillo pulisce tinge con garanzia specializzato Cattaruzza, via Giulia 13. 30805 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI... 41 42 44

PITTORE elettricista restauro appartamenti ville, prezzi eccezionali, tel. 52034. 873 CC

SGOMBERIAMO appartamenti, cantine. Ritiriamo elettrodomestici usati. Eseguiamo traslochi. Telefonare 725597.

SU ORDINAZIONE: cassepanche, mobili intagliati adatti bar-libreria-stereo. Altri campi: rame, pietra. 820889 mattino. 901 CC

TAPPEZZIERE materassaio a domicilio. Telefono 417131.

IMPIEGO E LAVORO — Offerte — D — Lire 150 per parola

APPRENDISTA commessa cerca pelletterie La Bussola, presentarsi. 1127 D

APPRENDISTA pratica calzature cerca negozio Alba. Calzature Alba via Teatro Romano 1. 896 D

ASSUMIAMO ambosessi facile ricalco domicilio. Scrivere Picturex, XXIV Maggio 1, Sesto Milano. 75029/M D

CERCASI signorina bella presenza 17-19enne per interessante lavoro produttivo. Rivolgersi Centro Borletti, via Rossini 7, Gorizia. 33 D

CERCASI dattilografa, veramente esperta, per ufficio tecnico. Scrivere a Publikompass 3-A Trieste. ● 37 D

CERCASI aiuto banconiere e apprendista Gran Bar via Carducci 8. ● 848 D

ESPERTO collaboratore alle vendite cerca concessionaria auto offresi trattamento di sicuro interesse con regolare inquadramento. Dettagliare curriculum. Scrivere a Publikompass cassetta 9 C 34100 Trieste. ● 29 D

INTERNISTA cerca bar Mercato Ortofrutticolo, riva Ott. Augusto 12. Domeniche, feste libere. ● 844 D

ISTRUZIONE — G — Lire 150 per parola

BENEDICT School gennaio iscrizioni nuovi corsi, inglese tedesco francese traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. ● 17 G

OGGETTI SMARRITI — H — Lire 150 per parola

SMARRITO pastore tedesco S. Giacomo nome Teli. Telefonare 813419 lauta mancia. ● 808 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte — I — Lire 130 per parola

AFFITTASI capannone industriale, con uffici, due appartamenti, complesivi mq 2000 circa, sito in Romans d'Isonzo via Aquileia Zona Industriale. Telefonare 90080 ore ufficio e 90157 dalle 20 in poi. Gradisca 1 I

AFFITTASI: box per 1 o 2 macchine e locale affari mq 40, per informazioni tel. 815213. ● 1117 I

AFFITTASI appartamento nuovo arredato, Ginestre mare, I stanza, salone, cucina, servizi L. 150.000. Tel. 411579. ● 739 I

APPARTAMENTO in villa lussuoso 4 stanze cucina bagno centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10.

APPARTAMENTO uso ambulatorio-laboratorio, 2 stanze doccia, affitta 80.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 961 I

ARREDATO centralissimo due stanze letto pranzo salotto cucina doppi servizi prontamente affittasi, telef. 61309. 1149 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste — L — Lire 130 per parola

GIOVANE coppia cerca affitto camera soggiorno cucina e servizi. Tel. 60341 8-12 feriale. 951 L

UFFICIO cerca affitto appartamento o stanze centro, telefono 740370. ● 967 L

VENDITE D'OCCASIONE — M — Lire 130 per parola

DOBERMANN cucciolona pedigree ottima genealogia vendonsi, telefonare 722605 ore serali. 980 M

GRU Rema, braccio 20 mt, altezza 20 mt, con carrello, ottime condizioni, vendesi, telefonare 763890. 787 M

ACQUISTI D'OCCASIONE — N — Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi quadri tappeti stampe stanze pranzo studi mobili intagliati, telefono 68308. 887 N

AMATORE privato cerca oggetti vecchi e curiosità antiche da privati, telefonare 767134. ● 1101 N

LIBRI vecchi varia cultura anche stranieri acquisto sempre ovunque. Marini, 64960, 64782. ● 586 N

MOBILI E PIANOFORTI — NN — Lire 130 per parola

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi; camera usata. Piccardi 49. ● 831 NN

PIANINI organi prezzi propaganda permute Juke-box, Venti Settembre 32. 1063 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI — P — Lire 150 per parola

VENDITORE esperto e dinamico capace inserirsi in azienda organizzata con ottimi profitti offrendo inquadramento ed auto a disposizione. Scrivere a Publikompass 10 C - 34100 Trieste. ● 29 P

AUTO, MOTO, CICLI — O — Lire 130 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. DISPONIBILI AUTOVETTURE D'OCCASIONE AUTOBIANCHI A 112, Primula Coupé. FIAT 127, 128, 124, 850, 600 D, 1300. FORD Escort, Cortina. INNOCENTI Mini 120, Mini Minor. LANCIA Fulvia Coupé Montecarlo. NSU Prinz. PEUGEOT 304. RENAULT R 8. SIMCA 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, 1501 Special. ● 7 Q

C.C.C. CARAVAN: non comperate la roulotte senza considerare prima le nuove Nardi 76, nuova concessionaria via Caboto 24 Trieste, telef. 826181. ● 30 Q

N.N.N. NAUTICA alla nuova concessionaria via Caboto 24 Trieste tel. 826181. Sono visibili tutte le novità delle case da noi rappresentate, Boston Whaler - Starcraft - Vega - Tabur - Zodiac - Seacrest - Floating. ● 30 Q

OCCASIONI: 500 L, 500 giardiniera, 126, 127 3 porte, A 112 elegant, 128, 128 coupé 1300 SL, 124, Mini 1000, Lancia 2000 iniezione, Beta 1600, Giulia 1.3, Giulia 1,6, Citroen 1000 GS, Citroen DS 19, Suzuki 380, Benelli 500, Guzzi California, ciclomotori. Permuto, facilitazioni senza cambiali, aperto mattinate festive. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, telefono 766880. 1086 Q

R.R.R. ROULOTTES usate alla nuova concessionaria Ford via Caboto 24 Trieste tel. 826181, Nardi m 5 72, Laika 5000 75, Caravelair m 4 75, Elnagh m 4,05 75, Elnagh m 4,35 74, Elnagh m 4,75 72, Roller m 3,10 70, Caravelair m 3,10 72. 30 Q

U.U.U. USATO alla nuova concessionaria Ford via Caboto 24 Trieste tel. 826181. A 112 Elegant 75, A 112 72, 127 72, Mini 90 75, Mini 1000 72, 128 2 p. 73, 128 4 p. 75 70 69, 128 Giannini 71, 124 coupé 70, 850 special 68, 850 spyder Siata 68, 850 sport 69, Innocenti I-5 71, 1100 R 67 68, Prinz 4 L 69, Simca 1000 71, Simca 1301 72, Giulia 1300 super 73, Escort 940 70 71, Escort 1100 XL 71, Escort 1300 GT 72, Taunus 1600 GXL 72, Taunus 1300 XL 72, Capri 1300 XL 70, Capri 1600 73, Transit diesel cassone 74, Transit benzina furgone 75, ... e altre ancora. 30 Q

VENDESI Fiat 124 Sport 1800, fine 1973, ottimo stato. Telef. 413333. ● 723 Q

JEEP marca Willi militare 1945 850 1968 visibile officina via Cologna 4. 828 Q

850 Fiat coupé 1970 490.000; BMW belia 350.000 compro Belvedere garage. 965 Q

CAPITALI, AZIENDE — R — Lire 150 per parola

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 885 R

VENDO latteria zona Rozzol, telefonare ore pranzo, telefono 54112. 877 R

CASE, VILLE, TERRENI — S — Lire 150 per parola

AMPIA terrazza, sala, cucinetta, due stanze e servizi, consegna giugno '76, vendesi 31.000.000. Tel. 750836. ● 21 S

APPARTAMENTI pronti liberi, atrio, tre-quattro stanze, rifiniture accurate, Impresa vende direttamente. Conti 28, tel. 31830. 450 S

CACCIATORE, primingresso, lussuosi, soggiorno, 2-3 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ampie terrazze, vende da 25.300.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 961 S

IMPRESA Canarutto pressi villa Sartorio vende appartamenti in palazzina splendida vista varie grandezze tutti comforts giardini privati mutuo via Donota 3 telef. 60251 38827. ● 817 S

IN PALAZZINE STRADA DI FIUME ALTA IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE APPARTAMENTI DUE STANZE SOGGIORNO CUCINA POSTO MACCHINA, PRONTA CONSEGNA, POSSIBILITA' MUTUO. TELEFONARE N. 418637. 926 S

OCCASIONE recente libero piazza Giotti, atrio due stanze vasto salone, doppi servizi, IV piano, rifiniture accuratissime, vendesi, tel. 31830. ● 893 S

OPICINA via Salici ultimo appartamento in villa finiture accuratissime giardino indipendente pronta consegna impresa Canarutto via Donota 3, telef. 60251 38827. ● 817 S

PALAZZINA 8 stanze, accessori, 2 cucine, riscaldamento, recentisimo ammodernamento, compresi mobili nuovissimi e 3000 mq circa terreno. Vendesi 50 milioni. Telefonare Turriaco 76396. ● (Pieris 001) S

PRIVATO vende appartamento mq 90. Tel. 815213. ● 1117 S

STADIO, prontingresso, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, posto macchina, centralnafta, vende 8 milioni 500.000 contanti, rimanenza mutuo bancario, Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 961 S

TERRENO adatto per costruire una casetta vendesi a Muggia. Scrivere Publikompass Cassetta 34 B Trieste. ● 829 S

TRIBUNALE vendesi grande appartamento adatto uffici. N. 767790 ore ufficio. 967 S

VENDONSI appartamenti «Condominio Stella» Romans d' Isonzo, zona centralissima. Telefonare geom. Calligaris e Mezzorana orario ufficio, tel. 90080. ● Gradisca 1 S

VICOLO Castagneto angolo Monte Cengio, appartamenti duequattro stanze, cucina, bagno, poggioli, rifiniture ricercate, Impresa vende direttamente. Tel. 31830. 450 S

ZONA Tribunale e zona Ospedale vendonsi appartamenti affittati prezzi occasione. N. 767790 ore ufficio. 966 S

Z.Z.Z. IMPRESA vende appartamenti nuovo complesso, ingresso immediato, 1-2-3 stanze attici mansardati, tutti i comforts, rifiniture accurate, mutui fino al 75%, facilitazioni di pagamento. Per informazioni tel. 815213, orario ufficio. ● 1117 S

K.K.K. LOCALI d'affari zona sviluppo industriale, mq 55, 95, 410, inintermediari vendonsi. Tel. 815213. ● 1117 S

TURISMO E VILLEGGIATURE — T — Lire 200 per parola

SCIARE a Falcade, albergo Focobon, tutte stanze con bagno, ottima cucina. Affittansi appartamenti. Tel. 0437-50180. 927 T

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

Il Lloyd Triestino di Navigazione si pregia informare i Signori Caricatori che tutte le proprie navi in servizio sulla Linea India / Pakistan accetteranno regolarmente carico anche per le seguenti destinazioni: Port Sudan, Massaua, Assab (eventuale), Gibuti, Aden (eventuale). Tale servizio inizierà con la partenza della m/n Cellina, viaggio 1-'76, prevista il 28-1-'76 da Trieste per Venezia, alla quale farà seguito la m/n Adige, viaggio 2-'76, prevista partire il 15-2-'76 da Trieste per Venezia.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - RO - MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)	
6.25 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi). Proseguono per S. Donà di P. dal 7-1-'76 e dal 21-4 al 29-5	
6.55 D	Venezia S.L. - Roma e Napoli - Torino (via Mestre)	
8.03 Ex	Venezia S.L.	
9.25 R	Venezia S.L. - Roma (*)	
9.44 Ex	*Direct Orient* - Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Montecarlo (WL Atene-Parigi - Istanbul-Parigi (2) - cuccette II cl. Belgrado-Parigi)	
10.54 L	Portogruaro - Venezia	
12.48 D	Venezia S.L. - Milano - Torino	
13.40 L	Portogruaro	
14.40 Ex	Venezia	
17.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)	
17.30 R	Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova	
18.04 L	Portogruaro	
18.55 Ex	*Simplon Express* - Venezia - Milano - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi e cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)	
19.20 L	Portogruaro	
20.28 D	Venezia S.L. - Bologna - Firenze - Lecce (via Mestre) (WL e cuccette Trieste-Lecce)	
22.25 Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)	

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

7.26 L	Villa Opicina (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
10.29 Ex	*Simplon Express* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50 L	Villa Opicina - Lubiana
18.35 L	Villa Opicina - Lubiana
19.00 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette di II cl. per Belgrado effettua nei giorni di sabato)
20.09 D	*Direct Orient* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene (2) - Parigi-Istanbul (3) WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Belgrado - cuccette II cl. Parigi-Belgrado e Monaco - Atene)
20.20 L	Villa Opicina
23.52 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma-Mosca tutti i giorni - cetto giovedì e sabato)

Automobilisti, la strada vi pone maggiore prudenza.